



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO

Costituito ai sensi dell'art. 12 dello Statuto del Politecnico, emanato con D.R. n. 128 del 19 aprile 2012

N. 8 - 2015 SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2015

VERBALE

Il giorno 22 giugno 2015, alle ore 15:00, a seguito a seguito di regolare convocazione, trasmessa con nota prot. n. 13220 del 17 giugno 2015, dell'ordine del giorno suppletivo, trasmesso con nota prot. n. 13363 del 19 giugno 2015 e dell'ordine del giorno suppletivo bis, trasmesso con nota prot. n. 13430 del 20 giugno, si riunisce, presso la Sala Consiliare, il Senato Accademico di questo Politecnico per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione verbali: 13 marzo 2015, 30 marzo 2015, 5 maggio 2015 e 21 maggio 2015.
- Comunicazioni.
- Interrogazioni e dichiarazioni.
- Ratifica Decreti.

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA

- 143/14 Proposta di modifica al Regolamento spin off del Politecnico di Bari – parere.
- 87 Patto di Integrità.
- 88 Regolamento Fondi diritto allo studio.
- 89 Designazione componenti del Consiglio di Amministrazione - anni accademici 2015/2018.
- 90 Piano operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo di Ateneo – parere.
- 102 Regolamento dell'attività di videosorveglianza all'interno delle strutture del Politecnico di Bari.

DIDATTICA

- 91 Completamento revisione Regolamenti didattici dei corsi di studio del DICAR.
- 92 TFA II° ciclo – A.A. 2014/2015 – Regolamenti didattici e costituzione Consigli di TFA per le classi di abilitazione A020 e A071 afferenti al Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management (DMMM).
- 93 Richiesta di adesione alla Scuola italiana “a rete” in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities.
- 103 Proposta di attivazione di Double Degree in “Internet Engineering” tra il Politecnico di Bari e l'Università di Nizza “Sophia Antipolis”.
- 107 Precorsi di Ingegneria ed Architettura.

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

- 94 Convenzione Quadro tra Politecnico di Bari e Smart Sys Srl.
- 95 Proposta di convenzione in co-tutela di Dottorato di Ricerca tra Ecole Normale Supérieure de Cachan e Politecnico di Bari.
- 96 Corsi di Dottorato di Ricerca - XXXI ciclo: Approvazione Convenzioni con EXPRIVIA S.p.A. e AVIO AERO S.r.L per la rispettiva attivazione e finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione.
- 97 Corsi di Dottorato di Ricerca - XXXI ciclo: Approvazione Convenzione con G.E. - Nuovo Pignone s.r.l per attivazione e finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale.
- 98 Approvazione proposta ENEA - (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico sostenibile) - per il cofinanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale -XXXI ciclo.
- 106 Proposta di modifica art. 8 dello Statuto della società spin off GAP S.r.l.

ORIENTAMENTO

- 104 Protocollo di Intesa tra Politecnico di Bari e auLAB S.r.l.
- 105 Convenzione per attività di formazione teorico-pratica tra l'Aeronautica Militare - Comando 36° Stormo e il Politecnico di Bari.

PERSONALE

- 99 Chiamata Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del “Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prime e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010” da parte del DMMM – parere.

EVENTI E PROMOZIONE

- 100 Convenzione quadro tra Apulia Student Service Società Cooperativa a r.l. e Politecnico di Bari.



101 Richieste patrocinio.

Il Senato Accademico è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
1. Prof. Eugenio DI SCIASCIO Magnifico Rettore, Presidente	◇		
2. Prof.ssa Loredana FICARELLI Prorettore vicario	◇		
3. Prof. Pietro CAMARDA Direttore Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione	◇		
4. Dott. Antonio ROMEO Direttore Generale	◇		
5. Prof. Claudio D'AMATO GUERRIERI Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura	◇		
6. Prof. Umberto FRATINO Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATECh)	◇		
7. Prof. Giuseppe MONNO Direttore Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management	◇		
8. Prof. Pietro MASTRORILLI Professore ordinario (Aree CUN 01,02,03)	◇		
9. Prof. Francesco CORSI Professore ordinario (Area CUN 09)	◇		
10. Prof. Salvatore MARZANO Professore ordinario (Area CUN 08)	◇		
11. Prof. Vincenzo BERARDI Professore associato	◇		
12. Prof. Mario BINETTI Professore associato	◇		
13. Prof. Umberto GALIETTI Professore associato	◇		
14. Dott. Francesco CAFARO Ricercatore	◇		
15. Dott. Arch. Calogero MONTALBANO Ricercatore	◇		
16. Sig. Luca FORTUNATO Rappresentante personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
17. Sig. Valentino GRATTON Rappresentante personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
18. Sig. Antonio ALBANO Rappresentante degli studenti		◇	
19. Dott. Arch. Giovanni CARBONARA Rappresentante dei dottorandi	◇		
20. Sig.ra Gabriella DI BLASIO Rappresentante degli studenti	◇		
21. Sig. Maria Luisa SCAPATI Rappresentante degli studenti		◇	

Alle ore 15:34 sono presenti: il Rettore, il Prorettore vicario, il Direttore Generale e i componenti Berardi, Binetti, Cafaro, Camarda, Carbonara, Corsi, D'Amato Guerrieri, Di Blasio, Fratino, Fortunato, Galietti, Gratton, Marzano, Mastrotrilli, Monno e Montalbano.

Assiste, per coadiuvare il Direttore Generale, nelle sue funzioni di Segretario verbalizzante, a norma dell'art. 9, comma 2 del "Regolamento di funzionamento del Senato Accademico", il dott. Vincenzo Gazzillo.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori del Senato Accademico.

Approvazione verbali: 13 marzo 2015, 30 marzo 2015, 5 maggio 2015 e 21 maggio 2015.



Il Senato Accademico approva, con l'astensione dei componenti assenti nelle rispettive sedute, i verbali delle sedute del 13 e del 30 marzo 2015. E' rinviata l'approvazione dei verbali del 5 e del 21 maggio 2015.

Comunicazioni

Il Rettore comunica che la settimana scorsa si sono tenute le elezioni per il rinnovo degli Organi centrali, dei Dipartimenti e dei Coordinatori dei corsi di studio per il triennio accademico 2015-2018. Ai nuovi eletti augura buon lavoro.

Il Rettore comunica che con D.R. n. 281 dell'8 giugno 2015 e il D.R. n. 282 dell'8 giugno 2015 sono state assegnate, rispettivamente, al dott. Calogero Montalbano la delega per quanto concerne l'attivazione del nuovo Sistema Bibliotecario di Ateneo e al prof. Filippo Attivissimo la delega per quanto concerne l'Orientamento degli studenti in ingresso.

Il Rettore comunica l'8 giugno 2015 è stata inaugurata, a seguito degli accordi sottoscritti il 24 febbraio scorso tra il Politecnico e il CUS Bari, il PoliGYM nel campus universitario.

Il PoliGYM è uno spazio dedicato al fitness e alle attività motorie, riservato all'intera comunità del Politecnico. Per la sua realizzazione il Politecnico ha reso disponibile e attrezzato un apposito ambiente completo di servizi igienici, docce e spogliatoi, ubicato a piano terra, nei pressi della piazzetta coperta del campus universitario e conta 140 mq per le attività ginniche e altri 70 per i servizi di supporto.

Il CUS, per sua parte, attiverà un programma di attività di fitness orientato agli studenti regolarmente iscritti ed ai dipendenti dello stesso ateneo. A cura dello stesso CUS spetta l'acquisto e l'affissione delle insegne informative, gli arredamenti per gli spogliatoi e per gli ambienti, le attrezzature e il materiale sportivo, la custodia e la manutenzione ordinaria delle attrezzature sportive presenti, la gestione del suo funzionamento.

Il Rettore comunica che sono giunte circa 500 richieste di iscrizione ai corsi, tra personale dipendente e studenti.

Interrogazioni e dichiarazioni.

Il dott. Giovanni Carbonara legge la seguente dichiarazione:

"Il sottoscritto Giovanni Carbonara, quale rappresentante dei dottorandi in seno al Senato Accademico, propone che il seguente testo venga fatto proprio dall'intero collegio, diventando una sua

Mozione: inclusione di assegnisti di ricerca e dottorandi nella platea dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione "Dis-Coll"

Assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti sono esclusi dalla nuova indennità di disoccupazione per co.co.co. e co.co.pro. (Dis-Coll) nonostante siano soggetti alla contribuzione di oltre il 30% del proprio reddito alla Gestione Separata INPS

Nell'ambito delle misure previste dal Jobs Act, il D.lgs. 22/2015 ha introdotto nel marzo scorso un'indennità di disoccupazione rivolta a collaboratori coordinati e continuativi ed a progetto: la cosiddetta DIS-COLL. Sebbene questo nuovo istituto tenti di intervenire su alcune falle del sistema di protezione sociale nel nostro Paese, rimangono ampie le lacune e le ambiguità circa l'intensità del sostegno e la platea dei beneficiari.

*Il decreto istitutivo della misura, infatti, individua come destinatari i: "collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto - con esclusione degli amministratori e dei sindaci - iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'INPS, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione". Questa formula, ampia e non meglio specificata, **non chiarisce un dato fondamentale**: sono ammessi oppure no i parasubordinati che, pur versando alla gestione separata INPS, hanno un contratto nominalmente diverso dal co.co.co. e co.co.pro.? E per quanto riguarda l'università e gli enti di ricerca: **sono ammessi oppure no assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti?***

Quella dei collaboratori è soltanto la categoria più nota di un insieme assai più vasto e frastagliato di figure che versano i propri contributi alla Gestione Separata INPS e che, nonostante questo, da sempre sono sprovvisti di tutele sociali. Di questo esercito di parasubordinati, assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti rappresentano una quota per nulla irrisoria: ben oltre 50 mila persone.

*L'ambiguità del decreto, più volte denunciata, non è stata risolta neanche dalla **circolare INPS del 27 aprile scorso che ha reso operativa la DIS-COLL** e su cui pure era maturata una certa aspettativa, dal momento che nelle pieghe dell'interpretazione della norma si gioca l'inclusione o meno di qualche centinaio di migliaia di persone. La circolare dell'INPS, infatti, riproponendo pedissequamente la dicitura con cui il decreto definisce i beneficiari, **ha di fatto rinunciato a fare chiarezza sui con i con d'ombra del provvedimento**, con conseguenze tanto pericolose quanto già note. Non solo il danno dell'esclusione ma anche la beffa di dover pagare di propria tasca le disfunzioni del sistema. Molti assegnisti e dottori di ricerca, ad esempio, non avranno certamente dimenticato l'incresciosa vicenda - ancora non risolta - dell'UNA TANTUM, quando a fronte della stessa ambiguità normativa le sedi territoriali INPS svilupparono una condotta difforme in merito all'inclusione di queste figure. Chi beneficiò del provvedimento si è poi ritrovato, a distanza di anni sotto, la mannaia della richiesta di restituzione.*

Lo stesso ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, rispondendo ad una specifica interrogazione parlamentare durante il question time dello scorso 13 maggio, ha sostenuto che "[...] in effetti la finalità fondamentale del dottorato e dell'assegnato di ricerca non è quella di acquisire prestazioni lavorative dietro pagamento di un compenso ma di consentire al beneficiario della borsa di studio di dedicarsi ad attività di studio e di ricerca, utili a perfezionare il proprio bagaglio di conoscenza ed esperienza, che non danno luogo ad alcun diritto in ordine all'accesso ai ruoli ma costituiscono titolo valutabili ai fini della carriera accademica. Ne consegue che la situazione dei soggetti cui si riferisce l'interrogante non è assimilabile direttamente a quella dei collaboratori coordinati e continuativi, che, come già detto, prestano la loro attività nel contesto di un vero e proprio rapporto di lavoro".

Ritenuto che:

- nonostante le dichiarazioni rese in sede di question time il ministro del Lavoro si è riservato di svolgere le opportune verifiche prima di



- decidere sull'eventuale inclusione di assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti alla Dis-Coll;*
- *l'assimilazione del dottorato e soprattutto dell'assegno di ricerca a meri percorsi formativi appare una forzatura rispetto al ventaglio di attività prestate da queste figure nell'ambito della ricerca e della didattica accademica;*
 - *assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti ormai costituiscono oltre un terzo della comunità accademica nazionale;*
 - *a causa dei bassi livelli di reclutamento e del sottofinanziamento del sistema universitario, nei prossimi quattro anni il 96% degli assegnisti di ricerca sarà espulso dal sistema accademico;*
 - *anche nel caso di collocazione sul mercato del lavoro, i neo dottori di ricerca vanno incontro a periodi di disoccupazione iniziali dovuti alla scarsa valorizzazione del titolo di dottore di ricerca e all'assenza di canali di placement;*
 - *la Carta Europea dei Ricercatori stabilisce che "Tutti i ricercatori che hanno abbracciato la carriera di ricercatore devono essere riconosciuti come professionisti ed essere trattati di conseguenza. Si dovrebbe cominciare nella fase iniziale della carriera, ossia subito dopo la laurea, indipendentemente dalla classificazione a livello nazionale (ad esempio, impiegato, studente post-laurea, dottorando, titolare di dottorato-borsista, funzionario pubblico)";*
 - *dottorandi, borsisti e assegnisti di ricerca versano oltre il 30% del loro reddito alla Gestione Separata dell'INPS;*

impegna

- *il senato accademico a fare propria la necessità e l'opportunità di estendere l'indennità di disoccupazione per co.co.co. e co.co.pro. (detta DIS-COLL) ad assegnisti di ricerca e dottorandi;*
- *il Magnifico Rettore, attraverso le sedi più opportune, a farsi portavoce di tale istanza presso il MIUR, affinché il Ministero faccia valere nell'ambito del governo nazionale la giusta istanza dell'estensione della DIS-COLL ad assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti.*

Confidando nell'accoglimento della proposta.

*dott. arch. Giovanni Carbonara
Dottorando (XXIX ciclo)*

ADI – Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani".

Interrogazione della sig.ra Di Blasio

In riferimento alla seduta del 21 maggio u.s., il Senato Accademico ha approvato la modalità di immatricolazione e iscrizione agli anni successivi ma non ha affrontato il tema relativo alle iscrizioni degli studenti laureandi e alla richiesta esonero per conseguimento titolo.

A riguardo la sig.ra Di Blasio chiede se i suddetti argomenti saranno oggetto di un punto all'ordine del giorno in una prossima seduta di Senato Accademico.

Inoltre la sig.ra Di Blasio chiede quali siano i requisiti richiesti per ricevere il rimborso del costo di iscrizione al corso singolo e il relativo ammontare.

Il Rettore precisa che i criteri per le iscrizioni degli studenti laureandi e per la richiesta di esonero per conseguimento titolo saranno stabilite con decreto rettorale.

Per quanto riguarda la seconda interrogazione, il Rettore riferisce che il costo del corso singolo è stabilito nella misura di € 300 e coloro che si immatricoleranno a un corso di laurea magistrale erogato dal Politecnico di Bari, sarà rimborsato la quota di € 250 all'atto della relativa immatricolazione.

Ratifica Decreti

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti decreti rettorali:

D.R. n. 290

IL RETTORE

VISTI *i Bandi in atto per la per la presentazione di progetti di servizio civile nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, - che dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria;*

CONSIDERATA *l'opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale;*

TENUTO CONTO *che l'area di intervento nella quale è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale per il Politecnico è riconducibile al settore educazione e promozione culturale;*

CONSIDERATO *che, in applicazione della circolare 10/11/2003 emanata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che fissa le "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale", il Politecnico di Bari intende accreditarsi come ente di terza classe, abilitandosi, pertanto, alla presentazione di progetti per l'impiego di volontari in servizio civile con benefici di utilità per la collettività;*

DECRETA

- 1) *l'accreditamento del Politecnico come ente di terza classe per la presentazione di progetti di servizio civile nazionale;*
- 2) *Il presente Decreto sarà portato alla ratifica del Senato Accademico nella prossima riunione utile.*

Bari, li 11.06.2015

Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio



D.R. n. 292/2015

IL RETTORE

- ATTESO CHE** in data 21/05/2015 la Regione Puglia ha pubblicato sul BURP n. 71 l'Avviso n.5/2015 con l'obiettivo di candidare nuovi Istituti Tecnici Superiori – ITS, configurati secondo lo standard organizzativo della Fondazione di Partecipazione, che ne consenta la riconoscibilità su tutto il territorio nazionale e dell'Unione Europea;
- VISTO CHE** l'Avviso costituisce quindi l'attuazione del Piano Triennale territoriale 2013-2015, di cui alla D.G.R. N. 385 del 03/03/2015, con cui sono stati approvati i nuovi settori strategici in cui investire in termini di formazione tecnica specialistica;
- CONSIDERATO CHE** si prevede la costituzione di una Fondazione ITS (Istruzione Tecnica Superiore) orientata alla costruzione di profili professionali specializzata nelle seguenti aree tecnologiche:
- Mobilità Sostenibile
 - Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali – Turismo
 - Tecnologie della Informazione e Comunicazione
- CONSIDERATE** le proposte pervenute al Politecnico di Bari da parte di diversi istituti Professionali, in merito alla adesione alle costituende Fondazioni che gli stessi intendono proporre alla Regione Puglia in risposta al Bando 5/2015, nel seguito rappresentate
- Fondazione ITS "GE.IN.LOGISTIC" promossa dall'Istituto Professionale di Stato "F.S. CABRINI" (alcun onere a carico del Politecnico) – Referente per il Politecnico Prof. G. Andria;
 - Fondazione ITS in Provincia di Taranto "MIST – TARANTO" Mobilità Integrata Sostenibile Trasporti, promossa dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Leonardo Da Vinci" di Martina Franca (quota a carico Politecnico quale socio fondatore € 5.000,00) - Referente per il Politecnico Prof. G. Andria;
 - Fondazione ITS in Provincia di Taranto "LOG. IN. PUGLIA" promossa dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Righi" di Taranto (quota a carico Politecnico quale socio fondatore € 7.500,00) - Referente per il Politecnico Prof. G. Andria;
 - Fondazione finalizzata alla costituzione di un Istituto Tecnico Superiore nell'Area ITC nella provincia Foggia-BAT promossa dall'Istituto Istruzione Secondaria Superiore "P. GIANNONE" di San Marcon in Lamis (FG) (quota a carico Politecnico quale socio fondatore € 500,00) - Referente per il Politecnico Prof. G. Boggia;
 - Fondazione finalizzata alla costituzione dell'Istituto Tecnico Superiore nell' "Ambito delle Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione (ICT)" per l'area FOGGIA-BAT promossa dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Di Maggio" (alcun onere a carico Politecnico) - Referente per il Politecnico Prof. G. Boggia;
- VISTO** l'interesse dell'Ateneo alla adesione alle proposte suddette;
- CONSIDERATA** l'urgenza di procedere, attesa la scadenza dell'Avviso (17/6/2016), e vista l'assenza di una adunanza degli organi collegiali competenti a deliberare in merito;
- VERIFICATA** la disponibilità finanziaria;

DECRETA

Art. 1 - Di manifestare il proprio interesse alla adesione alle costituende fondazioni, in risposta all'Avviso Regione Puglia n. 5/2015, nel seguito elencate:

- Fondazione ITS "GE.IN.LOGISTIC" promossa dall'Istituto Professionale di Stato "F.S. CABRINI" (alcun onere a carico del Politecnico) – Referente per il Politecnico Prof. G. Andria;
- Fondazione ITS in Provincia di Taranto "MIST – TARANTO" Mobilità Integrata Sostenibile Trasporti, promossa dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Leonardo Da Vinci" di Martina Franca (quota a carico Politecnico quale socio fondatore € 5.000,00) - Referente per il Politecnico Prof. G. Andria;
- Fondazione ITS in Provincia di Taranto "LOG. IN. PUGLIA" promossa dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Righi" di Taranto (quota a carico Politecnico quale socio fondatore € 7.500,00) - Referente per il Politecnico Prof. G. Andria;
- Fondazione finalizzata alla costituzione di un Istituto Tecnico Superiore nell'Area ITC nella provincia Foggia-BAT promossa dall'Istituto Istruzione Secondaria Superiore "P. GIANNONE" di San Marcon in Lamis (FG) (quota a carico Politecnico quale socio fondatore € 500,00) - Referente per il Politecnico Prof. G. Boggia;
- Fondazione finalizzata alla costituzione dell'Istituto Tecnico Superiore nell' "Ambito delle Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione (ICT)" per l'area FOGGIA-BAT promossa dall'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Di Maggio" (alcun onere a carico Politecnico) - Referente per il Politecnico Prof. G. Boggia;

Art. 2 - Di impegnarsi a versare, ai fini della costituzione delle Fondazioni ed a seguito dell'eventuale esito istruttorio positivo da parte della Regione Puglia, le quote a proprio carico come rappresentate nell'art. 1 del presente Decreto;

Art. 3 - Di sottoporre il presente Decreto a ratifica degli organi collegiali, S.A. e C.d.A., nella prima seduta utile.

Bari, 16/06/2015

f.to Prof. Eugenio Di Sciascio

Il Senato Accademico ratifica il D.R. n. 290 del 11/06/2015 e il D.R. n. 292 del 16/06/2015.

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA



P. 143/14 o.d.g. - Proposta di modifica al Regolamento spin off del Politecnico di Bari – parere.

Si rinvia la discussione.

P. 87 o.d.g. - Patto di Integrità in materia di contratti pubblici

Il Rettore riferisce che la legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” stabilisce, in particolare all’art. 1, comma 17, che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara. Nella fattispecie il Patto di Integrità in materia di contratti pubblici regola i comportamenti degli Operatori economici e del Politecnico di Bari (Stazione appaltante), nell’ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii. Esso stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra il Politecnico di Bari e gli Operatori economici ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l’espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.

In particolare, il Patto di integrità costituisce parte integrante dei contratti stipulati dal Politecnico di Bari. L’espresa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara ed alle procedure negoziate di importo non inferiore ad Euro 40.000,00, nonché per l’iscrizione all’Albo ed Elenco Fornitori.

Di seguito si riporta il testo del Patto di Integrità che si sottopone all’esame del Senato Accademico per il relativo parere:

PATTO DI INTEGRITA’ TRA IL POLITECNICO DI BARI E GLI OPERATORI ECONOMICI PARTECIPANTI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI

Art. 1- Ambito di applicazione

1. Il Patto di Integrità in materia di contratti pubblici regola i comportamenti degli Operatori economici e del Politecnico di Bari (Stazione appaltante), nell’ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii.
2. Esso stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra il Politecnico di Bari e gli Operatori economici individuati al comma 1, ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l’espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.
3. Il Patto di Integrità costituisce parte integrante dei contratti stipulati dal Politecnico di Bari. L’espresa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara ed alle procedure negoziate di importo non inferiore ad Euro 40.000,00=, nonché per l’iscrizione all’Albo/Elenco Fornitori. Tale condizione deve essere esplicitamente prevista nei bandi di gara e nelle lettere di invito.
4. Lo schema del Patto di Integrità, di cui all’ Allegato 1) sottoscritto per accettazione dal Legale rappresentante dell’Operatore economico concorrente, deve essere consegnata unitamente alla documentazione amministrativa richiesta ai fini sia della procedura di affidamento, sia dell’iscrizione all’Albo/Elenco fornitori. Per i Consorzi ordinari o Raggruppamenti temporanei, l’obbligo riguarda tutti i Consorziati o partecipanti al Raggruppamento o Consorzio.

Art. 2- Obbligo degli Operatori economici nei confronti del Politecnico di Bari

1. In sede di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture, ovvero in sede di iscrizione ad Albi/Elenchi fornitori, l’Operatore economico:
 - 1.1 Si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera da parte di terzi finalizzata all’aggiudicazione e/o gestione del contratto
 - 1.2 Dichiarare di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte del Politecnico di Bari e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, e si impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l’aggiudicazione e/o gestione del contratto.
 - 1.3 Dichiarare, con riferimento alla specifica procedura di affidamento o iscrizione ad Albo/Elenco Fornitori, di non avere in corso né di aver praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa vigente, e che l’offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa, e dichiara altresì, che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alle procedure per limitare con mezzi illeciti la concorrenza.
 - 1.4 Si impegna a segnalare al Politecnico di Bari qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare, o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l’esecuzione del contratto.
 - 1.5 Si impegna a segnalare al Politecnico di Bari qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell’Amministrazione o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o all’esecuzione del contratto.
 - 1.6 Si impegna, qualora i fatti di cui ai precedenti punti 1.4 e 1.5 costituiscano reato, a sporgere denuncia all’Autorità Giudiziaria o agli Organi di Polizia Giudiziaria.
 - 1.7 Si impegna ad acquisire con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, preventiva autorizzazione da parte del Politecnico di Bari, anche per i subaffidamenti.
2. Nelle fasi successive all’aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all’aggiudicatario, il quale avrà l’onere di pretenderne il rispetto anche dai propri subcontraenti. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al presente patto sarà inserita nei contratti dell’appaltatore con i propri subcontraenti.

Art. 3- Obblighi dell’Amministrazione aggiudicatrice

1. L’Amministrazione aggiudicatrice si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell’esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e, in particolare, qualora riscontri la violazione dei contenuti di cui al DPR n.62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato emanato il “Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, nonché il Codice di Comportamento del Politecnico di Bari emanato con D.R. n. 423/2014 del 18.11.2014.



2. L'Amministrazione aggiudicatrice, oltre alle informazioni previste dalla normativa in materia di trasparenza, pubblica sul proprio sito web le informazioni pervenute dall'affidatario ai sensi dell'ultimo periodo del comma 11 dell'art. 118 del Codice degli Appalti.

Art. 4- Violazione del Patto di Integrità

1. La violazione è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'Operatore economico interessato.
2. La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti a suo carico dall'art. 2, può comportare, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è accertata:
 - L'esclusione dalla procedura di affidamento
 - La risoluzione di diritto dal contrattoL'Amministrazione aggiudicatrice non può avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole agli interessi pubblici di cui all'art. 121 comma 2 del D.Lgs 104/2010, è fatto salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno.

Art. 5- Efficacia del Patto di Integrità

1. Il Patto di Integrità e le sanzioni applicabili dispiegano i propri effetti fino alla completa esecuzione del contratto conseguente ad ogni specifica procedura di affidamento.
2. Il contenuto del presente Patto di Integrità è integrato dal Protocollo di Legalità sottoscritto dal Politecnico di Bari con la Prefettura di Bari in data 07.12.2012.

Allegato- Schema Patto di integrità



ALLEGATO- Schema Patto di integrità

PATTO DI INTEGRITA'

Relativo alla gara

CIG

TRA

IL POLITECNICO DI BARI

E

La Società/Impresa

Sede Legale in

Via/Corso/Piazza

n.ro

Codice Fiscale/P.IVA

Registro delle Imprese di

Rappresentata dal Sig./Dott.

Nato a

il

In qualità di

Munito dei relativi poteri.

Il presente documento costituisce parte integrante della procedura di appalto indicata e deve essere, obbligatoriamente, sottoscritto e presentato con l'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna del presente documento debitamente sottoscritto dal Titolare o Rappresentante Legale comporterà l'esclusione dalla gara.

VISTI

- La Legge 6 novembre 2012 n. 190, art.1 comma 17 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";



- Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la valutazione e la trasparenza della amministrazioni Pubbliche (ex CIVIT) approvato con delibera n. 72/2013 contenente "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015-2017 del Politecnico di Bari approvato dal CdA con delibera del 30.01.2015 ai sensi dell'art. 1 comma 5 Legge 190/2012 e pubblicato sul sito istituzionale:
http://www.poliba.it/sites/default/files/pianoanticorruzione2015_2017_ultimo.pdf
- Il D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 62 con il quale è stato emanato il "Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- Il Codice di Comportamento del Politecnico di Bari emanato con D.R. n. 423/2014 del 18.11.2014 e pubblicato sul sito web istituzionale;
- Il Protocollo di Legalità, sottoscritto in data 07.12.2012, tra il Politecnico di Bari e la Prefettura di Bari pubblicato sul sito istituzionale:
http://www.poliba.it/sites/default/files/protocollo%20dintesa%20con%20la%20prefettura%20di%20bari%20-%202012_0.pdf

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Il Patto di Integrità deve essere presentato insieme alla documentazione di rito richiesta dal bando di gara/lettera di invito da ciascun offerente, per lavori, forniture e servizi. L'assenza di questo documento, debitamente sottoscritto, comporterà l'esclusione dalla gara.

Art. 2

Il Patto di Integrità costituirà parte integrante di qualsiasi contratto stipulato con il Politecnico di Bari. Inoltre la sottoscritta Impresa/Società accetta e si impegna a rispettare tutte le norme del Protocollo di Legalità, sottoscritto in data 07.12.2012, tra il Politecnico di Bari e la Prefettura di Bari.

Art. 3

Il Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione del Politecnico di Bari e di tutti i potenziali contraenti a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espreso impegno anticorruzione, consistente, tra l'altro, nel non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'affidamento del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione o valutazione da parte della Stazione appaltante.

Art. 4

Il Politecnico di Bari si impegna a pubblicare sul sito istituzionale i dati, le informazioni e i documenti inerenti la gara, ai sensi del D.Lgs 33/2013.

Art. 5

La sottoscritta Impresa/Società si impegna a segnalare al Politecnico di Bari, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni di gara o di contratto.

Art. 6

La sottoscritta Impresa/Società dichiara, altresì, che non si è accordata e non si accorderà con altri soggetti interessati all'affidamento del contratto per limitare in alcun modo la concorrenza. L'Impresa/Società sarà altresì tenuta responsabile nei confronti del Politecnico di Bari del comportamento delle ditte a lei collegate.

Art. 7

L'Impresa/Società, sin d'ora, accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, comunque accertato, da questo Politecnico, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- Esclusione del concorrente dalla gara e relativa escussione della cauzione di validità dell'offerta.
- Risoluzione del contratto e relativa escussione della cauzione definitiva di buona esecuzione del contratto.

Art. 8

Il contenuto del Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto. Il presente Patto di Integrità dovrà essere richiamato dal contratto quale allegato allo stesso onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

Art. 9

Il presente Patto di Integrità deve essere obbligatoriamente sottoscritto in calce ed in ogni sua pagina, dal Legale Rappresentante dell'Impresa/Società partecipante ovvero, in caso di Consorzi o Raggruppamenti temporanei di imprese, dal rappresentante degli stessi e deve essere presentato unitamente all'offerta. La mancata consegna di tale Patto debitamente sottoscritto comporterà l'esclusione dalla gara.

Art. 10

Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del Patto di Integrità fra la Stazione appaltante ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità giudiziaria competente.

Luogo e data.....

Politecnico di Bari

Impresa/Società

Il Rappresentante Legale



Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTA la legge n. 190/2012;
VISTO il suddetto Patto di Integrità in materia di contratti pubblici;
UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole all'adozione del succitato Patto di Integrità in materia di contratti pubblici.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 88 o.d.g. - Regolamento Fondi diritto allo studio.

Si rinvia la discussione

P. 89 o.d.g. - Designazione componenti nel Consiglio di Amministrazione - anni accademici 2015/2018.

Il Rettore riferisce che il 15 giugno 2015 si sono tenute le consultazioni elettorali per la designazione delle componenti di cui all'art. 13, comma 3, lettere d) ed e) dello Statuto del Politecnico di Bari.

A tal fine il Senato Accademico è tenuto a prendere atto dell'apprezzamento conseguito dai candidati nelle consultazioni e provvedere alla designazione di n. 4 docenti, garantendo la presenza di almeno due fasce di docenza, e di n. 1 rappresentante del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario.

Considerato che non sono stati presentati ricorsi e, quindi, non è stato necessario riunire la Commissione Elettorale Centrale, i risultati della consultazione elettorale vengono di seguito riportati:

Personale docente

Prof. Filippo Attivissimo	voti 52
Prof. Orazio Giustolisi	voti 48
Prof. Vito Iacobellis	voti 55
Prof. Nicola Martinelli	voti 36
Prof. Pierpaolo Pontrandolfo	voti 53

Personale personale tecnico, amministrativo e bibliotecario

Ai sensi dell'art.10, comma 5, del Regolamento Elettorale di Ateneo che recita:

"Nel caso in cui le cariche eligende siano superiori o pari al numero dei candidati non si procede a votazione, nominando gli stessi candidati" e sulla base della delibera resa dal Senato Accademico nella seduta del 13/9/2012 che ha fornito interpretazione autentica dell'articolo testè citato deliberando di interpretare l'art. 10, comma 5 del Regolamento Elettorale del Politecnico di Bari nel senso che segue:

"Il suddetto comma si applica esclusivamente agli organi collegiali. Per gli organi monocratici si deve comunque procedere alla votazione ai sensi del comma 2 del medesimo articolo." non si è proceduto alla consultazione per il personale TAB, in quanto la sig.ra Angiuli è risultata unica candidata, per la quale il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha espresso parere favorevole.

Alla luce di quanto su riportato, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il prof. Fratino chiede se saranno individuati nuovi componenti esterni nel Consiglio di Amministrazione oppure si confermeranno, per il prossimo triennio, gli attuali componenti.

Il Rettore riferisce che chiederà agli attuali componenti esterni la disponibilità ad essere confermati per il prossimo triennio accademico.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico e in particolare l'art. 13, comma 3, lettere d) ed e);
VISTO il Regolamento per le designazioni dei componenti nel Consiglio di Amministrazione;
PRESO ATTO del verbale del Nucleo di Valutazione di Ateneo in merito alla Verifica del possesso dei requisiti richiesti (art. 13, comma 3 dello Statuto del Politecnico di Bari);
VISTO il verbale delle operazioni di seggio per la consultazione per la designazione dei rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2018;
UDITA la relazione del Rettore,



all'unanimità,

DELIBERA

di designare i seguenti rappresentanti dei docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario nel Consiglio di Amministrazione, per il triennio accademico 2015-2018:

Prof. Orazio GIUSTOLISI	docente (professore di I fascia)
Prof. Pierpaolo PONTRANDOLFO	docente (professore di I fascia)
Prof. Filippo ATTIVISSIMO	docente (professore di II fascia)
Prof. Vito IACOBELLIS	docente (professore di II fascia)

Sig.ra Teresa ANGIULI personale tecnico, amministrativo e bibliotecario

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 90 o.d.g. - Piano operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo di Ateneo – parere.

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 marzo 2015, ha deliberato l'adozione del documento "*Linee Guida per la Revisione dell'assetto organizzativo-gestionale dell'Ateneo*", redatto con lo scopo di fornire agli Organi di Governo dell'Ateneo le basi informative e gli strumenti procedurali e metodologici necessari affinché il Politecnico di Bari potesse delineare un modello organizzativo generale di Ateneo.

Il Direttore Generale procede nell'illustrare il documento dal titolo "*Piano Operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo*", redatto in attuazione di quanto previsto dalle suddette Linee Guida, con la supervisione del Prof. Pierpaolo Pontrandolfo, Delegato Rettorale all'Innovazione Organizzativa ed il supporto di un esperto formatore, sui temi organizzativi, dell'Università degli Studi di Torino.

In sintesi, il Piano è stato redatto a seguito di un intenso percorso di condivisione con lo scopo di approfondire insieme i processi e i temi identificati come critici, e quindi suscettibili di una revisione organizzativa, così come evidenziati nei documenti strategici e nelle stesse Linee Guida, ed ha visto, da un lato, lo svolgimento di incontri con i Direttori di Dipartimento, alcuni delegati rettorali e responsabili di direzione e settori strategicamente rilevanti, dall'altro l'organizzazione di specifici focus group.

Sono stati infatti realizzati n. 6 focus group e n. 1 brainstorming che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 150 figure tra personale docente, tecnico, amministrativo e bibliotecario sui temi della gestione e rendicontazione progetti, dell'internazionalizzazione, della contabilità, degli approvvigionamenti, dei servizi bibliotecari, dell'innovazione e dei servizi per la didattica, con l'obiettivo di:

- analizzare i processi interessati;
- individuare per ognuno dei processi, una breve descrizione del medesimo, i differenti attori coinvolti, i diversi livelli di responsabilità, gli input e gli output, le risorse impiegate, i clienti del processo e gli eventuali vincoli;
- mappare le competenze comportamentali e quelle tecnico-specialistiche richieste per il presidio dei processi analizzati e all'interno quindi dei diversi mestieri.

Il Direttore prosegue precisando che, a valle del percorso di condivisione e di approfondimento svolto, il nuovo modello organizzativo generale prospettato per il Politecnico di Bari si propone di garantire, nel quadro di contesto generale, una nuova visione dell'organizzazione dell'Ateneo, dove non sussista più la dicotomia centro-periferia ma si realizzi piuttosto un'Amministrazione generale di Ateneo, attenta ai propri utenti finali e in grado di erogare servizi, in una logica di maggiore efficientamento dei processi e di potenziamento del livello di specializzazione funzionale e quindi di professionalizzazione del personale TAB.

Gli aspetti qualificanti della proposta sono qui di seguito riassunti e consistono nella previsione di:

- ripensare il modello organizzativo di Ateneo nel modo che segue:
 - Direzioni funzionali all'espletamento dei processi a valenza di Ateneo nel suo complesso,
 - Centri dei servizi in grado di garantire significative economie di scala, che assicurino l'erogazione di servizi comuni ai dipartimenti e, dove possibile, alle Direzioni,
 - Centri dei Servizi dipartimentali e interdipartimentali che curino, ciascuno per la propria struttura di riferimento, le attività di supporto agli organi di dipartimento, le attività a diretto supporto della ricerca (attività tecniche e laboratoriali) svolte dal personale tecnico, le attività a supporto della didattica e le attività a supporto dei servizi generali;
- prevedere che tale modello sia declinato per unità organizzative, definite SETTORI, a seconda dei volumi di attività e della complessità gestita; ciascun Settore può essere a sua volta articolato in UFFICI, nei casi in cui i volumi di attività e l'organico disponibile lo consentano. Possono essere previsti inoltre unità organizzative (Unità di Processo) deputate al presidio di processi di natura trasversale che fungano da collegamento tra le diverse strutture di Ateneo e Unità di Staff deputate al presidio di processi strategici e di carattere innovativo a livello di Ateneo;
- stabilire che le Direzioni garantiscano comunque, per i processi di propria pertinenza, un coordinamento funzionale dei servizi erogati.

Entrando ulteriormente nel merito della proposta progettuale avanzata all'interno del presente Piano, riguardo alle Direzioni, il Direttore Generale precisa che sono previste n. 3 Direzioni:

- due Direzioni di linea deputate al presidio delle attività ad alto tasso di specializzazione funzionale e di routine consolidate nell'organizzazione;
- una Direzione votata al presidio di processi trasversali di Ateneo, con un grado tipicamente elevato di innovatività e rilevanza strategica.



Con riferimento ai Centri dei Servizi, il Direttore Generale precisa che si prevede la costituzione di due Centri, uno dedicato al presidio di funzioni di natura prevalentemente amministrativo-contabile, il “*Centro dei Servizi amministrativo-contabile*” e uno focalizzato sui servizi agli studenti, il “*Centro dei Servizi agli studenti*”.

Nella prospettiva evidenziata, i Direttori dei dipartimenti mantengono i loro poteri e funzioni così come attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti attuativi - ivi compresi ovviamente i poteri di allocazione della spesa e di decisione sull’entrata – si liberano progressivamente da attività non a valore aggiunto di carattere amministrativo-gestionale e possono concentrarsi sulle attività “core”; pertanto la struttura organizzativa dei dipartimenti e del centro interdipartimentale è specificamente ridisegnata al fine di consentire di esercitare pienamente la propria autonomia decisionale con riferimento ai propri compiti strategici.

Vista la complessità della transizione organizzativa, il Direttore Generale evidenzia l’opportunità di prevedere un’implementazione graduale del modello, in modo da garantire un adattamento progressivo del personale docente e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario al mutato assetto, anche in considerazione della necessità di avviare un adeguato percorso di formazione del personale interessato e rinvia, per l’analisi di dettaglio della proposta progettuale e del relativo diagramma GANTT, al seguente Piano operativo.

PIANO OPERATIVO PER L’IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

A cura del Direttore Generale dott. Antonio Romeo

Con la supervisione del Delegato Rettorale *all’Innovazione Organizzativa*
prof. Pierpaolo Pontrandolfo

ed il supporto della dott.ssa Maria Rinaldi - Responsabile Staff Sviluppo Organizzativo e Innovazione - Università degli Studi di Torino - e della dott.ssa Raffaella Carnimeo - Direzione Generale

PIANO OPERATIVO PER L’IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

1.	PRINCIPI GENERALI	11
2.	IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE (INCONTRI CON I DIRETTORI E ALTRI ATTORI)	11
3.	ANALISI DEI PROCESSI E DELLE COMPETENZE (DI PROCESSO) – ORGANIZZAZIONE DEI FOCUS	14
4.	DEFINIZIONE DELL’ASSETTO MACRO-ORGANIZZATIVO DI ATENEIO	15
4.1.	LE DIREZIONI	16
4.2.	I CENTRI DEI SERVIZI	18
4.3.	I CENTRI DEI SERVIZI DIPARTIMENTALI E INTERDIPARTIMENTALI	19



4.4.	<u>ASSETTO ORGANIZZATIVO/GESTIONALE DI ATENEO</u>	27
5.	<u>VINCOLI DI CONTESTO, NORMATIVI E TECNICO-OPERATIVI</u>	22
6.	<u>IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO E TIMING</u>	22
7.	<u>CONCLUSIONI</u>	24

1. PRINCIPI GENERALI

La presente proposta di riorganizzazione si pone in un generale contesto di forte cambiamento che riguarda il mondo delle pubbliche Amministrazioni italiane e che nell'Università si è accompagnato all'applicazione della L. 240/2010 e all'adozione del nuovo Statuto di Ateneo che ha portato, tra le altre cose, alla disattivazione delle Facoltà ed alla creazione dei nuovi Dipartimenti.

Per quanto riguarda le strutture tecniche ed amministrative, le scelte organizzative sin qui adottate hanno visto l'adozione per i Dipartimenti di strutture organizzative di tipo tecnico-amministrativo "dedicato", in applicazione dell'autonomia organizzativa statutariamente prevista.

L'Amministrazione Centrale ha subito negli ultimi anni molteplici revisioni organizzative, spesso senza alcuna condivisione e metodologia, che hanno finito con l'essere assolutamente destabilizzanti per il personale TAB coinvolto e per il complessivo benessere organizzativo, oltre che non funzionali e produttivi di benefici effetti.

L'attuale assetto organizzativo dell'Ateneo pone significativi problemi di dimensionamento degli organici, di fatto in tendenziale diminuzione e con un progressivo invecchiamento della forza lavoro, con relativa obsolescenza delle competenze. Ciò è reso ancora più evidente dall'attuale distribuzione del personale che, come noto, è afferrito alle nuove strutture dipartimentali su base di "affiliazione storica" e risente quindi di un modus operandi in cui è stato estremamente difficile specializzarsi per domini funzionali di competenza, con la conseguenza che il personale dei dipartimenti ha finito con l'essere impiegato su segmenti minimali di processi differenziati, senza quindi essere in grado di governarne l'intera filiera e ciò a evidente discapito del livello del servizio atteso da parte dell'utente finale.

Oltre a quanto testé esposto, appare sempre più sentita la necessità di una ridefinizione delle responsabilità che consenta di identificare chi fa cosa, evitando carenze e ridondanze, e dia attuazione al dettato normativo della L. 240/2010, riportando le responsabilità gestionali in capo al Direttore Generale ed alla filiera organizzativa tecnica ed amministrativa, così come hanno ormai fatto diversi Atenei, anche di grandi dimensioni.

L'ipotesi progettuale che viene prospettata, a seguito della formale adozione del documento "*Linee guida per la revisione dell'assetto organizzativo-gestionale dell'Ateneo*", acquisito il parere positivo del Senato Accademico, nella seduta del Consiglio di Amministrazione di questo Politecnico in data 30 marzo 2015, ha l'obiettivo di descrivere il nuovo modello organizzativo generale per il Politecnico di Bari, suscettibile di garantire, nel quadro di contesto sopra esposto, una nuova visione dell'organizzazione dell'Ateneo, dove non sussista più la dicotomia centro-periferia ma si realizzi piuttosto un'Amministrazione generale di Ateneo, attenta ai propri utenti finali e in grado di erogare servizi, in una logica di maggiore efficientamento dei processi e di potenziamento del livello di specializzazione funzionale e quindi di professionalizzazione del personale TAB.

Gli aspetti qualificanti della proposta sono qui di seguito riassunti e consistono nella previsione di:

- ripensare il modello organizzativo di Ateneo nel modo che segue:

- Direzioni funzionali all'espletamento dei processi a valenza di Ateneo nel suo complesso.
- Centri dei servizi in grado di garantire significative economie di scala, che assicurino l'erogazione di servizi comuni ai dipartimenti e, dove possibile, alle Direzioni.
- Centri dei Servizi dipartimentali e interdipartimentali che curino, ciascuno per la propria struttura di riferimento, le attività di supporto agli organi di dipartimento, le attività a diretto supporto della ricerca (attività tecniche e laboratoriali) svolte dal personale tecnico, le attività a supporto della didattica e le attività a supporto dei servizi generali.

- prevedere che tale modello sia declinato per unità organizzative, definite SETTORI, a seconda dei volumi di attività e della complessità gestita; ciascun Settore può essere a sua volta articolato in UFFICI, nei casi in cui i volumi di attività e l'organico disponibile lo consentano. Possono essere previsti inoltre unità organizzative (Unità di Processo) deputate al presidio di processi di natura trasversale che fungano da collegamento tra le diverse strutture di Ateneo e Unità di Staff deputate al presidio di processi strategici e di carattere innovativo a livello di Ateneo.

- stabilire che le Direzioni garantiscano comunque, per i processi di propria pertinenza, un coordinamento funzionale dei servizi erogati.

Al fine di sviluppare il nuovo modello organizzativo proposto, occorre quindi prevedere una redistribuzione del personale, su base quantitativa e di dominio di competenza e una contestuale messa a punto della micro-organizzazione.

Nella prospettiva delle nuove assegnazioni del personale TAB, è fondamentale sottolineare che l'operazione di concentrazione nei Centri dei servizi debba consentire un risparmio di unità di personale TAB e non possa ovviamente tradursi in una mera sommatoria algebrica del personale attualmente impegnato sui processi interni ai dipartimenti.

I confronti di benchmarking con altri Atenei ed in particolare con l'Università degli Studi di Torino che, da anni, ha adottato un modello di Centro Servizi, hanno evidenziato come quest'ultimo si presenti quale best practice, in termini di efficienza e di efficacia.

La possibilità di liberare risorse umane dai processi attualmente gestiti nei dipartimenti appare necessaria non solo per garantire l'ottenimento di sinergie e quindi di economie di scala ma anche per consentire di dare operatività ai processi di carattere innovativo che appaiono sempre più importanti per il vantaggio competitivo degli Atenei, sul mercato nazionale ed internazionale.

Nella prospettiva evidenziata, i Direttori dei dipartimenti mantengono i loro poteri e funzioni così come attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti attuativi - ivi compresi ovviamente i poteri di allocazione della spesa e di decisione sull'entrata - si liberano progressivamente da attività non a valore aggiunto di carattere amministrativo-gestionale e possono concentrarsi sulle attività "core".

2. IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE (INCONTRI CON I DIRETTORI E ALTRI ATTORI)

Dando attuazione a quanto previsto dalle suddette *Linee guida*, nel corso del mese di aprile, si è proceduto a dare seguito ad un percorso di innovazione organizzativa attraverso la massima condivisione possibile tra i diversi attori coinvolti: i Direttori di Dipartimento, il Presidente della Commissione Strategica, la Dirigente della Direzione Risorse Umane e Finanziarie, la rappresentante del personale tecnico amministrativo in CdA, e su specifici temi, taluni delegati del Rettore e Responsabili di Settore dell'Amministrazione Centrale nonché professionalità tecniche, al fine di approfondire i temi e l'analisi dei processi e delle funzioni identificati come critici, e quindi suscettibili di una revisione organizzativa (servizi amministrativi-contabili, servizi approvvigionamenti, servizi di gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca locali, nazionali e internazionali, servizi bibliotecari, internazionalizzazione, innovazione e miglioramento continuo della qualità, servizi per la didattica), così come evidenziati nei documenti strategici e nelle Linee Guida.



Sono stati organizzati nove incontri che hanno visto la partecipazione di n. 15 figure apicali e di governo dell'Ateneo, i cui esiti sono di seguito riportati.

SINTESI INCONTRI CON I DIRETTORI DI DIPARTIMENTO E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE STRATEGICA

Si riportano di seguito le indicazioni fornite in occasione degli incontri, in riferimento ai vari temi trattati, fermo restando che emerge, da parte di tutti, l'esigenza di fare chiarezza sul ruolo dei Dipartimenti e sulle attività di supporto alla didattica e alla ricerca nonché sulle attività amministrative-gestionali, anche alla luce di quanto normativamente previsto.

Gestione e rendicontazione progetti di ricerca

Nonostante che il centro di produzione relativo ai progetti, ovvero la sede dell'attività progettuale, coincide con il dipartimento, e che quindi, nella delimitazione del futuro modello organizzativo, il relativo interlocutore deve risultare facilmente identificabile e reperibile da parte del docente di riferimento del progetto, è valutata complessivamente positiva la possibilità che l'attività di gestione e quella di rendicontazione progetti convergano in un unico centro operativo, ai fini di una corretta definizione/copertura della spesa, del monitoraggio della stessa e del controllo di gestione, salvo un atteggiamento di maggiore cautela manifestato da un direttore di dipartimento, mosso dalle criticità, a suo parere, riscontrate in relazione ad una passata gestione centralizzata dei progetti.

Uno dei Direttori condivide l'ipotesi di costituzione di un Polo, riferito solo ai Progetti Europei che, richiedendo una gestione maggiormente complessa, prevedono l'impegno di persone particolarmente esperte.

Risulta però indispensabile assicurare l'interazione tra i dipartimenti e l'eventuale polo, quale centro di servizio posto a presidio dei processi in oggetto, e mettere a fattor comune le risorse migliori, al fine di garantire risposte efficaci in tempi brevi; è avanzata l'ipotesi di compartecipazione delle unità di personale dei vari dipartimenti, eventualmente attraverso forme di impegno parziale/flessibile, affinché ciascuna unità di personale si possa occupare di più funzioni, prevedendone nel contempo la relativa interscambiabilità.

Viene altresì auspicata un'attività di informazione e divulgazione sistematica delle opportunità di finanziamento e l'esigenza di una unità di personale dedicata alle attività di scouting, con particolare riferimento ai bandi europei.

Biblioteche

Viene evidenziata l'esigenza di centralizzare i servizi bibliotecari prevedendo un accorpamento fisico delle biblioteche, secondo criteri predefiniti di attinenza disciplinare (pur non sottovalutando le implicazioni relative alle biblioteche periferiche), associato a un coordinamento informatico; la costituzione di una Digital Library appare improcrastinabile tenuto conto che la stessa deve poter rappresentare un'interfaccia collegata con il resto del mondo.

Risulta, comunque, necessario tenere distinte le due anime, quella di ingegneria e quella di architettura.

E' comune la consapevolezza che le biblioteche funzionano nei fatti come sale lettura/studio e non sono valorizzate per le loro effettive potenzialità.

Viene sottolineata la necessità di garantire l'ampliamento dell'accesso (anche a banche dati) e l'apertura degli spazi a tutti: studenti e docenti.

Al tema della centralizzazione delle biblioteche viene ricondotta anche l'opportunità della centralizzazione degli acquisti relativi alle biblioteche.

Gare e appalti

L'orientamento generale manifestato propende per la condivisione, in un unico centro operativo, delle procedure di gara, con particolare riferimento ai grandi acquisti ovvero delle procedure più importanti ricollegabili tendenzialmente alle disponibilità economiche sui progetti finanziati.

Servizi amministrativo-contabili

Sul tema emerge eterogeneità di vedute.

Premessa l'autonomia budgetaria di spesa dei dipartimenti, in relazione alla quale gli stessi devono potersi autodeterminare, rendendosi protagonisti delle scelte, da un lato viene ipotizzata un'apertura del sistema, immaginando contemporaneamente un controllo dall'alto e una grande libertà decisionale dal basso (audit ai singoli dipartimenti), utile anche ad arginare una generale sensazione di non controllo, dall'altro, pur riconoscendo l'esistenza di effettive difficoltà operative sul piano contabile, viene manifestato un atteggiamento conservatore dell'attuale assetto organizzativo dipartimentale.

Con specifico riferimento alle attività conto terzi viene posta l'attenzione sull'opportunità che la stessa resti in capo ai dipartimenti, prevedendo nel contempo nuove forme di incentivazione che diano vita a un sistema premiante, teso alla realizzazione di obiettivi performanti e misurabili.

Servizi alla didattica

Emerge dagli incontri sul tema, che la "didattica" rappresenta l'identità culturale del dipartimento, ragione per cui le questioni riferite alla didattica devono ricoprire un ruolo di centralità.

Nel contempo sono poste in evidenza, da parte di taluni, criticità legate ai processi inerenti ai "servizi alla didattica" riassumibili nella carenza di aule, nella scarsa informazione, nella necessità di incrementare la dematerializzazione dei processi e di dare vita ad un sistema di automatismi, al fine di snellire le procedure, e nell'estrema dispersione degli appelli di esami, per arginare le quali vengono avanzate delle ipotesi come la previsione di un processo unico per gli appelli gestito con ESSE3, la programmazione di corsi di recupero nell'arco di tutto l'anno e la necessità di procedere all'unificazione della normativa dei singoli dipartimenti.

Da un Direttore viene avanzata l'ipotesi che possa essere centralizzata la gestione delle sedute di laurea sia sotto gli aspetti pratici che organizzativi.

E' emersa, durante gli incontri, una diversificazione sia delle regole che degli attuali modelli organizzativi riferiti alla Didattica. Sotto quest'ultimo profilo, in particolare, alcuni dipartimenti riflettono la vecchia organizzazione delle facoltà, con taluni servizi, sportelli e unità di personale dedicate agli studenti; altri non prevedono unità di personale destinate ad un rapporto diretto con gli studenti, tanto è vero che questi ultimi, di norma, interagiscono con i Coordinatori dei corsi di studio e con i docenti di riferimento degli stessi.

SINTESI INCONTRI CON ALCUNI DELEGATI RETTORALI SUI TEMI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO

Internazionalizzazione



In occasione dell'incontro sui temi dell'internazionalizzazione è emersa l'esigenza di generare sinergia tra gli uffici che a vario titolo sono interessati da tali temi, a partire dall'ufficio relazioni internazionali, per passare alle segreterie studenti, al Centro Linguistico, al settore ricerca.

Le relazioni internazionali coinvolgono sia gli aspetti della ricerca tout court che gli aspetti inerenti allo scambio didattico, cui sottendono Programmi di scambio coi Paesi Europei ed Extraeuropei.

Risulta pertanto necessario gestire in modo più efficace ed efficiente le risorse a disposizione prevedendo, nel contempo, un sistema integrato e di collaborazione tra i vari attori coinvolti.

Tra le criticità evidenziate emerge la scarsa attrattività verso gli studenti "incoming", l'assenza di un *course catalogue*, l'esigenza di una maggiore informatizzazione delle procedure ed implementazione dei dati sul sito, l'utilità di dare vita ad un servizio di accoglienza/orientamento degli studenti stranieri strutturato, avvalendosi eventualmente delle competenze presenti nel Centro Linguistico, l'opportunità di costituire un sistema di tutorato rivolto agli studenti stranieri e che si avvalga delle competenze degli stessi studenti iscritti al Politecnico.

Un cenno è stato anche fatto con riferimento ai processi relativi alla gestione e alla rendicontazione dei progetti di ricerca, alcuni dei quali interessano il settore internazionalizzazione, evidenziando una gestione caotica degli stessi e individuando, con esplicito riferimento alla procedura di redazione dei time-sheet, una best practice nell'Università del Salento.

Innovazione

In occasione dell'incontro sul tema dell'innovazione, particolare attenzione è stata rivolta all'esperienza del gruppo di lavoro MCQ&S, grazie al quale è stato avviato il "cruscotto della didattica", nonché alla strategicità della creazione di altri cruscotti direzionali riconducibili ad attività che favoriscano l'estrazione di dati strategicamente rilevanti.

E' utile fornire organicità ai progetti di miglioramento dei servizi che sono stati progressivamente avviati dall'Amministrazione, rendendo strutturale una metodologia di lavoro per gruppi trasversali, slegata da rigide logiche funzionali, ma flessibile e adeguata alla logica dei processi.

Nell'analisi delle funzioni riconducibili alla proposta di una nuova Direzione Innovazione, cui convergerebbero anche le funzioni dell'attuale ICT, viene messa in evidenza la mancanza di una competenza che si occupi dell'applicativo gestionale, la necessità di procedere alla gestione dei processi a supporto di una corretta gestione del cambiamento.

Viene sottolineata, altresì, la necessità, specialmente in concomitanza della fase di transizione di tipo organizzativo a cui ci si sta avviando, di assicurare una continuità della memoria storica, oltre che di definire con precisione i ruoli di ognuno e di approcciarsi alla nuova idea progettuale di Direzione avendo chiari l'identificazione dei possibili temi da trattare, delle relative competenze e dei processi maggiormente critici, in quanto non governati o governati male.

SINTESI INCONTRI CON I RESPONSABILI DI DIREZIONI E SETTORI SUI TEMI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO

Approvvigionamenti

Sul tema degli approvvigionamenti viene evidenziata l'utilità di costituire un'unica centrale acquisti al fine di generare economie e, contestualmente, di omogeneizzare, ovvero canalizzare le procedure per seguire gli stessi flussi ed evitare il rischio di inconsapevoli frazionamenti negli acquisti, in ottemperanza a quanto normativamente previsto. Le singole strutture, infatti, operano in modo eterogeneo, senza procedere ad un'adeguata attività di programmazione/pianificazione. Alla centralizzazione degli acquisti si ricollega anche l'esigenza di pensare a un inventario generale e la necessità di normalizzare le procedure al fine di garantire l'uniformità operativa delle varie strutture.

Contabilità

Viene posto in evidenza che gli aspetti contabili permeano tutti i processi e conseguentemente la vicinanza e un costante dialogo tra gli addetti ai servizi contabili e gli addetti agli approvvigionamenti così come alla gestione e alla rendicontazione dei progetti, risulterebbe estremamente utile. A tali considerazioni si aggiunge la consapevolezza che, nell'attuale sistema di contabilità economico-patrimoniale è necessario procedere ad un maggiore controllo dell'apparato contabile con eventuali deleghe e forme di audit interno di vario livello.

La costituzione di un Polo contabile al servizio dei dipartimenti, che nel contempo si rifaccia all'attività di coordinamento operato dal settore Servizi finanziari a livello centrale, sebbene si configuri come una grande sfida e richieda un centro di competenze forte, consentirebbe di superare l'attuale frammentazione tra gli stessi dipartimenti; attenzione particolare deve essere riposta a verificare la sostenibilità del nuovo modello organizzativo, tenuto conto anche dei vincoli rappresentati dalla procedura U-GOV a supporto dei processi contabili.

Particolare attenzione viene altresì riposta, da un lato, sulla strategicità del settore servizi finanziari, considerata, tra l'altro, la confluenza nello stesso di U-GOV, CSA, DALIA e della fatturazione elettronica, dall'altro, sulle criticità generate dalla frammentazione dei processi che lo interessano.

L'omogeneizzazione delle procedure tra i vari dipartimenti risulterebbe funzionale anche ai fini degli adempimenti sul tema della trasparenza.

Gestione e rendicontazione progetti

Viene messa in evidenza la strategicità del processo inerente alla rendicontazione dei progetti e alle criticità rilevate, a causa del fatto che ci si ritrova ad operare tendenzialmente a ridosso dei termini di scadenza prefissati, con procedure particolarmente farraginose.

Risulterebbe, pertanto, utile prevedere una struttura condivisa unica che presidi l'intero processo, dalla predisposizione alla rendicontazione dei progetti.

Sul tema viene fatto, altresì, presente che il settore Ricerca e trasferimento tecnologico procede ad attività di audit esclusivamente in riferimento ai Firb e Prin, e comunque a progetto concluso; ne consegue che l'attività di monitoraggio prevedibile in capo all'eventuale Polo inerente alla gestione e rendicontazione dei progetti non sarebbe assimilabile alle attività di audit di cui sopra.

Dal confronto, emerge che il volume dei progetti regionali e nazionali risulta particolarmente alto, sebbene i progetti europei, quantitativamente inferiori, sono caratterizzati da una maggiore complessità.

Servizi per la didattica

Viene posta l'attenzione sugli esiti dei lavori di MCQ&S e sull'esigenza di prevedere, a valle di una regolamentazione comune delle procedure inerenti ai servizi agli studenti in uso presso i dipartimenti, l'automatizzazione delle stesse, tenuto conto che le maggiori criticità nell'operato delle segreterie deriva dall'eterogeneità delle procedure, scandite secondo tempi variabili da dipartimento a dipartimento.

E', altresì, positivamente considerata la costituzione di uno sportello polivalente teso a svolgere, in principio, le funzioni di fatto attualmente espletate in modo omogeneo dai vari dipartimenti e dall'amministrazione centrale, e successivamente le funzioni contraddistinte da una maggiore specificità.



Viene avanzata anche l'ipotesi di far convergere in uno specifico Polo dedicato ai servizi per la didattica, i servizi delle ex Presidenze di Facoltà, quali la gestione delle aule o delle sedute di laurea che, nell'attuale assetto organizzativo di Ateneo, non vengono adeguatamente soddisfatti; il Polo andrebbe pertanto a configurarsi come un'interfaccia tra l'Amministrazione Generale e il Campus, funzionale ad erogare i servizi che, nel passato, venivano forniti dalle facoltà, al fine di ridare piena centralità allo studente.

Assetto organizzativo Amministrazione Generale

Da parte di alcuni responsabili viene posta l'attenzione su quanto previsto dalle Linee Guida in merito all'articolazione dell'Amministrazione "Generale" in due Direzioni (Amministrazione e Innovazione). Si ritiene, in proposito, che la suddivisione soltanto in due aree non rappresenti adeguatamente la complessità delle attività amministrative gestionali.

Si ritiene pertanto che risponda ai criteri di maggiore efficienza ed efficacia la previsione, nel nuovo assetto, di tre Direzioni, due dedicate all'amministrazione ed una alla qualità e alla innovazione.

3. ANALISI DEI PROCESSI E DELLE COMPETENZE (DI PROCESSO) – ORGANIZZAZIONE DEI FOCUS

Nell'ambito del percorso di innovazione organizzativa avviato con lo sviluppo degli incontri riassunti nel paragrafo precedente, si è dato altresì seguito allo svolgimento di specifici FOCUS GROUP con l'obiettivo di:

- analizzare i processi interessati dal percorso di riorganizzazione e individuati come maggiormente critici;
- individuare per ognuno dei processi, una breve descrizione del medesimo, i differenti attori coinvolti, i diversi livelli di responsabilità, gli input e gli output, le risorse impiegate, i clienti del processo e gli eventuali vincoli;
- mappare le competenze comportamentali e quelle tecnico-specialistiche richieste per il presidio dei processi analizzati e all'interno quindi dei diversi mestieri.

I Focus hanno visto la partecipazione delle unità di personale impegnate nei processi soggetti ad analisi, sia dei dipartimenti che dell'Amministrazione Centrale, e per taluni temi (internazionalizzazione, servizi bibliotecari, qualità e innovazione) anche di delegati rettorali, docenti di riferimento e componenti del Nucleo di Valutazione, per un totale complessivo di n. 123 persone.

Ciò testimonia il livello di partecipazione e di coinvolgimento, a più livelli, non solo di personale che ricopre incarichi di responsabilità ma anche degli addetti ai lavori dei singoli processi mappati; il tutto alla presenza e indirizzati da n. 6 esperti e formatori, provenienti da altre sedi, che hanno maturato significative esperienze e best practice nei processi approfonditi.

La scelta dello strumento del Focus ha rappresentato una risposta alla necessità, da un lato, di garantire la massima condivisione possibile del percorso intrapreso con gli attori che ne saranno parte integrante, dall'altro, di definire una puntuale rappresentazione dei processi che andranno a popolare le unità organizzative del futuro modello organizzativo e le competenze necessarie per presidiarli.

La "Mappa dei Processi" si configura, a tal proposito, come un modello che rappresenta in modo organico, strutturato e semplificato la complessa realtà di un'organizzazione negli aspetti che più interessano quando si intendono attivare interventi di razionalizzazione nel processo di erogazione di prodotti o servizi e di interazione con i clienti, con gli utenti, con il mercato e con l'ambiente socio-economico.

L'analisi dei processi è uno strumento essenziale, pertanto, a:

- garantire il superamento della tipica logica funzionale (per "regni separati") in cui sono normalmente organizzate le strutture organizzative;
- offrire una più chiara rappresentazione dell'operatività, sotto il profilo decisionale, organizzativo ed amministrativo;
- definire in modo univoco la filiera delle responsabilità, anche rispetto agli utenti esterni;
- fornire ausilio per la semplificazione dei processi eliminando le attività a scarso valore aggiunto e che sono ridondanti, che assorbono risorse, aumentando i costi;
- fornire ausilio per l'aggregazione di attività in modo da minimizzare i costi e massimizzare le economie di specializzazione e di scala.

La mappatura delle competenze, e quindi la creazione di un sistema di gestione per competenze, è funzionale invece a:

- promuovere lo sviluppo professionale della risorsa (*coaching*, piani di miglioramento, affiancamento..);
- gestire la formazione (analisi dei bisogni, piano formativo, verifica dei risultati..)
- utilizzare al meglio le persone disponibili (procedure di mobilità interna: "*la persona giusta al posto giusto*");
- migliorare la selezione esterna ed interna del personale (definizione puntuale dei requisiti necessari, passaggi di livello, periodo di prova..);
- valutare le prestazioni e costruire sistemi premianti.¹

Di seguito uno schema di dettaglio dei Focus Group organizzati:

I Focus Group: "Gestione e Rendicontazione progetti di Ateneo e di Ricerca"

Data di svolgimento: 4 maggio 2015

N. partecipanti: 19 unità di personale

ESITI: si è proceduto alla mappatura dei processi e delle competenze inerenti al supporto e alla presentazione dei progetti di ricerca (dall'individuazione delle opportunità di ricerca alla presentazione dei progetti ed eventuale ammissione al finanziamento), nonché alla gestione e rendicontazione degli stessi (dall'ammissione al finanziamento alla rendicontazione tecnica ed economica del progetto).

Per l'analisi di dettaglio, si rinvia al documento allegato (*All. I*).

II Focus Group: "Internazionalizzazione"

Data di svolgimento: 5 maggio 2015

¹ Tratto dal documento introduttivo dei focus group "Processi e competenze", a cura della dott.ssa Maria Rinaldi (Responsabile Staff Sviluppo Organizzativo e Innovazione -Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi bibliotecari - Università degli Studi di Torino)



N. partecipanti: 9 unità di personale + delegato rettorale per “*l'internazionalizzazione della didattica*” + delegato rettorale per “*l'internazionalizzazione della ricerca*”

ESITI: si è proceduto alla mappatura dei processi e delle competenze inerenti alla gestione stipula di accordi di cooperazione, alla gestione mobilità studenti e laureati in uscita (outgoing), e alla gestione mobilità studenti stranieri in entrata (incoming).

Per l'analisi di dettaglio, si rinvia al documento allegato (All. 2).

III Focus Group: “Contabilità”

Data di svolgimento: 18 maggio 2015

N. partecipanti: n. 15 unità di personale

ESITI: si è proceduto alla mappatura dei processi e delle competenze inerenti alla programmazione e definizione nonché alla gestione del budget.

Per l'analisi di dettaglio, si rinvia al documento allegato (All. 3).

IV Focus Group: “Approvvigionamenti”

Data di svolgimento: 19 maggio 2015

N. partecipanti: 25 unità di personale

ESITI: si è proceduto alla mappatura dei processi e delle competenze inerenti alla gestione delle procedure per l'acquisizione, alla gestione dell'inventario e alla contrattazione attiva.

Per l'analisi di dettaglio, si rinvia al documento allegato (All. 4).

V Focus Group: “Servizi Bibliotecari”

Data di svolgimento: 25 maggio 2015

N. partecipanti: 16 unità di personale + 5 docenti referenti sul tema “servizi bibliotecari”

ESITI: a valle dello svolgimento del Focus Group in oggetto, sono emerse tre linee di sviluppo da attivare al fine di avviare il Sistema Bibliotecario di Ateneo chiamato ad assolvere ai compiti di cui all'art. 35 dello Statuto di Ateneo, ovvero “...*l'acquisizione, la conservazione e la massima fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale, nonché la diffusione dell'informazione bibliografica*” così riassumibili: 1) sviluppo della biblioteca digitale; 2) definizione di un assetto coordinato di regole per gli utenti; 3) formazione del personale di biblioteca, sia nella fase di start-up che per il miglioramento continuo dei servizi.

Per l'analisi di dettaglio, si rinvia al documento allegato, inclusivo delle competenze richieste a presidio dei processi interessati (All. 5).

VI Brainstorming: “Innovazione”

Data di svolgimento: 26 maggio 2015

N. partecipanti: n. 15 unità di personale, un delegato rettorale, un docente e un esperto competente sui temi, un componente del Nucleo di Valutazione

ESITI: È emerso il ruolo dell'unità MCQ&S quale “*facilitatore di interscambi informativi e promotore di una visione di sistema che ad oggi è ancora affidata alle specifiche capacità individuali di relazione*”, e insieme la valutazione che le funzioni ascrivibili alla progettata Direzione sui temi della qualità e dell'innovazione richiedano competenze di analisi, studio e progettazione, volte a rispondere alle necessità di guida e di coordinamento dell'intero Ateneo.

Per l'analisi di dettaglio, si rinvia al documento allegato (All. 6).

VII Focus Group: “Servizi alla didattica”

Data di svolgimento: 29 maggio 2015

N. partecipanti: 14 unità di personale

ESITI: si è proceduto alla mappatura dei processi e delle competenze inerenti alla progettazione dell'offerta formativa, alla erogazione della didattica, al supporto ai piani di studio (tutorato), alla pianificazione degli orari e alla gestione aule, nonché alla valutazione della didattica.

Per l'analisi di dettaglio, si rinvia al documento allegato (All.7).

4. DEFINIZIONE DELL'ASSETTO MACRO-ORGANIZZATIVO DI ATENEO

L'analisi dei processi, svolta all'interno dei Focus group sopra riportati, ha messo in evidenza in modo incontrovertibile come, in particolare, i processi dell'ambito cosiddetto amministrativo-contabile siano notevolmente interconnessi e come sia necessario pensare a soluzioni di integrazione organizzativa per migliorare l'erogazione dei servizi.

A prescindere dal dettaglio analitico sull'esito dei Focus Group sugli specifici processi, riportati negli allegati del presente documento, si possono evidenziare una serie di informazioni di natura macro, utili all'identificazione del modello che verrà esposto nel seguito.

In particolare dai Focus è emerso che:

- il processo di rendicontazione dei progetti di ricerca, siano essi locali, nazionali, europei, non può prescindere da un supporto del personale TAB alla fase di progettazione, in particolare per gli aspetti di predisposizione del piano economico-finanziario di progetto, onde prevenire una scorretta imputazione delle spese a gravare sul bilancio di dipartimento (e di conseguenza sul bilancio unico di Ateneo) e la necessità di conseguenti rimodulazioni di progetto;
- i processi di natura contabile e di gestione economico-patrimoniale sono sottesi a tutti gli altri processi (i.e. approvvigionamenti; progettazione e rendicontazione; missioni e contratti al personale);
- il processo degli approvvigionamenti, per la parte dei contratti di acquisizione delle forniture e dei servizi, sopra e sotto –soglia, deve prevedere la costituzione di una comune centrale di acquisto, tale da consentire una corretta programmazione della spesa ed un più alto tasso di specializzazione del personale TAB;
- sul versante dei servizi agli studenti appare evidente, ponendosi dal punto di vista dell'utente-studente, come la parcellizzazione dei servizi sui vari uffici dell'Ateneo, renda complesso ottenere informazioni omogenee ed univoche. Anche in quest'ultimo caso sarebbe estremamente funzionale nella relazione con lo studente che un Centro comprendesse tutti i servizi agli studenti, mediante una sorta di Sportello polivalente (segreterie studenti, attività di internazionalizzazione della didattica, in particolare Erasmus, diploma supplement, oltre che i servizi di formazione linguistica).



Comune a tutti i processi analizzati appare poi la problematica delle asimmetrie informative e della assenza di linee-guida in grado di promuovere uniformità nei comportamenti e nell'espletamento delle attività amministrative. La distanza fisica e logistica tra i vari operatori è ulteriore elemento di criticità organizzativa.

Alla luce di tali considerazioni, si conferma l'ipotesi di far convergere i servizi sopra richiamati usando il modello organizzativo del "Centro", al fine di perseguire la razionalizzazione dei processi, economie di scala, omogeneizzazione delle procedure, specializzazione del personale.

La previsione dei Centri e la contestuale razionalizzazione dei processi comporta che si riveda il complessivo assetto organizzativo dell'Ateneo, in particolare prevedendo la costituzione di Direzioni funzionali all'espletamento dei processi a valenza di Ateneo nel suo complesso accanto a Centri funzionali a garantire l'erogazione di servizi comuni ai dipartimenti e, dove possibile, alle Direzioni.

4.1 LE DIREZIONI

Sono previste n. 3 Direzioni:

- Due Direzioni di linea deputate al presidio delle attività ad alto tasso di specializzazione funzionale e di routine consolidate nell'organizzazione;
- Una Direzione votata al presidio di processi trasversali di Ateneo, con un grado tipicamente elevato di innovatività e rilevanza strategica.

Oltre alla razionalizzazione dei processi nelle Direzioni di linea, la novità più significativa appare la costituzione ex novo di una Direzione completamente deputata al presidio di processi a carattere trasversale.

In particolare tale Direzione raccoglierà le funzioni strategiche di innovazione, qualità e sviluppo; il personale sarà dedicato al governo di dati e degli indicatori rilevanti ai fini della sostenibilità delle azioni del Politecnico, a partire dalla pianificazione e dal controllo di gestione, fino alla programmazione dei processi ICT, di quelli che riguardano le attività strategiche e di sviluppo.

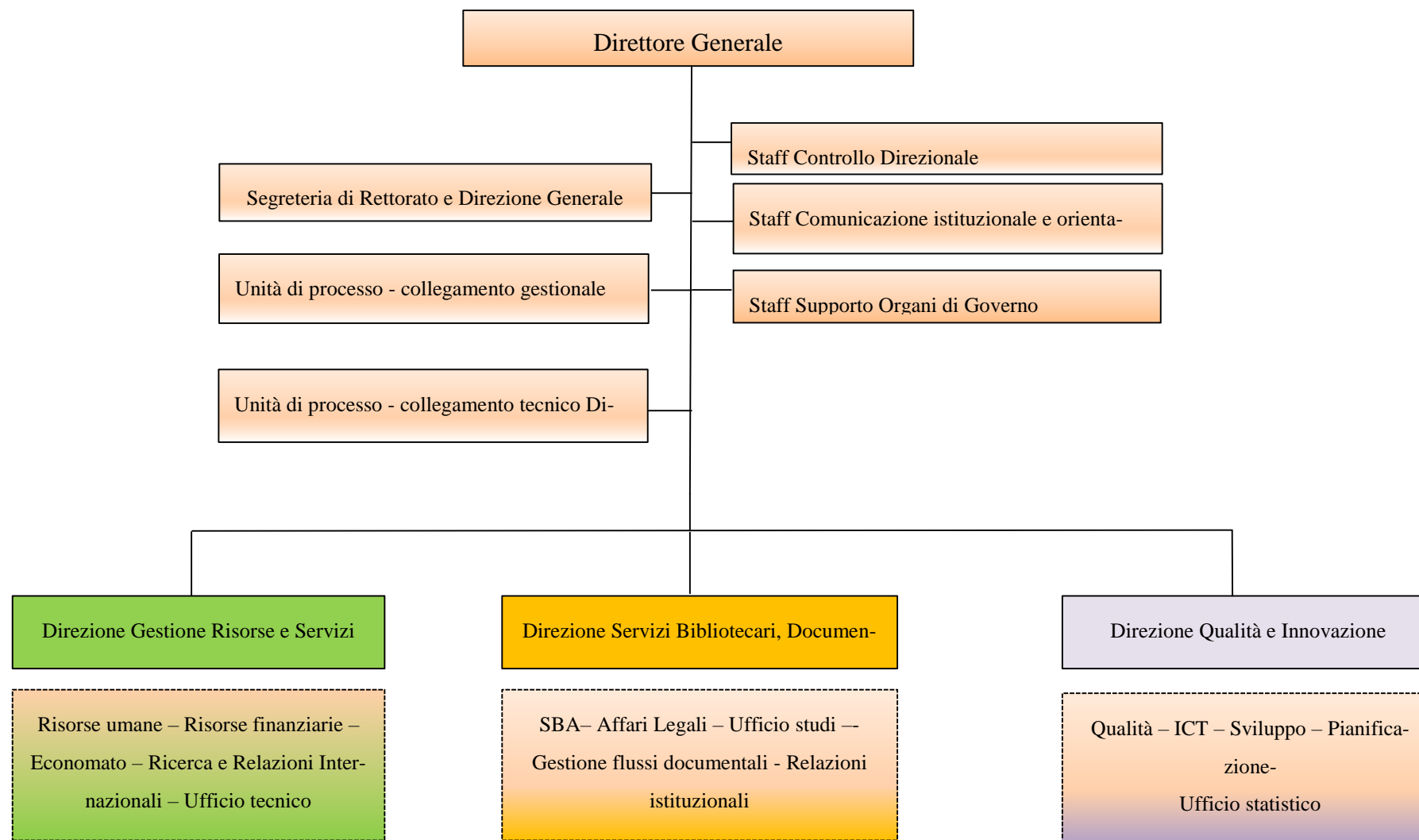
In accoglimento di quanto emerso durante alcuni approfondimenti si è ritenuto necessario mantenere l'attuale organizzazione delle Direzioni di linea, confermandone in numero di due, seppure dando evidenza, in una Direzione, alla funzione di costituzione del SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo), ritenuta di centrale importanza dagli Organi di Governo e dalla Commissione Strategica, alla parte relativa al supporto giuridico per la redazione di atti e regolamenti, e a tutta la parte, sempre più rilevante, relativa agli affari legali e del contenzioso.

L'altra Direzione di linea comprende al suo interno funzioni tipicamente di linea già presidiate, ad eccezione dei servizi erogati dalle segreterie studenti che saranno progressivamente ricondotti al Centro dei servizi apposito.

L'articolazione delle funzioni assegnate a ciascuna direzione attiene ai compiti del Direttore Generale che declinerà le medesime con propri provvedimenti.

Di seguito l'organigramma delle Direzioni che ne discende con l'indicazione delle principali funzioni.





4.2. I CENTRI DEI SERVIZI

Sulla base dell'analisi svolta nell'ambito dei focus group e degli incontri con i vertici accademici e amministrativi gestionali, si prevede la costituzione di due Centri, uno dedicato al presidio di funzioni di natura prevalentemente amministrativo-contabile, uno focalizzato sui servizi agli studenti.

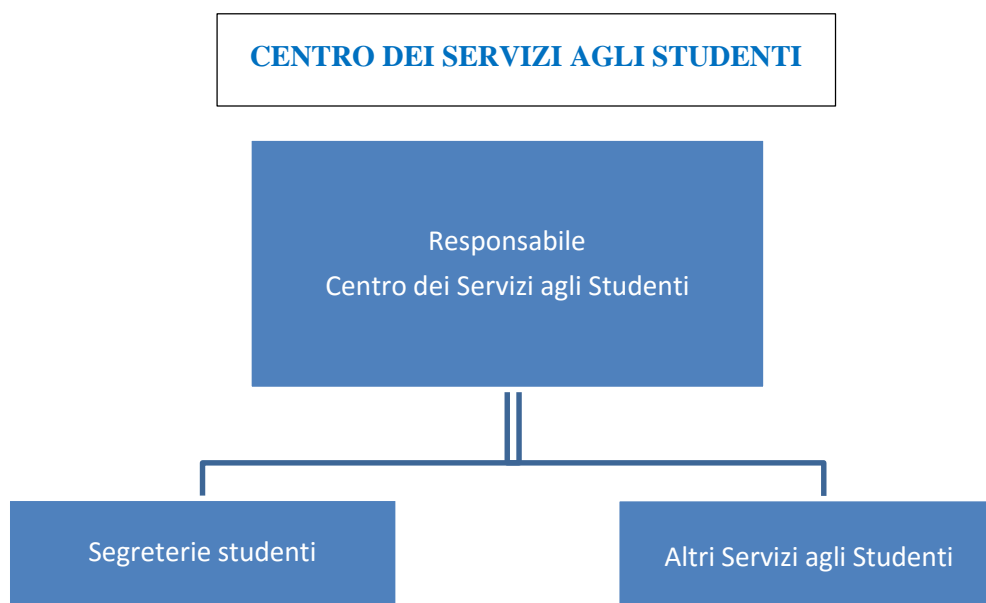
La seguente figura caratterizza l'articolazione del Centro dei Servizi Amministrativo-contabili.



Di seguito si riportano le funzioni principali da ricondurre al suddetto Centro, la cui articolazione sarà successivamente resa in dettaglio dal Direttore Generale:

- Contabilità e bilancio
 - ✓ Attività di supporto alla programmazione e definizione del budget
 - ✓ RegISTRAZIONI/scritture contabili
 - ✓ Cash flow
 - ✓ Attività istruttoria ordinativi
- Approvvigionamenti
 - ✓ procedure per l'acquisizione di forniture e servizi sopra e sotto soglia di interesse generale dell'Ateneo e dei singoli Dipartimenti
- Gestione e rendicontazione progetti
 - ✓ Scouting
 - ✓ Supporto all'attività di progettazione
 - ✓ Attività di gestione, a partire dall'ammissione a finanziamento del progetto
 - ✓ Attività di rendicontazione
- Missioni e contratti
 - ✓ Attività istruttoria/di supporto per conferimento incarico di missione
 - ✓ Elaborazione e liquidazione missioni
 - ✓ Attività istruttoria/di supporto per conferimenti incarichi Co.co.co., Borse di studio, Lavoro autonomo, Lavoro professionale/occasionale a personale non strutturato, dall'emanazione del bando fino alla liquidazione.

La seguente figura caratterizza l'articolazione del Centro dei Servizi agli studenti.



Di seguito si riportano le funzioni principali da ricondurre al suddetto Centro, la cui articolazione sarà successivamente resa in dettaglio dal Direttore Generale:

- Gestione carriere studenti
- Supporto ai piani di studio (tutorato)
- Supporto alla pianificazione orari e gestione aule
- Diritto allo studio
- Esami di Stato
- Altri servizi agli studenti

Analisi quantitativa e confronto di benchmark

L'analisi dei processi, come sopra ricordato, ha messo in evidenza come i servizi di natura amministrativo-contabile non possano essere scissi gli uni dagli altri per via dell'estrema interconnessione tra gli stessi.

Al fine di definire il dimensionamento dell'organico, dal punto di vista quantitativo, del Centro dei Servizi amministrativo-contabili, abbiamo sottoposto ad esame un analogo modello organizzativo sperimentato già a partire dal 2009, nell'Università degli Studi di Torino e vale a dire il Centro di Servizi Operativi (CSO).

Tale Centro di Servizi Operativi funziona con 22 unità di personale TA e:

- contiene al suo interno le funzioni Budget (3 unità), Approvvigionamenti (7 unità), Missioni e Contratti (5 unità), Rendicontazione progetti (6 unità) coordinate da un responsabile di categoria EP;
- fornisce servizi a 3 dipartimenti di grandi dimensioni, quali Chimica, Biotecnologie Molecolari e Scienza e Tecnologia del Farmaco;
- gestisce circa 32 milioni di € di bilancio per circa 9.600 operazioni contabili l'anno (numero di mandati);
- gestisce 641 progetti di ricerca per circa 8 milioni di € (accertato 2013).

Il rapporto tra numero di unità di personale e bilancio mette in evidenza come, in media ogni unità di personale gestisca:

- circa 1.450.000 € di bilancio;
- circa 30 progetti di ricerca;
- circa 436 operazioni contabili (numero di mandati).

Attualmente, com'è desumibile dalla lettura dei relativi organigrammi unitamente alle R.D.A. (Rilevazioni Delle Attività) *Good Practice* 2014, i dipartimenti del Politecnico di Bari (*i.e.* DICATECH (7), DMMM (5), DICAR (5) e DEI (9)), per le funzioni che saranno oggetto di ricollocazione del Centro dei servizi amministrativo-contabili, funzionano con un numero di unità di personale che oscilla intorno alle 26.

In particolare i 4 dipartimenti valutati nel loro insieme:

- gestiscono circa 430 progetti di ricerca;
- gestiscono circa 23 milioni di bilancio per circa 6.000 operazioni contabili l'anno.²

A guardare i dati di bilancio e i numeri di progetti di ricerca per ognuno dei dipartimenti e la relazione con il numero di unità di personale, deputato ai servizi amministrativo-contabili, attualmente attribuito, appare evidente che non sempre l'allocazione del personale ha seguito i criteri di maggiore complessità gestionale dei dipartimenti.

Analizzando i dati, in un'ottica comparativa, appare evidente ad esempio che il DICAR per gestire 50 progetti di ricerca e un bilancio che si aggira intorno ai 3.000.000 di euro, dispone delle stesse unità di personale (5) del DMMM che di progetti ne gestisce 120 e con un bilancio di circa 8.000.000 di euro.

Se vogliamo spingere oltre la nostra riflessione comparativa, in una logica di benchmark con l'esempio richiamato in premessa, appare evidente che il rapporto tra numero di unità di personale e bilancio mette in evidenza come, in media ogni unità di personale attualmente allocata nei dipartimenti gestisca:

- circa 900.000 €. di bilancio;
- circa 16 progetti di ricerca;
- circa 235 operazioni contabili.

Se rapportiamo i valori medi del CSO per singola unità di personale con i volumi complessivi di attività dei 4 dipartimenti così come sopra esposti, avremo come risultato che in media, per far funzionare il nuovo Centro dei Servizi amm.vo – contabili, sarebbero sufficienti, se tale Centro di Servizi avesse i livelli di performance del CSO, un numero di unità di personale che oscilla tra 14 e 15.

Un'operazione di questo tipo, dal punto di vista quantitativo, sarebbe in grado di consentire un risparmio di risorse di 11/12 unità rispetto all'attuale distribuzione organizzativa; tali risorse potrebbero essere assegnate ad altre funzioni, a maggiore impatto sui livelli di innovazione e strategicità dell'Ateneo nel suo complesso.

Ovviamente i dati quantitativi da soli non bastano a prospettare il futuro dell'assetto organizzativo e altrettanto importanti appaiono anche le competenze individuali del personale che andrà riallocato nelle unità organizzative dei Centri dei Servizi e nelle nuove Direzioni centrali, oltre a quelle che ovviamente verranno assegnati nei dipartimenti al fine di garantire l'erogazione dei servizi specifici.

L'identificazione di tali competenze dovrà avvenire in modo da valutare le professionalità interne all'Ateneo più adeguate a rivestire specifici ruoli.

Un percorso di accompagnamento formativo è comunque *conditio sine qua non* per far funzionare l'intero impianto organizzativo.

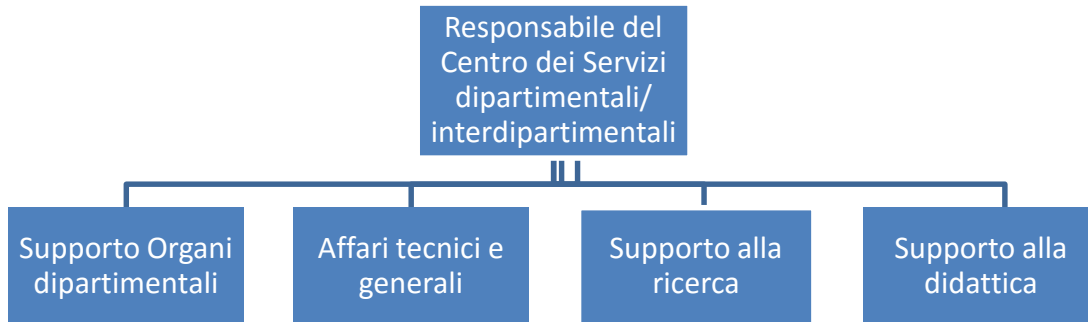
CENTRI DEI SERVIZI DIPARTIMENTALI E INTERDIPARTIMENTALI

La struttura organizzativa dei dipartimenti e del centro interdipartimentale è specificamente ridisegnata per consentire di esercitare pienamente la propria autonomia decisionale con riferimento ai propri compiti strategici.

² Dati riferiti al 2013, acquisiti dal settore competente.



Permangono in capo alle strutture dipartimentali i servizi riferiti alla programmazione, gestione e valutazione delle attività strettamente riconducibili alla ricerca e alla didattica, oltre quelle relative alla gestione degli organi dipartimentali e quelli a supporto degli affari tecnici e generali.



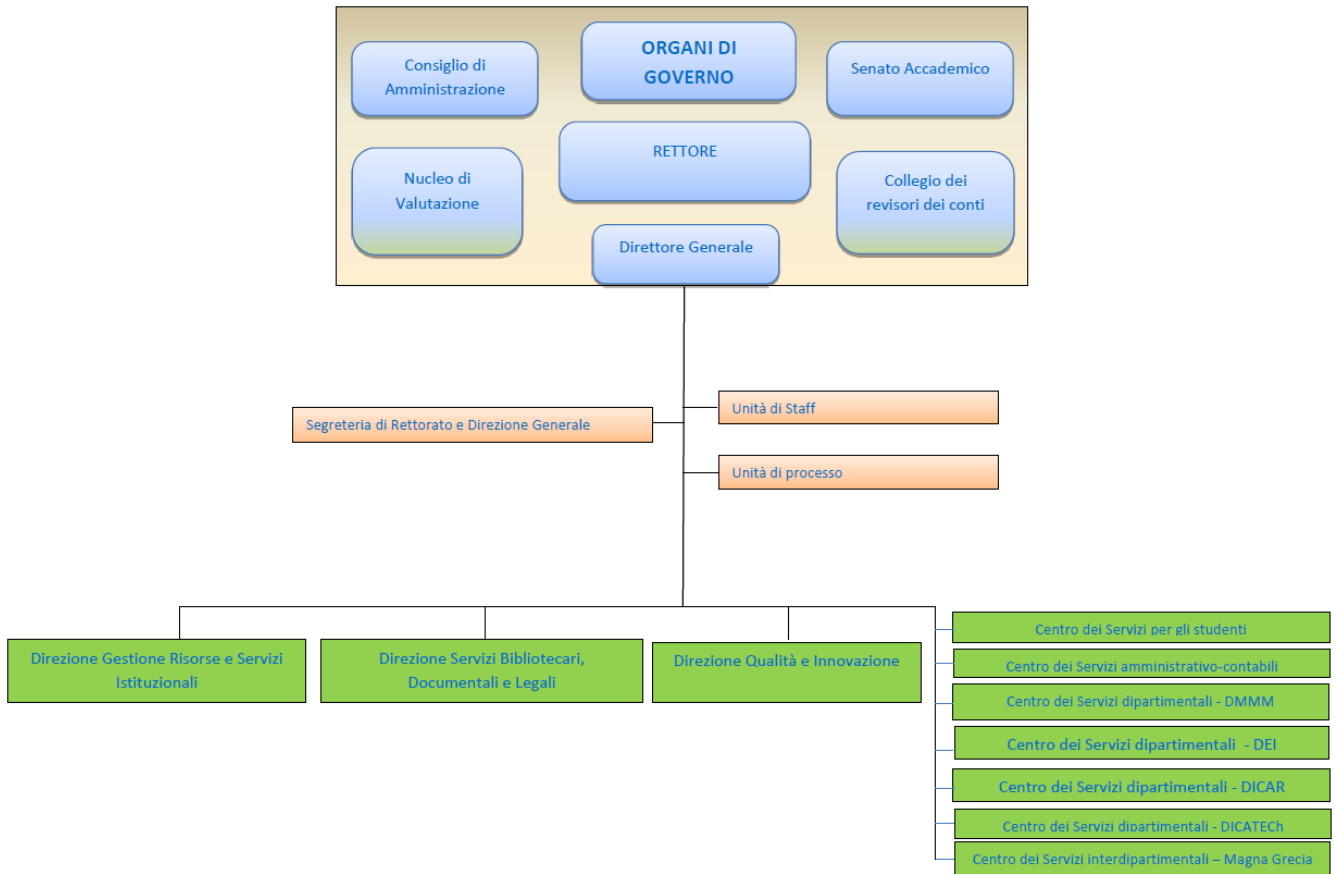
L'organigramma sopra descritto vuole rappresentare il modello organizzativo tipo attraverso il quale articolare le macro-funzioni presenti all'interno dell'organizzazione dipartimentale, in maniera complementare rispetto a quelle assegnate alle altre strutture amministrative e tecniche.

Al fine di garantire la massima flessibilità organizzativa, sarà cura di ciascun dipartimento declinare le funzioni sopra rappresentate nel modo ritenuto più funzionale alle proprie specificità, avendo riguardo che la configurazione scelta sia coerente con il modello organizzativo tipo proposto e non comporti in alcun caso un aggravio sul sistema organizzativo di Ateneo nel suo complesso, in termini di dimensionamento degli organici e in relazione all'eventuale attribuzione degli incarichi.

Ciò al fine esclusivo di evitare sovrapposizioni di competenze e di garantire una omogeneità di tipo organizzativo indispensabile per il governo delle risorse umane e finanziarie secondo quanto indicato dalla L. 240/2010.



4.4. ASSETTO ORGANIZZATIVO/GESTIONALE DI ATENEO



5. VINCOLI DI CONTESTO, NORMATIVI E TECNICO-OPERATIVI

a) Vincoli di contesto e normativi

Appare facilmente intuibile che, nell'ambito di un processo di riorganizzazione come quello prospettato, bisogna tener conto di alcuni vincoli normativi e di contesto riferiti, in particolare, a due aspetti: Job rotation e incentivazione.

- Job rotation: in tema di anticorruzione sono previsti stringenti misure che riguardano la rotazione del personale a partire dalle figure apicali. Ciò peraltro trova conferma nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del Politecnico, approvato il 30.01.2015.

Pur essendo un vincolo, tale aspetto dovrebbe essere visto, alle attuali condizioni organizzative del Politecnico, come una opportunità per il ricambio generazionale ed organizzativo ed essere percepito dal personale tecnico-amministrativo quale occasione di riqualificazione e crescita professionale.

In tal senso, preliminare alla scelta dei dipendenti che ricopriranno incarichi di responsabilità all'interno della nuova organizzazione, sarà l'adozione del Piano di Rotazione da parte degli Organi di Governo, nel rispetto della recente disciplina normativa in merito.

- Il sistema di incentivazione delle pubbliche amministrazioni è fortemente condizionato da vincoli provenienti, oltre che da disposizioni di legge, da interpretazioni restrittive da parte della Funzione Pubblica e della Corte dei Conti. In alcuni Atenei è stata trovata una soluzione e adottato un sistema che soddisfa l'intera platea del personale TAB.

In tal senso ed in stretto collegamento con la nuova organizzazione, va quindi rivista la politica di incentivazione economica del personale al fine di superare l'attuale condizione che prevede gratificazioni per una ristretta porzione di lavoratori, a fronte di un impegno complessivo della struttura organizzativa.

Ciò crea disagi e disparità di trattamento, che si ripercuotono sull'efficienza e sull'efficacia dell'azione amministrativa all'interno delle strutture, oltre che sul benessere organizzativo complessivamente inteso.

Le politiche di incentivazione del personale non possono, tra l'altro, ridursi agli aspetti puramente economici; il benessere e la gratificazione del dipendente "impegnato" passa anche attraverso la valorizzazione delle competenze e attraverso programmi di riqualificazione e aggiornamento da avviare contestualmente al processo di riorganizzazione.

In tal senso, pur essendo presenti vincoli normativi sul budget da assegnare alle attività di formazione del personale TAB, sarà necessario proseguire ancora con maggiore intensità sia le attività di formazione "in house" che quelle di "training on the job", che hanno avuto riscontri positivi da parte del personale coinvolto nel corso di questi ultimi mesi.

b) Gli aspetti logistici

Occorre pianificare un ulteriore approfondimento, atto a valutare con un'analisi puntuale gli aspetti logistici connessi alla collocazione delle unità organizzative dei Centri.

Le esperienze sperimentate in altri Atenei, quale l'Università di Torino, hanno messo in evidenza l'importanza che gli uffici siano collocati in spazi affini per favorire il naturale processo di scambio di informazione e di formazione on the job. Per contro una distribuzione del personale in sedi diverse rischierebbe di vanificare molti degli effetti che ci si attende dalla riorganizzazione proposta.

In tal senso va tenuto conto del prossimo trasferimento delle segreterie studenti presso il Campus che va nell'ottica di rendere più "vicini" agli studenti servizi che sono frammentati nei vari edifici.

c) L'impatto sulle procedure

La modifica dell'assetto organizzativo, e in particolare la previsione della costituzione dei Centri di servizi, comporta una ridefinizione delle utenze e delle funzionalità degli operatori nelle principali procedure in uso presso l'Ateneo ed in particolare su UGOV Contabilità; l'attuale configurazione, infatti, prevede che gli operatori abilitati possano operare esclusivamente per il proprio dipartimento mentre, nella prospettiva del Centro, gli operatori dovranno ricevere una specifica abilitazione legata all'ambito funzionale di divisione del lavoro e comunque per tutti i dipartimenti e le Direzioni eventualmente coinvolte.

Da non trascurare l'impatto della riorganizzazione anche sul programma Titulus, che aveva appena trovato una sua continuità.

d) La necessità di potenziare i sistemi informativi e la dematerializzazione delle procedure

Un altro aspetto rilevante per la realizzazione del progetto è quello di rendere operativo un significativo potenziamento dei sistemi informativi di supporto. Sebbene la vicinanza logistica all'interno del campus faciliti di fatto i processi comunicativi degli operatori con gli utenti, l'ammodernamento delle procedure informatiche appare condizione indispensabile per rendere accettabile all'utenza un allontanamento del luogo fisico ove i servizi sono prodotti.

Peraltro la dematerializzazione, specie in tema di servizi agli studenti, oltre a semplificare e rendere più efficaci i servizi resi, può ridurre significativamente il numero di persone dedicate al front office, in un'ottica moderna ormai sperimentata ampiamente in altri contesti universitari, dove la polivalenza e l'unicità dello sportello per gli studenti costituisce una pratica consolidata.

6. IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO E TIMING

Vista la complessità della transizione organizzativa è opportuna un'implementazione graduale del modello, in modo da garantire un adattamento progressivo del personale docente e del personale Tab al mutato assetto, anche in considerazione della necessità di avviare un adeguato percorso di formazione del personale interessato.

L'implementazione del nuovo modello organizzativo ed il relativo timing viene rappresentato dal GANTT di seguito riportato che prevede, in sintesi, i seguenti step, che sono naturalmente subordinati all'approvazione del presente piano da parte del Consiglio di Amministrazione.

- Luglio/settembre 2015: Attivazione Direzioni e servizi collegati alla Direzione Generale
- Gennaio 2016: Attivazione Centro dei Servizi amministrativo-contabili
- Settembre 2016: Attivazione Centro dei Servizi per gli studenti.

In dettaglio:



GANTT - PIANO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

Descrizione processi/attività	Attori coinvolti	Giugno				Luglio				Settembre				Ottobre				Novembre				Dicembre				gen-16				set-16			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Predisposizione Piano, condivisione con i Direttori di Dipartimento e presentazione della delibera di riorganizzazione in CdA	Direzione Generale	■	■	■	■																												
Analisi delle competenze individuali (raccolta CV)	Direzione Generale				■	■	■	■	■																								
Attivazione Direzioni	Direzione Generale				■	■	■	■	■																								
Adeguamento procedure (configurazioni etc.) per operatori del Centro	Ufficio ICT/ Bilancio di Ateneo									■	■	■	■	■	■	■	■																
Formazione specialistica agli operatori del Centro	Direzione generale									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
Identificazione degli spazi	Ufficio tecnico					■	■	■	■																								
Adeguamento degli spazi (Centro)	Direzione Generale									■	■	■	■	■	■	■	■																
Predisposizione postazioni di lavoro	Ufficio tecnico e ICT									■	■	■	■	■	■	■	■																
Organizzazione traslochi	Ufficio tecnico													■	■	■	■	■	■	■	■												
Predisposizione budget preventivi (dip.ti serviti dal Centro)	UO Contabilità e Bilancio del Centro																					■	■	■	■								
Operatività Centro Servizi amm.vo-contabili	Direzione Generale																									■	■	■	■				
Operatività Centro dei Servizi per gli studenti	Direzione Generale																													■	■	■	■



7. CONCLUSIONI

A prescindere dall'ipotesi che gli Organi di Governo riterranno maggiormente percorribile e più funzionale alle strategie da perseguire, appare evidente che occorrerà tenere in debito conto alcuni vincoli di contesto, politici e di gestione del personale, che sottovalutati potrebbero rischiare di compromettere gli esiti dell'intero processo di riorganizzazione.

La recente normativa vigente in tema di organizzazione nelle pubbliche amministrazioni conferisce agli organi di governo e di gestione la massima discrezionalità nelle decisioni che riguardano l'assetto organizzativo delle strutture tecnico-amministrative.

Ciò nonostante si è ritenuto indispensabile realizzare un intenso percorso di condivisione e partecipazione che si è sviluppato a partire dall'approvazione delle Linee Guida, deliberate dal C.d.A., previo parere preventivo del Senato Accademico, sentite le OO.SS, riassumibile nei numeri che di seguito si riportano:

- sono stati realizzati n. 9 incontri con i Direttori di Dipartimento, con alcuni delegati rettorali, alcuni responsabili di direzione e settori strategici, rilevanti ai fini della organizzazione;
- sono stati effettuati n. 6 focus group e n. 1 brainstorming che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 150 figure tra personale docente, tecnico, amministrativo e bibliotecario.

Lo sforzo, nei tempi ristretti concessi dal C.d.A., è stato notevole e i documenti prodotti sono scaturiti, oltre che da analisi interne, anche da benchmark con altri Atenei e da un serrato confronto e supporto con un esperto formatore dell'Università degli Studi di Torino.

Il processo ha quindi basi metodologiche solide ed è fondato su un percorso di partecipazione, in applicazione dei principi statuari del Politecnico di Bari, e può ritenersi significativo dal punto di vista dell'estensione democratica dei diritti.

Il Direttore Generale
dott. Antonio Romeo

Il Direttore Generale evidenzia che alla proposta di riorganizzazione hanno contribuito anche i seguenti consulenti esterni, che ringrazia sentitamente:

la dott.ssa Sandra Toniolo, Dirigente, Responsabile del Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università Ca' Foscari di Venezia, l'avv. Laura Maceroni, il dott. Maurizio De Tullio, Coordinatore del Centro servizi tecnico-amministrativi del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, nonché componente del Nucleo di Valutazione di Ateneo del Politecnico di Bari, la già citata dott.ssa Maria Rinaldi Responsabile Staff Sviluppo Organizzativo e Innovazione dell'Università degli Studi di Torino e l'ing. Riccardo Uccello, informatico dell'Università degli Studi Messina.

Il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il prof. Monno ritiene che i Dipartimenti non debbano essere equiparati ai Centri di Servizi o al Centro Interdipartimentale Magan Grecia, come si evince dal diagramma riportato a pag. 24.

Pertanto andrebbe reso evidente, nell'organigramma relativo all'*Assetto organizzativo/gestionale di Ateneo*, il raccordo tra i Centri dei servizi dipartimentali e gli organi di dipartimento.

Il prof. D'Amato Guerrieri riferisce di aver convocato un Consiglio di Dipartimento monotematico sul tema oggetto della discussione. Nell'occasione sono emerse preoccupazioni e osservazioni sul nuovo modello organizzativo dell'Ateneo, in particolare sul ruolo dei Dipartimenti e sulla centralizzazione di competenze nei Centri di Servizi, modificando in maniera importante l'organizzazione e l'identità dei Dipartimenti e per il quale sarà necessario una revisione dello Statuto e dei regolamenti attuativi.

A riguardo il prof. D'Amato Guerrieri chiede come si assicurerà l'interazione tra i dipartimenti e i centri di servizi al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Inoltre egli ritiene indispensabile che nei Centri di servizi vi sia la compresenza sia unità di personale tecnico e amministrativo ma anche personale docente, laddove per attività specifiche sia indispensabile l'apporto scientifico, come avviene nella gestione dei progetti di ricerca.

Il prof. D'Amato Guerrieri manifesta complessivamente il suo parere positivo al progetto di riorganizzazione ma auspica un dialogo continuo sull'attuazione delle varie fasi di lavoro.

Il prof. Fratino dichiara di non condividere l'impianto del nuovo modello organizzativo denotando una incerenza del modello organizzativo con lo Statuto e i regolamenti attuativi. In particolare, evidenzia l'arbitrarietà con la quale le funzioni, che statutariamente sono assegnate ai Dipartimenti, sono trasferite ai Centri di servizi interdipartimentali (art. 20 dello Statuto) e le attività che per legge devono essere svolte dai docenti, come l'attività di tutorato, vengono ricondotte al Centro dei servizi agli studenti, in dispregio dei regolamenti vigenti e, quindi, configurandosi come sottrazione illegittima di funzioni e di personale dai Dipartimenti.

Il prof. Fratino ritiene che una riorganizzazione generale di così importante debba essere caratterizzata da un confronto e un dibattito più ampio in cui siano condivisi i processi e gli obiettivi del progetto.

Nel modello proposto si rileva una commistione tra funzioni di indirizzo e funzioni gestionali che invece nella legge sono distinte. Al Direttore Generale si attribuiscono, di fatto, funzioni che per Statuto sono assegnate ai Direttori di Dipartimento, come la gestione contabile dei Dipartimenti. Si delinea il rischio di proporre un modello organizzativo tipico delle aziende che però non è adeguato a una istituzione che ha nelle sue specificità l'erogazione della didattica e lo sviluppo della ricerca. Pertanto per le ragioni esposte il prof. Fratino dichiara il suo voto contrario.

Il prof. Corsi ritiene che l'impegno profuso dal Rettore e dal Direttore Generale nella predisposizione del nuovo modello organizzativo sia teso a rendere più efficiente ed efficace la gestione delle risorse a disposizione prevedendo, nel contempo, un sistema integrato e di collaborazione tra i vari attori coinvolti. E' indubbio che vi siano attività che sono replicate nei vari Dipartimenti e che necessitano di convergere in un unico centro operativo ai fini di una corretta gestione. In particolare si evidenzia favorevolmente l'approccio *client-oriented* applicato all'implementazione di uno sportello polivalente che comprenda tutti i servizi agli studenti teso a svolgere le funzioni attualmente espletate e divise tra Dipartimenti e Amministrazione centrale.



Il prof. Corsi chiede che il medesimo tipo di approccio, client-oriented, sia implementato anche per le attività di supporto alla didattica e alla ricerca.

Altro elemento di prioritaria importanza riveste l'internazionalizzazione e a riguardo ritiene auspicabile la realizzazione ed implementazione di processi di internazionalizzazione, sulla base delle direttive impartite dalla governance d'Ateneo, tese a rendere più attrattivo il nostro ateneo sia per gli studenti, creando opportunità di carriere internazionali, ma anche per gli studiosi, creando ambienti favorevoli allo sviluppo di attività di ricerca (finanziando progetti di ricercatori locali e attraendo studiosi provenienti da tutto il mondo).

Il prof. Marzano ritiene non condivisibile e non rispondente al vero, quanto riportato a pagina 2 del documento: *"L'Amministrazione Centrale ha subito negli ultimi anni molteplici revisioni organizzative, spesso senza alcuna condivisione e metodologia, che hanno finito con l'essere assolutamente destabilizzanti per il personale TAB coinvolto e per il complessivo benessere organizzativo, oltre che non funzionali e produttivi di benefici effetti"*. A riguardo chiede che sia cassato il succitato periodo.

Per quanto riguarda l'impianto generale del nuovo modello organizzativo, il prof. Marzano lo ritiene condivisibile e necessario al fine di ottimizzare la gestione e l'efficacia dell'azione amministrativa. In questa direzione si muove la proposta di centralizzare in un unico polo alcune funzioni/servizi, come i processi amministrativo-contabili, i processi relativi alla rendicontazione dei progetti di ricerca, il processo degli approvvigionamenti per la parte dei contratti di acquisizione delle forniture e dei servizi, la realizzazione del sistema bibliotecario di ateneo, ecc.

Per quanto riguarda il sistema bibliotecario di ateneo, è opportuno che si tenga in debita considerazione il patrimonio bibliografico tipiche delle biblioteche scientifiche di attinenza disciplinare che da sempre avuto quale sede naturale quella dei Dipartimenti (ex Istituti).

Pur comprendendo che la presente proposta di riorganizzazione si pone in un generale contesto di forte cambiamento che riguarda il mondo delle pubbliche Amministrazioni italiane e che nell'Università si è accompagnato all'applicazione della L. 240/2010 e all'adozione del nuovo Statuto di Ateneo che, tra l'altro ha portato alla disattivazione delle Facoltà ed alla creazione dei nuovi Dipartimenti, si manifesta una preoccupazione sulla nuova configurazione dei Dipartimenti, le cui funzioni risulterebbero fortemente limitate.

E' indubbio che tale logica è tesa a rendere più efficiente e a centralizzare numerosi processi che attualmente sono caratterizzate da diverse criticità, ma contestualmente possono causare una limitazione alle attività del corpo docente, risorsa fondamentale per un ateneo.

Per le ragioni esposte, il prof. Marzano auspica il piano di riorganizzazione dell'ateneo sia frutto di una visione univoca e condivisa da tutti le componenti salvaguardando le specificità delle singole realtà culturali.

Il dott. Montalbano esprime alcune considerazioni sul tema relativo alle biblioteche, in particolare evidenzia la necessità che si centralizzino i servizi bibliotecari prevedendo un accorpamento fisico delle biblioteche, secondo criteri predefiniti di attinenza disciplinare (pur non sottovalutando le implicazioni relative alle biblioteche periferiche), associato a un coordinamento informatico. L'esigenza che si costituisca una Digital Library appare improcrastinabile tenuto conto che la stessa deve poter rappresentare un'interfaccia collegata con il resto del mondo. Quindi l'obiettivo è quello di valorizzare le biblioteche di attinenza di settori scientifici e non piuttosto di comprimerle.

Insieme con la dott.ssa Toniolo si sta cercando di costruire un modello di organizzazione delle biblioteche traendo esempio dalle migliori università italiane, francesi e inglesi riconosciute a livello internazionale.

Nei vari focus group sono emerse numerose problematiche relative, ad esempio, alla qualificazione del personale rispetto all'obiettivo da raggiungere, la frammentazione delle attività tra diversi uffici, alle attività duplicate nei Dipartimenti che porta a sostenere che sia necessario un nuovo modello organizzativo adeguato alla legge n. 240/2010 che, tra l'altro, ha disposto la disattivazione delle Facoltà e la creazione di nuovi Dipartimenti.

Il dott. Montalbano condivide l'approccio client-oriented utilizzato per gli studenti, ovvero la realizzazione di un centro che comprenda tutti i servizi agli studenti mediante uno sportello polivalente (segreterie studenti, attività di internazionalizzazione della didattica, in particolare Erasmus, diploma supplement, oltre che i servizi di formazione linguistica). Inoltre, apprezza la realizzazione di una nuova Direzione Qualità e Innovazione deputata al presidio di processi a carattere trasversale che raccoglierà le funzioni strategiche di innovazione, qualità e sviluppo. Il personale sarà dedicato al governo di dati e degli indicatori rilevanti ai fini della sostenibilità delle azioni del Politecnico, a partire dalla pianificazione e dal controllo di gestione, fino alla programmazione dei processi ICT, di quelli che riguardano le attività strategiche e di sviluppo.

Altresì pur condividendo la centralizzazione di alcuni servizi, non ne comprende la modalità attuativa in quanto non si evince dal documento. Per quanto riguarda l'organigramma riportato a pag. 24, concorda con quanto affermato dal prof. Monno in merito alla richiesta sul rendere più evidente il raccordo tra i Centri dei servizi dipartimentali e gli organi di dipartimento. I dipartimenti hanno il compito non solo di programmare la didattica, di definirla nei contenuti scientifici ed erogarla, ma tra i compiti prioritari quello di stabilire rapporti con il territorio della ricerca, pertanto sarebbe auspicabile che ai Dipartimenti fosse consentita anche la gestione economica e scientifica dell'attività di ricerca, in quanto esiste una correlazione tra la ricerca e il prodotto della ricerca e, quindi, la finanziabilità dei progetti.

Il dott. Montalbano, infine, ritiene non condivisibile, nella fase transitoria, la coesistenza del nuovo e del vecchio modello organizzativo, piuttosto ritiene ambizioso il timing dell'implementazione del nuovo modello organizzativo.

Il prof. Galiotti manifesta le sue perplessità sull'accentramento di alcuni servizi dipartimentali, in quanto la distanza logistica tra il docente e il supporto amministrativo e i vari operatori è ulteriore elemento di criticità organizzativa.

Il prof. Galiotti dichiara che, non essendoci stati i cinque giorni lavorativi previsti dal Regolamento di funzionamento del Senato Accademico di disponibilità dell'ultima versione del documento, ha difficoltà a valutare un documento di questa portata e complessità vista anche la sua genericità e pertanto di non essere sufficientemente preparato per poter esprimere un parere favorevole. Se si riterrà di procedere comunque alla votazione preannuncia la sua astensione per il motivo succitato.

Una valutazione sommaria del documento consente tuttavia alcune considerazioni di ordine generale che il prof. Galiotti si riserva di dettagliare successivamente.

Inoltre, il prof. Galiotti condivide le preoccupazioni manifestate dai Direttori di Dipartimento, in particolare dal prof. Fratino, in merito alla limitazioni di alcune attività specifiche dei Dipartimenti. Se la riorganizzazione si ritiene necessaria e debba essere il preludio a una rivisitazione generale del nostro ateneo la discussione dovrebbe essere più ampia e coinvolgere il maggior numero di soggetti, dichiara il prof. Galiotti.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, ambito in cui ha ricoperto il ruolo di delegato, il prof. Galiotti fa notare che le criticità menzionate nel documento e nei focus group erano state evidenziate da lui stesso quando aveva ricoperto il ruolo di delegato all'internazionalizzazione. Egli ritiene che le attività inerenti l'internazionalizzazione non possano essere considerate come attività routinarie, bensì esse rivestono un ruolo strategico e di sviluppo per l'ateneo e necessitano di un importante politica di investimento. Le relazioni internazionali coinvolgono sia gli aspetti della ricerca che gli aspetti relativi alla didattica e, quindi, comprendono i Programmi di scambio coi Paesi Europei ed Extraeuropei. Si pensi,



inoltre, ai numerosi protocolli e convenzioni stipulate con università straniere che riguardano determinati ambiti scientifici o corsi di studio, oppure l'attività di tutorato rivolto agli studenti stranieri che trovano il loro ambito naturale di gestione e di sviluppo nella struttura dipartimentale. Pertanto, risulta naturale che le attività inerenti la gestione delle relazioni internazionali siano assegnate anche ai Dipartimenti.

Il prof. Berardi evidenzia che nel piano operativo non si fa alcun cenno al Dipartimento Interuniversitario di Fisica che, pur essendo amministrativamente dipendente dall'Università degli Studi di Bari, non viene in alcun modo menzionato nella riorganizzazione. Si evince che il personale del Politecnico assegnato al Dipartimento Interateneo, potrebbero essere penalizzati dalla riorganizzazione. Pertanto, si chiede di sanare tale incongruenza e si auspica che nell'ottica della revisione dello Statuto si riveda la Convenzione istitutiva del Dipartimento Interateneo al fine di recepire alcune prescrizioni previste dalla "legge Gelmini".

Il prof. Camarda condivide l'impostazione generale del piano operativo, ma esprime qualche perplessità sulla centralizzazione di alcune funzioni dipartimentali, in particolare sulla gestione dei progetti di ricerca in itinere. Egli avrebbe apprezzato che i Dipartimenti non fossero sguarniti completamente dalla suddetta attività, piuttosto si stabilissero dei criteri di suddivisione di tipologie di progetti tra il Centro Servizi e il Dipartimento. Analogo approccio sarebbe stato auspicabile anche sull'assegnazione e gestione di altre attività che attualmente sono svolte nelle strutture dipartimentali.

Il sig. Fortunato apprezza il coinvolgimento del personale TAB nei numerosi focus group che hanno avuto, tra l'altro, l'obiettivo di analizzare i processi interessati dal percorso di riorganizzazione e individuati come maggiormente critici e mappare le competenze comportamentali e quelle tecnico-specialistiche. Il sig. Fortunato, a riguardo, ringrazia il Rettore e il Direttore Generale per la disponibilità manifestata ad accogliere numerose proposte pervenute dal personale TAB nell'ambito dei predetti focus group.

Dall'analisi dei processi e dalla mappatura delle competenze è emersa da parte del personale TAB una notevole motivazione al cambiamento purché sia teso a migliorare i processi rendendoli più efficienti e promuovere lo sviluppo professionale.

Per quanto riguarda la fase transitoria dal vecchio al nuovo modello organizzativo, il sig. Fortunato ritiene che essi non possano coesistere soprattutto per un problema di implementazione delle nuove procedure contabili. Per quanto riguarda la preoccupazione manifestata da alcuni docenti sul timore che i Dipartimenti possano essere ridimensionati in termini di personale, ricorda che nei predetti Centri di Servizi saranno allocati circa 14 unità di personale che saranno attinti in misura equa dai vari Dipartimenti. In compenso molte delle attività attualmente gestite dai Dipartimenti confluiranno nei centri di Servizi con conseguente alleggerimento delle procedure assegnate ai Dipartimenti.

Il Rettore dichiara di aver ascoltato con molto interesse tutti gli interventi e precisa che la riorganizzazione dell'Ateneo si è resa necessaria sia per adeguarla alla normativa vigente, ma soprattutto perché l'attuale organizzazione pone significativi problemi di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

Il modello di riorganizzazione proposto è anche il frutto di un'analisi di modelli organizzativi di altri atenei, come quello dell'Università di Torino, già sperimentati e che hanno dato ottimi riscontri in termini di maggiore efficienza dei processi ed efficacia dei risultati conseguiti.

A questo aspetto si pone un'ulteriore criticità dovuta al dimensionamento degli organici, di fatto in tendenziale diminuzione e con un progressivo invecchiamento della forza lavoro, con relativa obsolescenza delle competenze reso ancor più evidente dalla distribuzione del personale presso i vari Dipartimenti avvenuta su base storica piuttosto che sulle effettive necessità e competenze.

Pertanto appare sentita la necessità di una ridefinizione delle responsabilità che dia attuazione alla legge n. 240/2010 al fine di realizzare un'Amministrazione generale di Ateneo nella quale non sussista più la dicotomia centro-periferia e sia più attenta ai propri utenti finali e sia in grado di erogare servizi, in una logica di maggiore efficientamento dei processi e di potenziamento del livello di specializzazione funzionale e quindi di professionalizzazione del personale TAB.

Un elemento di novità della nuova riorganizzazione è rappresentato dalla realizzazione di Centri di Servizi, in grado di garantire significative economie di scala che assicurino l'erogazione di servizi comuni ai Dipartimenti e alle Direzioni; di Centri di Servizi dipartimentali e interdipartimentali che curino, ciascuno per la propria struttura di riferimento, le attività di supporto agli organi di dipartimento, le attività a diretto supporto della ricerca svolte dal personale tecnico, le attività a supporto della didattica e le attività a supporto dei servizi generali. A riguardo si prevede la costituzione di due Centri, uno dedicato al presidio di funzioni di natura prevalentemente amministrativo-contabile e uno focalizzato sui servizi agli studenti.

Le esperienze sperimentate in altri Atenei, quale l'Università di Torino, hanno messo in evidenza l'importanza che gli uffici siano collocati in spazi adiacenti per favorire il naturale processo di scambio di informazione e di formazione on the job. Per contro una distribuzione del personale in sedi diverse rischierebbe di vanificare molti degli effetti che ci si attende dalla riorganizzazione proposta.

In tal senso va tenuto conto del prossimo trasferimento delle segreterie studenti presso il Campus che va nell'ottica di rendere più "vicini" agli studenti servizi che sono frammentati nei vari edifici. E' evidente che per alcune attività, come il tutorato, che per legge debbono essere svolte dal docente, risultano allocate nei Centri di Servizi esclusivamente per la loro gestione appaiono quindi infondate le preoccupazioni del prof. Fratino. Osserva, inoltre, la piena corrispondenza della nuova organizzazione alla legge n. 240/2010, e anche allo Statuto, che peraltro non può che seguire la legge.

E' indubbio che le fasi che seguiranno l'adozione del presente piano organizzativo vedranno il coinvolgimento dei Direttori di Dipartimento al fine di ottimizzare la fase di transizione organizzativa.

Inoltre, come sollecitato nei diversi interventi, il Rettore si impegna rendere evidente, nell'organigramma relativo all'*Assetto organizzativo/gestionale di Ateneo* di cui a pag. n. 24 del documento, il raccordo tra i Centri dei servizi dipartimentali e gli organi di dipartimento.

In merito alla richiesta di eliminare il seguente periodo, riportato nel documento, il Rettore dichiara di accoglierla: "*L'Amministrazione Centrale ha subito negli ultimi anni molteplici revisioni organizzative, spesso senza alcuna condivisione e metodologia, che hanno finito con l'essere assolutamente destabilizzanti per il personale TAB coinvolto e per il complessivo benessere organizzativo, oltre che non funzionali e produttivi di benefici effetti.*"

Il Rettore, altresì, rimarca che il piano di riorganizzazione è stato predisposto nel rispetto della normativa vigente in materia e nel rispetto dei regolamenti del Politecnico di Bari.

Il prof. D'Amato Guerrieri, a seguito delle rassicurazioni enunciate dal Rettore, dichiara il suo voto favorevole.

Il prof. Fratino ritiene che l'intervento del Rettore non abbia dissipato le problematiche evidenziate. Il documento sottoposto all'esame del Sena-



to contiene soltanto intenzioni ma è carente di obiettivi chiari e condivisi. Emerge, una su tutti, l'intenzione di risolvere la dicotomia tra Amministrazione centrale e Dipartimento azzerando quest'ultima in termini di funzioni e di autonomia. Tali decisioni non rappresentano la soluzione alle criticità evidenziate e non sono conformi, a suo parere, allo Statuto e ai regolamenti del Politecnico di Bari. Per le ragioni esposte il prof. Fratino dichiara voto contrario.

Il prof. Monno dichiara il suo voto favorevole a seguito delle precisazioni enunciate dal Rettore.

Il prof. Marzano ritiene che a seguito del cambiamento poderoso che l'Amministrazione intende perseguire, era naturale che emergesse una discussione appassionata e ricca di proposte. Egli sente di condividere la preoccupazione avanzata dai Direttori di Dipartimento sulle limitazioni di autonomia che si concretizzano in una sottrazione di attività di tipo gestionale, didattico e scientifico.

Il prof. Marzano ritiene che l'impegno del Rettore e del Direttore Generale, già manifestato in altre occasioni, a trovare un equilibrio tra le diverse proposte saranno determinanti nel portare avanti questo progetto vitale e innovativo per il futuro del Politecnico. Pertanto per le ragioni esposte il prof. Marzano dichiara il suo parere favorevole.

Il prof. Galietti come già affermato, pur esprimendo generale apprezzamento sul metodo di lavoro adoperato nel predisporre il nuovo piano operativo del nuovo modello organizzativo, ribadisce l'assenza di tempi di analisi adeguate e condivide le perplessità avanzate dal prof. Fratino e chiede, nuovamente, di riesaminare il documento compiutamente anche a valle delle eventuali proposte che l'Amministrazione intenderà recepire. In caso contrario, il prof. Galietti anticipa la sua astensione.

Il dott. Cafaro dichiara di condividere l'impostazione generale del piano organizzativo, ma ritiene che sia opportuno che su un argomento di tale rilevanza si proceda a consultare i Dipartimenti prima che si assumano decisioni in merito, anche al fine di non dissipare tutto la proficua discussione emersa nella seduta odierna.

In caso contrario, il dott. Cafaro dichiara di astenersi.

Il Rettore, preso atto delle proposte di rinvio della decisione, afferma che l'implementazione del nuovo modello organizzativo è notevolmente complesso, dovuta principalmente alla fase di transizione organizzativa che prevede un'implementazione graduale del modello e, come descritto nel diagramma di GANTT, il timing prevede che gli step partano dal mese di luglio per concludersi entro settembre 2016. Un rinvio della decisione comporterebbe uno slittamento di diversi mesi, tenuto conto siamo in prossimità del mese di agosto, periodo che in parte prevede l'interruzione delle attività.

Inoltre, gli ultimi anni hanno mostrato chiaramente la inadeguatezza dell'attuale modello. Peraltro è noto come modelli ad elevata decentralizzazione, come l'attuale, hanno – per università a dimensioni come la nostra – un costo vieppiù insostenibile, mentre molte università, anche più grandi della nostra, hanno reso più efficaci i loro servizi con modelli che condividono i servizi erogati.

Pertanto il Rettore chiede di pronunciarsi sul documento sottoposto con le modifiche accolte.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n.128/2012;

VISTO il documento *“Piano Operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo”*;

UDITA la relazione del Direttore Generale,

con il voto contrario del prof. Fratino e l'astensione del prof. Galietti e del dott. Cafaro, per le motivazioni addotte nel corso della discussione,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in merito all'adozione del *“Piano Operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo”*, con le seguenti raccomandazioni:

- eliminare, dalla pagina n. 2 del documento, il 3° periodo, di seguito riportato: *“L'Amministrazione Centrale ha subito negli ultimi anni molteplici revisioni organizzative, spesso senza alcuna condivisione e metodologia, che hanno finito con l'essere assolutamente destabilizzanti per il personale TAB coinvolto e per il complessivo benessere organizzativo, oltre che non funzionali e produttivi di benefici effetti.”*;
- rendere evidente, nell'organigramma relativo all'*Assetto organizzativo/gestionale di Ateneo* di cui a pag. n. 24 del documento, il raccordo tra i Centri dei servizi dipartimentali e gli organi di dipartimento;
- proseguire, anche nella fase di implementazione del Piano, nelle attività di coinvolgimento dei Direttori di dipartimento, al fine di ottimizzare la fase di transizione organizzativa.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il prof. D'Amato Guerrieri esce alle ore 18:02.

DIDATTICA

P. 91 o.d.g. - Completamento revisione Regolamenti didattici dei corsi di studio del DICAR

Si rinvia la discussione.



P. 92 o.d.g. - TFA II° ciclo – A.A. 2014/2015 – Regolamenti didattici e costituzione Consigli di TFA per le classi di abilitazione A020 e A071 afferenti al Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management (DMMM).

Il Rettore ricorda che per l'Anno Accademico 2014/2015, presso questo Politecnico, sono stati attivati i corsi di Tirocini Formativi Attivi (TFA), II° ciclo, per le classi afferenti ai sottoelencati dipartimenti:

DICATECh

- A016 – Costruzioni, Tecnologia e Disegno tecnico
- A072 – Topografia, Costruzioni rurali e Disegno
- A033 – Tecnologia

DMMM

- A020 – Discipline meccaniche e Tecnologia
- A071 – Tecnologia e Disegno tecnico

DEI

- A034 – Elettronica
- A035 – Elettrotecnica ed applicazioni

Poiché a seguito di quanto su esposto, prosegue il Rettore, si è reso necessario, per ciascuna classe di abilitazione, costituire il Consiglio di TFA e redarre il regolamento didattico, il Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, in data 21 maggio 2015, ha deliberato in merito.

Pertanto il Consiglio di TFA, così come da delibera del DMMM del 21 maggio u.s., per le classi A020 e A071, entrambe afferenti al DMMM, risulta così costituito:

Presidente: Prof. Sergio Camporeale.

Docenti di insegnamenti gruppo B: Proff. Percoco, Soria, De Filippis, Bottiglione, Torresi, Verdoscia, Spinelli, Casalino, Monno, Uva.

Dirigenti Scolastici: De Marzo Anna Grazia (Istituto "G.Marconi" -Bari), Palmulli Giovanna (Istituto "A. Volta"-Bitonto).

Tutor coordinatori: Proff. Francesco Carbone, Graziano De Scisciolo, Giacinto Giglio, Tommaso Nino Zaccheo.

Rappresentante di classe di abilitazione A020: Lorenzo De Feo.

Rappresentante di classe di abilitazione A071: Giovanni Conte.

Per quanto concerne i Regolamenti Didattici delle succitate classi di abilitazione, continua il Rettore, gli stessi recitano come di seguito riportato:

**Regolamento didattico
Tirocinio Formativo Attivo (TFA)
TECNOLOGIA E DISEGNO TECNICICO
Classe A071
A.A. 2014/2015**

ART 1. ATTIVAZIONE TFA

Il Politecnico di Bari ha attivato il Tirocinio Formativo Attivo (di seguito TFA) nella classe di abilitazione **A071 - Tecnologia e disegno tecnico** ai sensi dell'art. 15 del D.M. 10 settembre 2010 n. 249 come modificato dal D.M. 25 marzo 2013 n. 81.

La realizzazione dell'attività formativa del Corso di abilitazione all'insegnamento (TFA) è affidata nella responsabilità del Dipartimento DMMM.

Allo stesso dipartimento è affidata la responsabilità gestionale amministrativa.

Il presente Regolamento didattico, basato sui piani didattici di cui al D.R. n. 118 del 13 marzo 2015 TFA 2014-2015 relativi a tutte le classi di abilitazione attivate presso il Politecnico di Bari, disciplina le norme di funzionamento del percorso formativo e il quadro della programmazione didattica attivata per l'A.A. 2014/2015.

ART. 2 FINALITA' E OBIETTIVI FORMATIVI

Il Tirocinio formativo attivo (TFA) è un corso universitario di preparazione all'insegnamento nella Scuola Secondaria di Primo / Secondo Grado di durata annuale e comporta l'acquisizione di 60 Crediti Formativi Universitari (decreto del 10 settembre 2010, n. 249 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). A conclusione del TFA, previo superamento di un esame finale di abilitazione, si consegue il titolo di abilitazione all'insegnamento nella specifica classe di concorso.

Al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella specifica classe di concorso, i corsisti, al termine del percorso, devono:

- Aver acquisito solide conoscenze delle discipline oggetto di insegnamento e possedere la capacità di trasmetterle nel modo più adeguato a livello scolastico degli studenti con cui entreranno in contatto;
- Essere in grado di gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità alla classe, scegliendo di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, laboratorio, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- Aver acquisito capacità pedagogiche, didattiche, relazionali e gestionali;
- Aver acquisito capacità di lavorare con ampia autonomia anche assumendo responsabilità organizzative;
- Aver acquisito piena padronanza dell'applicazione alla didattica delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Al fine di conseguire tali obiettivi il percorso del tirocinio formativo prevede:

- Insegnamenti di scienze dell'educazione, con particolare riguardo alle metodologie didattiche e ai bisogni educativi speciali;
- Insegnamenti di didattiche disciplinari che possono essere svolti anche in laboratorio in modo da saldare i contenuti disciplinari con le modalità di insegnamento in classe e laboratori pedagogico-didattici, dei quali almeno uno dedicato prevalentemente al settore della disabilità e più in generale ai bisogni educativi speciali, indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche didattiche proposte e delle esperienze di tirocinio;



- c) Un tirocinio, di cui una parte – pari a 75 ore – da dedicare al settore della disabilità, che prevede sia una fase indiretta di preparazione, riflessione e discussione delle attività sia una fase diretta di osservazione e di insegnamento attivo presso istituti scolastici sotto la guida di un tutor.

ART.3 QUADRO DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E SETTORI SCIENTIFICO - DISCIPLINARI

Il Tirocinio Formativo Attivo in **TECNOLOGIA E DISEGNO TECNICO** (classe di abilitazione **A071**) prevede il conseguimento di 60 crediti formativi universitari articolati in 4 gruppi di attività ed, in particolare:

- **18 CFU**, da acquisire nelle attività formative relative alla Didattica Generale e Didattica Speciale nei SSD M-PED/03 – Didattica e Pedagogia speciale, M-PED/04 – Pedagogia sperimentale, dei quali almeno 6 CFU di didattica e pedagogia speciale rivolti ai bisogni educativi speciali, *M-PED/01 e M-PED/02, con riferimento alla storia e al diritto delle istituzioni scolastiche;*
- **18 CFU**, da acquisire nelle attività formative relative alla Didattica delle discipline oggetto di insegnamento delle classi di concorso con laboratori pedagogico-didattici nei SSD ING-IND/15 e ING-IND/16, ICAR/17;
- **19 CFU** di Tirocinio, pari a 475 ore, di cui 3 CFU, pari a 75 ore, dedicate in particolare, all'inclusione scolastica;
- **5 CFU** per la relazione finale di abilitazione.

Gli insegnamenti e/o moduli di insegnamento per ciascuna delle attività formative relative alle didattiche pedagogiche, gruppo A, e alle didattiche disciplinari, gruppo B, sono quelli indicati nel piano didattico approvato con **Decreto Rettorale n.118 13 marzo 2015** riportati, rispettivamente, nelle tabelle seguenti:

DISCIPLINE DELLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE COMUNI A TUTTE LE CLASSI DI ABILITAZIONE					
DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO: DICATECH – POLITECNICO DI BARI					
AREA (ex D.M. 487/2014)	CFU	SSD	CFU Totali Area	INSEGNAMENTI/ Moduli	Modalità di frequenza
Scienze dell'Educazione gruppo A *	2	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	6	Pedagogia sperimentale	10 ore in e-Learning
	2	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		Didattica generale	10 ore in e-Learning
	2	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		Media education	10 ore in e-Learning
	6 CFU IN E-LEARNING (30 ORE)				
Le attività di tutorato per la didattica in e-learning saranno affidate a una figura esperta dell'area Pedagogica didattica con esperienza nella formazione mediante didattica a distanza					
	3	M-PED/01 M-PED/02 Pedagogia generale e sociale, Storia della Pedagogia	12	Pedagogia e storia della scuola	15 ore in presenza
	3	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		Pedagogia e didattica speciale	15 ore in presenza
	3	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		La mediazione didattica	15 ore in presenza
	3	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		Progettazione e valutazione scolastica	15 ore in presenza
12 CFU IN PRESENZA (60 ORE)					
TOTALE. 18 CFU (90 ORE)					
• Per i moduli del gruppo A è prevista un'unica valutazione finale (prova scritta e prova orale)					



LABORATORI E LABORATORI PEDAGOGICO-DIDATTICO INSEGNAMENTO GRUPPO B COMUNI A TUTTE LE CLASSI DI ABILITAZIONI ATTIVATE DAL POLITECNICO DI BARI:					
DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO: DICATECH – POLITECNICO DI BARI					
AREA (ex D.M. 487/2014)	CFU	SSD	CFU Totali Area	INSEGNAMENTI/ Moduli	Modalità di frequenza
Laboratorio pedagogico didattico gruppo B	1	-----	2	Laboratorio pedagogico-didattico sull'inclusione scolastica	15 in presenza
	1	-----		Laboratorio pedagogico-didattico TIC	15 in presenza
Le attività formative di laboratorio pedagogico del gruppo B, comuni a tutte le classi di abilitazione di Ateneo, saranno affidate al tutor coordinatore responsabile della classe di abilitazione o esperti con curriculum adeguati con il supporto e coordinamento di una figura esperta dell'area Pedagogica didattica con esperienza nella formazione mediante didattica a distanza					

CLASSE DI ABILITAZIONE A071 "TECNOLOGIA E DISEGNO TECNICO"					
DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO: DMMM					
INSEGNAMENTI GRUPPO B COMPRESIVI DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO					
AREA (ex D.M. 487/2014)	CFU	SSD	CFU Totali Area	DIDATTICHE DISCIPLINARI (SSD)	ORE
Didattiche disciplinari e laboratorio	3	ICAR/17	16	Didattica di Geometria descrittiva	15 in presenza
	2	ICAR/17		Didattica di Tecniche del rilievo, dell'architettura e del territorio, Disegno...	10 in presenza
	3	ING-IND/16		Didattica di Tecnologia generale dei materiali	15 in presenza
	3	ING-IND/16		Didattica di Tecnologia Meccanica	15 in presenza
	3	ING-IND/15		Didattica di Rappresentazione tecnica del prodotto	15 in presenza
	2	ING-IND/15		Didattica di Disegno assistito dal calcolatore, Evoluzione dei sistemi CAD	10 in presenza

Il contenuto degli insegnamenti è calibrato rispetto alle caratteristiche del percorso e alle sue peculiarità e finalità e non prevede la reiterazione di contenuti già acquisiti dai corsisti nel percorso di studi precedente. Con particolare riferimento alle didattiche disciplinari, è stata considerata l'integrazione delle attività di aula con attività di laboratorio e di tirocinio.

I laboratori sono affidati a tutor coordinatori coadiuvati per la parte pedagogica da un docente o esperto nelle discipline pedagogiche con provate e documentate esperienze nell'ambito della ricerca didattico-disciplinare e nella sua applicazione concreta. I due laboratori indicati nel pino didattico sono dedicati all'utilizzo pratico delle TIC e all'inclusione scolastica. Un CFU di laboratorio equivale ad almeno 15 ore d'aula.

Le attività di laboratorio saranno realizzate privilegiando modalità di apprendimento cooperativo e collaborativo, ricerca-azione, apprendimento metacognitivo, attraverso:

- Lavori di gruppo, simulazioni, approfondimenti,



- Esperienze applicative in situazioni reali o simulate,
 - Esperienze applicative relative ad attività formative nei settori disciplinari caratterizzanti la classe (gestione del gruppo-classe).
- La corrispondenza fra CFU e ore di didattica frontale (con riferimento alle lezioni frontali ed alle attività laboratoriali) è così stabilita: 1 CFU è pari a 5 ore di didattica frontale e a 15 ore di attività laboratoriale.

ART. 4 TIROCINIO

Il tirocinio, ai sensi del D.M. n. 249 del 2010, ha un valore pari a 19 crediti formativi universitari, pari a 475 ore. Il CFU è la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale, per l'acquisizione di conoscenza e abilità nelle attività formative previste.

Convenzionalmente, a un CFU corrispondono 25 ore, una parte delle quali deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. Le ore di tirocinio *effettivo* sono stabilite in 10 ore per ogni CFU e risponderanno alle attività della progettazione delle istituzioni scolastiche. Ciò rappresenta, a tutti gli effetti, un livello di impegno diretto di 120 ore (90+30).

Il progetto di tirocinio, a carico delle istituzioni scolastiche, ripartisce le ore tra le diverse attività che caratterizzano la funzione docente: osservazione nella classe del tutor o in altre classi, osservazione dei diversi ambienti di lavoro scolastico e interviste alle diverse figure presenti, attività didattiche a classe intera o con gruppi di allievi (con la supervisione del tutor), quali ad esempio lavori di gruppo, appoggio a gruppi differenziati di allievi, brevi spiegazioni e lezioni, interrogazioni, laboratorio, altre attività e progetti previsti dal POF; partecipazione alle riunioni degli organi collegiali (collegio docenti, consiglio di classe) e di dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro, redazione e correzione di verifiche, elaborazione di materiale didattico, progettazione di unità di apprendimento; partecipazione ad attività in sedi esterne alla scuola e/o sul territorio (convegni, visite didattiche, gite scolastiche, ecc.)

Il progetto di tirocinio deve bilanciare le varie attività, ivi comprese quelle rivolte all'inclusione scolastica degli alunni disabili, per un ammontare di 30 ore di impegno diretto in presenza e di 45 ore di impegno diretto in autoformazione. Le ore in presenza possono essere svolte anche in altre sedi scolastiche e avvalendosi della collaborazione dei Centri territoriali di supporto.

L'attività di tirocinio nella scuola si conclude con la stesura da parte del tirocinante di una relazione del lavoro svolto in collaborazione con l'insegnante tutor che ne ha seguito l'attività.

Si riporta nella tabella seguente l'articolazione didattica delle attività di tirocinio:

Attività didattica	CFU	impegno effettivo (ore/CFU)	impegno effettivo (ore)	Studio individuale studio/autoformazione (ore/CFU)	Studio individuale studio/autoformazione (ore)	Ore/CFU	TOTALE (ore)
<i>Tirocinio diretto</i>	9	10	90	15	135	25	225
<i>Tirocinio indiretto</i>	7	10	70	15	105	25	175
<i>Tirocinio dedicato all'integrazione degli alunni con disabilità</i>	3	10	30	15	45	25	75
TOTALE	19		190		285		475

ART.5 CALENDARIO DIDATTICO

L'attività formativa, il cui inizio era previsto dal DM 487/2014 entro il 30 novembre 2014, dovrà concludersi in tempo utile a consentire l'espletamento dell'esame di abilitazione **entro il 31 luglio 2015**.

L'attività formativa soggiacerà alla chiusura estiva degli edifici del Politecnico di Bari e, pertanto, la calendarizzazione delle attività didattiche sarà sospesa durante le festività prevista dal calendario accademico.

Il CCT definisce il calendario didattico delle attività che comprende il periodo di svolgimento dei corsi e dei relativi esami, nonché il periodo di svolgimento degli esami di abilitazione.

Le attività didattiche saranno svolte in orario pomeridiano nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e nella mattina del sabato, ferme restando le diverse e superiori esigenze organizzative che dovessero sopravvenire da parte dei singoli Dipartimenti ed, in generale, dell'Ateneo e compatibilmente con le comprovate esigenze lavorative dei corsisti.

Si potranno, inoltre, prevedere periodi di attività didattica intensiva, che occuperà l'intera giornata, *nei periodi di sospensione delle attività didattiche delle istituzioni scolastiche*.

Il dipartimento DICATECh avrà cura di assicurare nel primo periodo didattico l'avvio dei corsi di insegnamento appartenenti alle discipline delle didattiche dell'area trasversale dei SSD M-PED/03, M-PED/04, M-PED/01 e MPED/02 in forma intensiva.

All'esito della definizione della programmazione didattica il dipartimento DICATECh, in quanto responsabile dell'erogazione dell'attività formative delle discipline pedagogiche e dei laboratori didattici disciplinari BES e TIC accorpate per tutte le classi di abilitazione, propone il calendario delle discipline pedagogiche e, conseguentemente il dipartimento DMMM, responsabile delle classi di abilitazioni afferenti, definisce il calendario delle didattiche disciplinari.

Ciascun CCT stabilisce la calendarizzazione delle prove di valutazione dei singoli insegnamenti e/o moduli di insegnamento, che dovranno essere distribuite in due appelli per ciascuna prova, scritta e orale, prevista, evitando la sovrapposizione con la programmazione degli appelli relativi



alle prove di valutazione delle attività formative relative alle discipline pedagogiche comuni (didattica generale e didattica speciale).

Il calendario didattico è il seguente:

- periodo di svolgimento dei corsi: **Marzo 2015 – Giugno 2015** con lezioni da svolgersi nei giorni di **lunedì, mercoledì, venerdì** pomeriggio e **sabato** mattina
- appelli d'esame: **Giugno 2015 – Luglio 2015**
- periodo di svolgimento degli esami di abilitazione: **Luglio 2015**

ART. 6 COMPOSIZIONE COMMISSIONE D'ESAME

Le Commissioni delle prove d'esame, nominate dal Direttore di Dipartimento cui afferiscono le rispettive classi di abilitazione, sono composte da almeno 2 membri.

ART.7 PROGRAMMI DELLE PROVE D'ESAME

I programmi degli insegnamenti didattico disciplinari e delle prove d'esame saranno pubblicati sul sito del Politecnico di Bari all'indirizzo <http://www.poliba.it/it/didattica/tirocini-formativi-attivi-tfa>.

ART.8 FREQUENZA ED INCOMPATIBILITA'

La frequenza del percorso formativo è obbligatoria.

E' fissato dalla normativa vigente l'obbligo di frequenza ad almeno:

- il 70% delle attività relative agli insegnamenti di scienze dell'educazione (Gruppo A);
- il 70% delle attività relative agli insegnamenti di didattiche disciplinari (Gruppo B)
- il 70% delle attività relative ai laboratori pedagogico-didattici (Gruppo B);
- l'80% delle attività relative al tirocinio indiretto e diretto (Gruppo C).

Saranno, pertanto, rilevate le frequenze dei corsisti al fine di verificare l'ottenimento delle frequenze minime necessarie per l'ammissione all'esame di abilitazione, con appositi fogli di firma. I fogli firma dovranno prevedere una firma di entrata e una firma di uscita per ogni giorno di lezione.

Il computo delle frequenze, a cura del docente responsabile dei singoli insegnamenti o laboratori o, nel caso del tirocinio, a cura del tutor coordinatore, dovrà essere calcolato sulle ore effettive seguite in aula e non sui giorni di presenza (poiché diversamente non sarebbe possibile calcolare eventuali ritardi o uscite anticipate dei corsisti).

Il foglio delle firme dovrà essere sempre sotto il diretto controllo del docente.

Il docente titolare dell'insegnamento, o nel caso del tirocinio il tutor coordinatore, dovrà predisporre il materiale didattico finalizzato al recupero delle assenze consentite del corsista, tramite attività stabilite dallo docente o dal tutor stesso nell'ambito del proprio incarico.

La frequenza ai tirocini formativi attivi è incompatibile con la frequenza a corsi universitari che si concludono con il rilascio di titoli accademici per la medesima annualità di iscrizione.

Il candidato al TFA, pertanto, qualora risultasse iscritto per l'a.a.2014/2015 ad uno dei seguenti corsi universitari dovrà presentare all'atto dell'iscrizione al TFA, istanza di autocertificazione attestante l'interruzione degli studi per il periodo di frequenza del TFA:

- Corsi di studio ante D.M.509/1999;
- Corsi di laurea ai sensi del D.M.509/1999 e D.M.270/2004;
- Corsi di laurea specialistica/magistrale ai sensi del D.M.509/1999 e D.M.270/2004;
- Corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico ai sensi del D.M.509/1999 e D.M.270/2004;
- Corsi di master di I e II livello;
- Corsi di perfezionamento di durata almeno di 1500 ore;
- Corsi di specializzazione;
- Corsi di dottorato di ricerca;
- Percorsi di studio ai sensi del D.M.249/2010.

ART.9 PROVE DI VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE ACQUISITE NEL TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO

Le prove di valutazione per ogni singola attività formativa saranno articolate secondo la seguente tipologia d'esame e nel dettaglio riepilogate nel piano didattico:

- Per ciascuna delle attività formative relative alla "Didattica generale e didattica speciale" gruppo A: una prova scritta e una prova orale.
- Per ciascuna delle attività formative relative alle "Didattiche delle discipline oggetto di insegnamento delle classi di concorso con laboratori e laboratori pedagogico-didattici" gruppo B: una o più prove scritte e una prova orale.

La votazione delle singole prove di valutazione sarà espressa in trentesimi. La valutazione di ciascun laboratorio, espressa in trentesimi, è di competenza del docente che lo conduce.

Ciascuna prova sarà superata con una votazione di almeno 18/30.

Il mancato superamento di una prova comporta l'esclusione dal percorso.

Per ciascuna delle prove relative alle attività formative "Didattica generale e didattica speciale", "Didattica delle discipline oggetto di insegna-



mento delle classi di concorso”, ai “laboratori e laboratori pedagogico-didattici”, sono previsti due appelli e la prova può essere ripetuta una sola volta.

L'attività di tirocinio è valutata dal docente tutor ai sensi del D.M.249/2010.

ART.10 COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CORSO DI TIROCINIO FORMATIVO

In dell'attuazione di quanto previsto dall'art.10, comma 4 lett. a) del D.M.249/2010-il Consiglio di corso di tirocinio è composto dai:

- dai tutor coordinatori
- dai docenti e ricercatori universitari che in esso ricoprono incarichi didattici
- da due dirigenti scolastici designati dall'Ufficio scolastico regionale tra i dirigenti scolastici che ospitano i tirocini
- da un rappresentante degli studenti tirocinanti eletto per ciascuna classe di abilitazione afferente il CCT.

Il consiglio di tirocinio assume la denominazione del dipartimento di riferimento e comprende tutte le classi di abilitazioni che a questo afferiscono (nota MIUR n. 839 del 10.04.2013)

Il Presidente del Consiglio di CCT è eletto fra i docenti universitari.

ART.11 RICONOSCIMENTO CREDITI

Ai candidati ammessi alla frequenza dei corsi di TFA, su richiesta dell'interessato, possono essere riconosciuti crediti a seguito della valutazione da parte dei Consigli di Corso di TFA, della corrispondenza tra i contenuti specifici del corso e i crediti già assolti, limitatamente agli insegnamenti previsti nel percorso, rivenienti dalle seguenti esperienze formative pregresse:

GRUPPO A (18 CFU area pedagogica)

1. Possesso del titolo di specializzazione per il sostegno:

Ai corsisti in possesso delle specializzazione per il sostegno, conseguito tramite le SSIS o con i corsi per il sostegno di cui al D.M. 30 settembre 2011, sono riconosciuti automaticamente:

- **6 CFU** di Didattica e di pedagogia speciale (attività del gruppo A);
- **3 CFU** del tirocinio (pari a 75 ore) dedicati ad alunni disabili.

2. Possesso di abilitazione del diploma di specializzazione SSIS (percorso ordinario biennale):

Ai corsisti in possesso del diploma di specializzazione SSIS, potranno essere riconosciuti:

- **12 CFU** nelle discipline di area pedagogica, con l'esclusione dei 6 CFU di didattica e pedagogia speciale;

3. Possesso di abilitazione con i corsi abilitanti speciali (annuali), ex Legge 134/2004 e successivi D.M. di attivazione, gestiti in genere tramite le SSIS:

- **6 CFU** di area pedagogica, ma solo in presenza di effettiva e documentata coincidenza di contenuti.

4. Possesso di abilitazione TFA o PAS:

Ai corsisti in possesso dell'abilitazione TFA/PAS potranno essere riconosciuti:

- **18 CFU** di area pedagogica compresi quelli di didattica e pedagogia speciale.

Didattiche disciplinari Gruppo B (18 CFU= 16 CFU +1 CFU lab. TIC+1 CFU lab. Inclusione)

1. Corsisti con 360 gg. di servizio nella classe di concorso (o in altra classe che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe per cui si concorre) potranno essere riconosciuti:

- **9 CFU** nell'ambito delle didattiche disciplinari e ai laboratori pedagogico-didattici

2. Abilitati in classi di concorso 'affini' con riferimento ai contenuti e all'ordine di scuola potranno essere riconosciuti:

- **6 CFU** nell'ambito delle didattiche disciplinari e ai laboratori pedagogico-didattici

3. Per i corsisti in possesso del TFA /PAS si possono riconoscere:

- **5 CFU** relativi alle attività disciplinari (**3 CFU** disciplinari + **1+1CFU** laboratorio)

4. Per i corsisti con almeno 360 giorni di servizio in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:

- **5 CFU** relativi alle attività disciplinari (**3 CFU** disciplinari + **1+1 CFU** laboratorio)

5. Per i corsisti con almeno 180 giorni di servizio anche in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:

- **3 CFU** relativi alle attività disciplinari (**3 CFU** disciplinari o in alternativa **2 CFU** laboratorio)

Tirocinio Gruppo C (19 CFU= 16 CFU + 3 CFU per l'inclusione)

1. Per i corsisti con almeno 360 giorni di servizio nella specifica classe di concorso o in altra classe di concorso che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe di concorso per cui si concorre entro la data in cui è bandita al selezione (16.06.2014):



Attività didattica	CFU	Impegno effettivo (ore/CFU)	Impegno effettivo (ore)	Studio individuale studio/autoformazione (ore/CFU)	Studio individuale studio/autoformazione (ore)	Ore/CFU	TOTALE (ore)
Tirocinio diretto	2	10	20	15	30	25	50
Tirocinio indiretto	4	10	40	15	60	25	100
Tirocinio dedicato all'integrazione degli alunni con disabilità	3	10	30	15	45	25	75
TOTALE	9		90		135		225

2. **Per i corsisti in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno si possono riconoscere:**
 - 3 CFU relativi a Tirocinio dedicato all'integrazione degli alunni con disabilità
3. **Per i corsisti in possesso del TFA /PAS/SISS si possono riconoscere:**
 - 4 CFU relativi alle attività di tirocinio (3 CFU diretto + 1 CFU Indiretto)
4. **Per i corsisti con almeno 360 giorni di servizio in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:**
 - 4 CFU relativi alle attività di tirocinio (3 CFU diretto + 1 CFU Indiretto)
5. **Per i corsisti con almeno 180 giorni di servizio anche in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:**
 - 2 CFU relativi alle attività di tirocinio (1 CFU diretto + 1 CFU Indiretto)

La valutazione relativa alle attività formative riconosciute sarà espressa in voto o in giudizio.

Le attività formative oggetto di riconoscimento compatibilmente al percorso didattico offerto nel TFA manterranno la valutazione di origine (giudizio di idoneità e voto in trentesimi o convertito in trentesimi).

La richiesta di riconoscimento crediti formativi universitari dovrà essere presentata secondo le modalità che saranno pubblicate sul sito e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- modulo di richiesta di riconoscimento crediti firmato;
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;

La scadenza per la presentazione delle domande deve essere resa nota per tempo mediante un avviso sul portale del Politecnico di Bari.

ART.12 ESAME FINALE DI ABILITAZIONE

L'esame finale ha valore abilitante per la relativa classe di concorso e, ai sensi dell'art. 10 commi 6, 8 e 10 del D.M.249/2010, è articolato nelle seguenti parti:

- a) Valutazione dell'attività svolta durante il tirocinio a scuola (diretto/indiretto) certificata attraverso il libretto del tirocinante e la relazione di tirocinio.

Fino ad un massimo di 30 punti.

- b) Esposizione orale di un percorso didattico su un tema scelto dalla Commissione.

Fino ad un massimo di 30 punti.

- c) Discussione della relazione finale di tirocinio

Fino ad un massimo di 10 punti.

Della relazione finale di tirocinio è relatore un docente universitario o delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica che ha svolto attività nel corso di tirocinio e correlatore l'insegnante tutor che ha seguito l'attività di tirocinio. La relazione consiste in un elaborato originale che, oltre all'esposizione delle attività svolte dal tirocinante, deve evidenziare la capacità del medesimo di integrare ad un elevato livello culturale e scientifico le competenze acquisite nell'attività svolta in classe e le conoscenze in materia psico-pedagogica con le competenze acquisite nell'ambito della didattica disciplinare e, in particolar modo, nelle attività di laboratorio. L'esame di tirocinio è superato se il candidato consegue una votazione maggiore o uguale a 50/70. Al voto della prova finale si aggiunge il punteggio risultante dalla media ponderata dei voti



conseguiti negli esami di profitto della laurea magistrale o della laurea specialistica o la media degli esami di profitto della laurea di vecchio ordinamento in base alla quale si è avuto accesso al tirocinio formativo attivo e degli esami di profitto sostenuti nel corso dell'anno di tirocinio, ovvero degli esami integrativi di cui ai commi 3 e 4, fino a un massimo di 30 punti.

Il punteggio complessivo, espresso in centesimi, è il voto di abilitazione all'insegnamento.

ART.13 COMMISSIONE DI ESAME DI ABILITAZIONE

La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento di afferenza di riferimento del TFA ed è composta da:

- da almeno tre docenti universitari che hanno svolto attività nei corsi di Tirocinio Formativo Attivo;
- da almeno due tutor o tutor coordinatore;
- un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia.

La Commissione è presieduta da un docente universitario del Politecnico.

Possono, inoltre, far parte della Commissione altri docenti del percorso, anche a contratto, fermo restando che il personale di ruolo sia adeguatamente rappresentato.

ART.14 NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente regolamento si assume valido ed efficace per l'attuazione di tutte le attività del TFA nelle more dell'espletamento delle procedure richieste per l'emissione del decreto rettorale di approvazione.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le previsioni del Regolamento didattico del Politecnico di Bari compatibilmente con la peculiare organizzazione didattica del TFA.

Regolamento didattico

Tirocinio Formativo Attivo (TFA)

DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA

Classe A020

A.A. 2014/2015

ART 1. ATTIVAZIONE TFA

Il Politecnico di Bari ha attivato il Tirocinio Formativo Attivo (di seguito TFA) nella classe di abilitazione A020 DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA ai sensi dell'art. 15 del D.M. 10 settembre 2010 n. 249 come modificato dal D.M. 25 marzo 2013 n. 81.

La realizzazione dell'attività formativa del Corso di abilitazione all'insegnamento (TFA) è affidata nella responsabilità del Dipartimento DMMM.

Allo stesso dipartimento è affidata al responsabilità gestionale amministrativa.

Il presente Regolamento didattico, basato sui piani didattici di cui al D.R. n. 118 del 13 marzo 2015 TFA 2014-2015 relativi a tutte le classe di abilitazione attivate presso il Politecnico di Bari, disciplina le norme di funzionamento del percorso formativo e il quadro della programmazione didattica attivata per l'A.A. 2014/2015.

ART. 2 FINALITA' E OBIETTIVI FORMATIVI

Il Tirocinio formativo attivo (TFA) è un corso universitario di preparazione all'insegnamento nella Scuola Secondaria di Primo / Secondo Grado di durata annuale e comporta l'acquisizione di 60 Crediti Formativi Universitari (decreto del 10 settembre 2010, n. 249 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). A conclusione del TFA, previo superamento di un esame finale di abilitazione, si consegue il titolo di abilitazione all'insegnamento nella specifica classe di concorso.

Al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella specifica classe di concorso, i corsisti, al termine del percorso, devono:

- a) Aver acquisito solide conoscenze delle discipline oggetto di insegnamento e possedere la capacità di trasmetterle nel modo più adeguato a livello scolastico degli studenti con cui entreranno in contatto;
- b) Essere in grado di gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità alla classe, scegliendo di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, laboratorio, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- c) Aver acquisito capacità pedagogiche, didattiche, relazionali e gestionali;
- d) Aver acquisito capacità di lavorare con ampia autonomia anche assumendo responsabilità organizzative;
- e) Aver acquisito piena padronanza dell'applicazione alla didattica delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Al fine di conseguire tali obiettivi il percorso del tirocinio formativo prevede:

- a) Insegnamenti di scienze dell'educazione, con particolare riguardo alle metodologie didattiche e ai bisogni educativi speciali;
- b) Insegnamenti di didattiche disciplinari che possono essere svolti anche in laboratorio in modo da saldare i contenuti disciplinari con le modalità di insegnamento in classe e laboratori pedagogico-didattici, dei quali almeno uno dedicato prevalentemente al settore della disabilità e più in generale ai bisogni educativi speciali, indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche didattiche proposte e delle esperienze di tirocinio;
- c) Un tirocinio, di cui una parte – pari a 75 ore – da dedicare al settore della disabilità, che prevede sia una fase indiretta di preparazione, riflessione e discussione delle attività sia una fase diretta di osservazione e di insegnamento attivo presso istituti scolastici sotto la guida di un tutor.

ART.3 QUADRO DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E SETTORI SCIENTIFICO - DISCIPLINARI

Il Tirocinio Formativo Attivo in **DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA** (classe di abilitazione **A020**) prevede il conseguimento di 60 crediti formativi universitari articolati in 4 gruppi di attività ed, in particolare:



- **18 CFU**, da acquisire nelle attività formative relative alla Didattica Generale e Didattica Speciale nei SSD M-PED/03 – Didattica e Pedagogia speciale, M-PED/04 – Pedagogia sperimentale, dei quali almeno 6 CFU di didattica e pedagogia speciale rivolti ai bisogni educativi speciali, *M-PED/01 e M-PED/02, con riferimento alla storia e al diritto delle istituzioni scolastiche;*
- 18 CFU**, da acquisire nelle attività formative relative alla Didattica delle discipline oggetto di insegnamento delle classi di concorso con laboratori pedagogico-didattici nei SSD ING-IND/16, ING-IND/13 e ING-IND/14, ING-IND/13, ING-IND/08;
- **19 CFU** di Tirocinio, pari a 475 ore, di cui 3 CFU, pari a 75 ore, dedicate in particolare, all'inclusione scolastica;
- **5 CFU** per la relazione finale di abilitazione.

Gli insegnamenti e/o moduli di insegnamento per ciascuna delle attività formative relative alle didattiche pedagogiche, gruppo A, e alle didattiche disciplinari, gruppo B, sono quelli indicati nel piano didattico approvato con **Decreto Rettorale n.118 13 marzo 2015** riportati, rispettivamente, nelle tabelle seguenti:

DISCIPLINE DELLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE COMUNI A TUTTE LE CLASSI DI ABILITAZIONE					
DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO: DICATECH – POLITECNICO DI BARI					
AREA (ex D.M. 487/2014)	CFU	SSD	CFU Totali Area	INSEGNAMENTI/ Moduli	Modalità di frequenza
Scienze dell'Educazione gruppo A *	2	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	6	Pedagogia sperimentale	10 ore in e-Learning
	2	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		Didattica generale	10 ore in e-Learning
	2	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		Media education	10 ore in e-Learning
6 CFU IN E-LEARNING (30 ORE)					
Le attività di tutorato per la didattica in e-learning saranno affidate a una figura esperta dell'area Pedagogica didattica con esperienza nella formazione mediante didattica a distanza					
	3	M-PED/01 M-PED/02 Pedagogia generale e sociale, Storia della Pedagogia	12	Pedagogia e storia della scuola	15 ore in presenza
	3	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		Pedagogia e didattica speciale	15 ore in presenza
	3	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		La mediazione didattica	15 ore in presenza
	3	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		Progettazione e valutazione scolastica	15 ore in presenza
12 CFU IN PRESENZA (60 ORE)					
TOTALE. 18 CFU (90 ORE)					
<ul style="list-style-type: none"> • Per i moduli del gruppo A è prevista un'unica valutazione finale (prova scritta e prova orale) 					

LABORATORI E LABORATORI PEDAGOGICO-DIDATTICO INSEGNAMENTO GRUPPO B COMUNI A TUTTE LE CLASSI DI ABILITAZIONI ATTIVATE DAL POLITECNICO DI BARI:

DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO: DICATECH – POLITECNICO DI BARI

AREA (ex D.M. 487/2014)	CFU	SSD	CFU Totali Area	INSEGNAMENTI/ Moduli	Modalità di frequenza
--	------------	------------	--------------------------------	-----------------------------	----------------------------------



Laboratorio pedagogico didattico gruppo B	1	-----	2	Laboratorio pedagogico-didattico sull'inclusione scolastica	15 in presenza
	1	-----		Laboratorio pedagogico-didattico TIC	15 in presenza

Le attività formative di laboratorio pedagogico del gruppo B, comuni a tutte le classi di abilitazione di Ateneo, saranno affidate al tutor coordinatore responsabile della classe di abilitazione o esperti con curriculum adeguati con il supporto e coordinamento di una figura esperta dell'area Pedagogica didattica con esperienza nella formazione mediante didattica a distanza

CLASSE DI ABILITAZIONE A020 "DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA"
DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO: DMMM
INSEGNAMENTI GRUPPO B COMPRESIVI DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

AREA (ex D.M. 487/2014)	CFU	SSD	CFU Totali Area	DIDATTICHE DISCIPLINARI (SSD)	ORE
Didattiche disciplinari con laboratorio	3	ING-IND/16	16	Didattica per le Tecnologie dei materiali e meccaniche	15 in presenza
	2	ING-IND/16		Didattica per la Produzione ed i sistemi produttivi	10 in presenza
	3	ING-IND/13 ING-IND/14		Didattica per la Meccanica generale	15 in presenza
	3	ING-IND/13		Didattica per la Meccanica applicata alle macchine	15 in presenza
	3	ING-IND/08		Didattica dei Motori termici e conversione dell'energia	15 in presenza
	2	ING-IND/08		Didattica delle Macchine idrauliche e pneumofore, con elementi di automazione a fluido	10 in presenza



Il contenuto degli insegnamenti è calibrato rispetto alle caratteristiche del percorso e alle sue peculiarità e finalità e non prevede la reiterazione di contenuti già acquisiti dai corsisti nel percorso di studi precedente. Con particolare riferimento alle didattiche disciplinari, è stata considerata l'integrazione delle attività di aula con attività di laboratorio e di tirocinio.

I laboratori sono affidati a tutor coordinatori coadiuvati per la parte pedagogica da un docente o esperto nelle discipline pedagogiche con provate e documentate esperienze nell'ambito della ricerca didattico-disciplinare e nella sua applicazione concreta. I due laboratori indicati nel piano didattico sono dedicati all'utilizzo pratico delle TIC e all'inclusione scolastica. Un CFU di laboratorio equivale ad almeno 15 ore d'aula.

Le attività di laboratorio saranno realizzate privilegiando modalità di apprendimento cooperativo e collaborativo, ricerca-azione, apprendimento metacognitivo, attraverso:

- Lavori di gruppo, simulazioni, approfondimenti,
- Esperienze applicative in situazioni reali o simulate,
- Esperienze applicative relative ad attività formative nei settori disciplinari caratterizzanti la classe (gestione del gruppo-classe).

La corrispondenza fra CFU e ore di didattica frontale (con riferimento alle lezioni frontali ed alle attività laboratoriali) è così stabilita: 1 CFU è pari a 5 ore di didattica frontale e a 15 ore di attività laboratoriale.

ART.4 TIROCINIO

Il tirocinio, ai sensi del D.M. n. 249 del 2010, ha un valore pari a 19 crediti formativi universitari, pari a 475 ore. Il CFU è la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale, per l'acquisizione di conoscenza e abilità nelle attività formative previste.

Convenzionalmente, a un CFU corrispondono 25 ore, una parte delle quali deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. Le ore di tirocinio *effettivo* sono stabilite in 10 ore per ogni CFU e risponderanno alle attività della progettazione delle istituzioni scolastiche. Ciò rappresenta, a tutti gli effetti, un livello di impegno diretto di 120 ore (90+30).

Il progetto di tirocinio, a carico delle istituzioni scolastiche, ripartisce le ore tra le diverse attività che caratterizzano la funzione docente: osservazione nella classe del tutor o in altre classi, osservazione dei diversi ambienti di lavoro scolastico e interviste alle diverse figure presenti, attività didattiche a classe intera o con gruppi di allievi (con la supervisione del tutor), quali ad esempio lavori di gruppo, appoggio a gruppi differenziati di allievi, brevi spiegazioni e lezioni, interrogazioni, laboratorio, altre attività e progetti previsti dal POF; partecipazione alle riunioni degli organi collegiali (collegio docenti, consiglio di classe) e di dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro, redazione e correzione di verifiche, elaborazione di materiale didattico, progettazione di unità di apprendimento; partecipazione ad attività in sedi esterne alla scuola e/o sul territorio (convegni, visite didattiche, gite scolastiche, ecc.)

Il progetto di tirocinio deve bilanciare le varie attività, ivi comprese quelle rivolte all'inclusione scolastica degli alunni disabili, per un ammontare di 30 ore di impegno diretto in presenza e di 45 ore di impegno diretto in autoformazione. Le ore in presenza possono essere svolte anche in altre sedi scolastiche e avvalendosi della collaborazione dei Centri territoriali di supporto.

L'attività di tirocinio nella scuola si conclude con la stesura da parte del tirocinante di una relazione del lavoro svolto in collaborazione con l'insegnante tutor che ne ha seguito l'attività.

Si riporta nella tabella seguente l'articolazione didattica delle attività di tirocinio:

Attività didattica	CFU	impegno effettivo (ore/CFU)	impegno effettivo (ore)	Studio individuale studio/autoformazione (ore/CFU)	Studio individuale studio/autoformazione (ore)	Ore/CFU	TOTALE (ore)
<i>Tirocinio diretto</i>	9	10	90	15	135	25	225
<i>Tirocinio indiretto</i>	7	10	70	15	105	25	175
<i>Tirocinio dedicato all'integrazione degli alunni con disabilità</i>	3	10	30	15	45	25	75
TOTALE	19		190		285		475

ART.5 CALENDARIO DIDATTICO

L'attività formativa, il cui inizio era previsto dal DM 487/2014 entro il 30 novembre 2014, dovrà concludersi in tempo utile a consentire l'espletamento dell'esame di abilitazione **entro il 31 luglio 2015**.

L'attività formativa soggiacerà alla chiusura estiva degli edifici del Politecnico di Bari e, pertanto, la calendarizzazione delle attività didattiche sarà sospesa durante le festività prevista dal calendario accademico.

Il CCT definisce il calendario didattico delle attività che comprende il periodo di svolgimento dei corsi e dei relativi esami, nonché il periodo di svolgimento degli esami di abilitazione.

Le attività didattiche saranno svolte in orario pomeridiano nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e nella mattina del sabato, ferme restando le diverse e superiori esigenze organizzative che dovessero sopravvenire da parte dei singoli Dipartimenti ed, in generale, dell'Ateneo e compatibilmente con le comprovate esigenze lavorative dei corsisti.

Si potranno, inoltre, prevedere periodi di attività didattica intensiva, che occuperà l'intera giornata, *nei periodi di sospensione delle attività didattiche delle istituzioni scolastiche*.

Il dipartimento DICATECh avrà cura di assicurare nel primo periodo didattico l'avvio dei corsi di insegnamento appartenenti alle discipline del-



le didattiche dell'area trasversale dei SSD M-PED/03, M-PED/04, M-PED/01 e MPED/02 in forma intensiva.

All'esito della definizione della programmazione didattica il dipartimento DICATECh, in quanto responsabile dell'erogazione dell'attività formative delle discipline pedagogiche e dei laboratori didattici disciplinari BES e TIC accorpati per tutte le classi di abilitazione, propone il calendario delle discipline pedagogiche e, conseguentemente, il dipartimento DMMM, responsabile delle classi di abilitazioni afferenti, definisce il calendario delle didattiche disciplinari.

Ciascun CCT stabilisce la calendarizzazione delle prove di valutazione dei singoli insegnamenti e/o moduli di insegnamento, che dovranno essere distribuite in due appelli per ciascuna prova, scritta e orale, prevista, evitando la sovrapposizione con la programmazione degli appelli relativi alle prove di valutazione delle attività formative relative alle discipline pedagogiche comuni (didattica generale e didattica speciale).

Il calendario didattico è il seguente:

- periodo di svolgimento dei corsi: **Marzo 2015 – Giugno 2015** con lezioni da svolgersi nei giorni di **lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio e sabato mattina**
- appelli d'esame: **Giugno 2015 – Luglio 2015**
- periodo di svolgimento degli esami di abilitazione: **Luglio 2015**

ART. 6 COMPOSIZIONE COMMISSIONE D'ESAME

Le Commissioni delle prove d'esame, nominate dal Direttore di Dipartimento cui afferiscono le rispettive classi di abilitazione, sono composte da almeno 2 membri.

ART.7 PROGRAMMI DELLE PROVE D'ESAME

I programmi degli insegnamenti didattico disciplinari e delle prove d'esame saranno pubblicati sul sito del Politecnico di Bari all'indirizzo <http://www.poliba.it/it/didattica/tirocini-formativi-attivi-tfa>.

ART.8 FREQUENZA ED INCOMPATIBILITA'

La frequenza del percorso formativo è obbligatoria.

E' fissato dalla normativa vigente l'obbligo di frequenza ad almeno:

- il 70% delle attività relative agli insegnamenti di scienze dell'educazione (Gruppo A);
- il 70% delle attività relative agli insegnamenti di didattiche disciplinari (Gruppo B)
- il 70% delle attività relative ai laboratori pedagogico-didattici (Gruppo B);
- l'80% delle attività relative al tirocinio indiretto e diretto (Gruppo C).

Saranno, pertanto, rilevate le frequenze dei corsisti al fine di verificare l'ottenimento delle frequenze minime necessarie per l'ammissione all'esame di abilitazione, con appositi fogli di firma. I fogli firma dovranno prevedere una firma di entrata e una firma di uscita per ogni giorno di lezione.

Il computo delle frequenze, a cura del docente responsabile dei singoli insegnamenti o laboratori o, nel caso del tirocinio, a cura del tutor coordinatore, dovrà essere calcolato sulle ore effettive seguite in aula e non sui giorni di presenza (poiché diversamente non sarebbe possibile calcolare eventuali ritardi o uscite anticipate dei corsisti).

Il foglio delle firme dovrà essere sempre sotto il diretto controllo del docente.

Il docente titolare dell'insegnamento, o nel caso del tirocinio il tutor coordinatore, dovrà predisporre il materiale didattico finalizzato al recupero delle assenze consentite del corsista, tramite attività stabilite dallo docente o dal tutor stesso nell'ambito del proprio incarico.

La frequenza ai tirocini formativi attivi è incompatibile con la frequenza a corsi universitari che si concludono con il rilascio di titoli accademici per la medesima annualità di iscrizione.

Il candidato al TFA, pertanto, qualora risultasse iscritto per l'a.a.2014/2015 ad uno dei seguenti corsi universitari dovrà presentare all'atto dell'iscrizione al TFA, istanza di autocertificazione attestante l'interruzione degli studi per il periodo di frequenza del TFA:

- Corsi di studio ante D.M.509/1999;
- Corsi di laurea ai sensi del D.M.509/1999 e D.M.270/2004;
- Corsi di laurea specialistica/magistrale ai sensi del D.M.509/1999 e D.M.270/2004;
- Corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico ai sensi del D.M.509/1999 e D.M.270/2004;
- Corsi di master di I e II livello;
- Corsi di perfezionamento di durata almeno di 1500 ore;
- Corsi di specializzazione;
- Corsi di dottorato di ricerca;
- Percorsi di studio ai sensi del D.M.249/2010.

ART.9 PROVE DI VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE ACQUISITE NEL TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO

Le prove di valutazione per ogni singola attività formativa saranno articolate secondo la seguente tipologia d'esame e nel dettaglio riepilogate nel piano didattico:

- a) Per ciascuna delle attività formative relative alla "Didattica generale e didattica speciale" gruppo A: una prova scritta e una prova orale.
- b) Per ciascuna delle attività formative relative alle "Didattiche delle discipline oggetto di insegnamento delle classi di concorso con laboratori e laboratori pedagogico-didattici" gruppo B: una o più prove scritte e una prova orale.

La votazione delle singole prove di valutazione sarà espressa in trentesimi. La valutazione di ciascun laboratorio, espressa in trentesimi, è di



competenza del docente che lo conduce.

Ciascuna prova sarà superata con una votazione di almeno 18/30.

Il mancato superamento di una prova comporta l'esclusione dal percorso.

Per ciascuna delle prove relative alle attività formative "Didattica generale e didattica speciale", "Didattica delle discipline oggetto di insegnamento delle classi di concorso", ai "laboratori e laboratori pedagogico-didattici", sono previsti due appelli e la prova può essere ripetuta una sola volta.

L'attività di tirocinio è valutata dal docente tutor ai sensi del D.M.249/2010.

ART.10 COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CORSO DI TIROCINIO FORMATIVO

In dell'attuazione di quanto previsto dall'art.10, comma 4 lett. a) del D.M.249/2010-il Consiglio di corso di tirocinio è composto dai:

- dai tutor coordinatori
- dai docenti e ricercatori universitari che in esso ricoprono incarichi didattici
- da due dirigenti scolastici designati dall'Ufficio scolastico regionale tra i dirigenti scolastici che ospitano i tirocini
- da un rappresentante degli studenti tirocinanti eletto per ciascuna classe di abilitazione afferente il CCT.

Il consiglio di tirocinio assume la denominazione del dipartimento di riferimento e comprende tutte le classi di abilitazioni che a questo afferiscono (nota MIUR n. 839 del 10.04.2013).

Il Presidente del Consiglio di CCT è eletto fra i docenti universitari.

ART.11 RICONOSCIMENTO CREDITI

Ai candidati ammessi alla frequenza dei corsi di TFA, su richiesta dell'interessato, possono essere riconosciuti crediti a seguito della valutazione da parte dei Consigli di Corso di TFA, della corrispondenza tra i contenuti specifici del corso e i crediti già assolti, limitatamente agli insegnamenti previsti nel percorso, rivenienti dalle seguenti esperienze formative pregresse:

GRUPPO A (18 CFU area pedagogica)

1. Possesso del titolo di specializzazione per il sostegno:

Ai corsisti in possesso delle specializzazione per il sostegno, conseguito tramite le SSIS o con i corsi per il sostegno di cui al D.M. 30 settembre 2011, sono riconosciuti automaticamente:

- 6 CFU di Didattica e di pedagogia speciale (attività del gruppo A);
- 3 CFU del tirocinio (pari a 75 ore) dedicati ad alunni disabili.

2. Possesso di abilitazione del diploma di specializzazione SSIS (percorso ordinario biennale):

Ai corsisti in possesso del diploma di specializzazione SSIS, potranno essere riconosciuti:

- 12 CFU nelle discipline di area pedagogica, con l'esclusione dei 6 CFU di didattica e pedagogia speciale;

3. Possesso di abilitazione con i corsi abilitanti speciali (annuali), ex Legge 134/2004 e successivi D.M. di attivazione, gestiti in genere tramite le SSIS:

- 6 CFU di area pedagogica, ma solo in presenza di effettiva e documentata coincidenza di contenuti.

4. Possesso di abilitazione TFA o PAS:

Ai corsisti in possesso dell'abilitazione TFA/PAS potranno essere riconosciuti:

- 18 CFU di area pedagogica compresi quelli di didattica e pedagogia speciale.

Didattiche disciplinari Gruppo B (18 CFU= 16 CFU +1 CFU lab. TIC+1 CFU lab. Inclusione)

1. Corsisti con 360 gg. di servizio nella classe di concorso (o in altra classe che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe per cui si concorre) potranno essere riconosciuti:

- 9 CFU nell'ambito delle didattiche disciplinari e ai laboratori pedagogico-didattici

2. Abilitati in classi di concorso 'affini' con riferimento ai contenuti e all'ordine di scuola potranno essere riconosciuti:

- 6 CFU nell'ambito delle didattiche disciplinari e ai laboratori pedagogico-didattici

3. Per i corsisti in possesso del TFA /PAS si possono riconoscere:

- 5 CFU relativi alle attività disciplinari (3 CFU disciplinari + 1+1CFU laboratorio)

4. Per i corsisti con almeno 360 giorni di servizio in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:

- 5 CFU relativi alle attività disciplinari (3 CFU disciplinari + 1+1 CFU laboratorio)

5. Per i corsisti con almeno 180 giorni di servizio anche in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:

- 3 CFU relativi alle attività disciplinari (3 CFU disciplinari o in alternativa 2 CFU laboratorio)

Tirocinio Gruppo C (19 CFU= 16 CFU + 3 CFU per l'inclusione)

1. Per i corsisti con almeno 360 giorni di servizio nella specifica classe di concorso o in altra classe di concorso che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe di concorso per cui si concorre entro la data in cui è bandita al selezione (16.06.2014):

Attività didattica	CFU	impegno effettivo (ore/CFU)	impegno effettivo (ore)	Studio individuale studio/autoformazione (ore/CFU)	Studio individuale studio/autoformazione (ore)	Ore/CFU	TOTALE (ore)
Tirocinio diretto	2	10	20	15	30	25	50



Tirocinio indiretto	4	10	40	15	60	25	100
Tirocinio dedicato all'integrazione degli alunni con disabilità	3	10	30	15	45	25	75
TOTALE	9		90		135		225

2. Per i corsisti in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno si possono riconoscere:

- 3 CFU relativi a Tirocinio dedicato all'integrazione degli alunni con disabilità

3. Per i corsisti in possesso del TFA /PAS/SISS si possono riconoscere:

- 4 CFU relativi alle attività di tirocinio (3 CFU diretto + 1 CFU Indiretto)

4. Per i corsisti con almeno 360 giorni di servizio in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:

- 4 CFU relativi alle attività di tirocinio (3 CFU diretto + 1 CFU Indiretto)

5. Per i corsisti con almeno 180 giorni di servizio anche in altre classi di abilitazioni si possono riconoscere:

- 2 CFU relativi alle attività di tirocinio (1 CFU diretto + 1 CFU Indiretto)

La valutazione relativa alle attività formative riconosciute sarà espressa in voto o in giudizio.

Le attività formative oggetto di riconoscimento compatibilmente al percorso didattico offerto nel TFA manterranno la valutazione di origine (giudizio di idoneità e voto in trentesimi o convertito in trentesimi).

La richiesta di riconoscimento crediti formativi universitari dovrà essere presentata secondo le modalità che saranno pubblicate sul sito e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- modulo di richiesta di riconoscimento crediti firmato;
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;

La scadenza per la presentazione delle domande deve essere resa nota per tempo mediante un avviso sul portale del Politecnico di Bari.

ART.12 ESAME FINALE DI ABILITAZIONE

L'esame finale ha valore abilitante per la relativa classe di concorso e, ai sensi dell'art. 10 commi 6, 8 e 10 del D.M.249/2010, è articolato nelle seguenti parti:

- a) Valutazione dell'attività svolta durante il tirocinio a scuola (diretto/indiretto) certificata attraverso il libretto del tirocinante e la relazione di tirocinio.

Fino ad un massimo di 30 punti.

- b) Esposizione orale di un percorso didattico su un tema scelto dalla Commissione.

Fino ad un massimo di 30 punti.

- c) Discussione della relazione finale di tirocinio

Fino ad un massimo di 10 punti.

Della relazione finale di tirocinio è relatore un docente universitario o delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica che ha svolto attività nel corso di tirocinio e correlatore l'insegnante tutor che ha seguito l'attività di tirocinio. La relazione consiste in un elaborato originale che, oltre all'esposizione delle attività svolte dal tirocinante, deve evidenziare la capacità del medesimo di integrare ad un elevato livello culturale e scientifico le competenze acquisite nell'attività svolta in classe e le conoscenze in materia psico-pedagogica con le competenze acquisite nell'ambito della didattica disciplinare e, in particolar modo, nelle attività di laboratorio. L'esame di tirocinio è superato se il candidato consegue una votazione maggiore o uguale a 50/70. Al voto della prova finale si aggiunge il punteggio risultante dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto della laurea magistrale o della laurea specialistica o la media degli esami di profitto della laurea di vecchio ordinamento in base alla quale si è avuto accesso al tirocinio formativo attivo e degli esami di profitto sostenuti nel corso dell'anno di tirocinio, ovvero degli esami integrativi di cui ai commi 3 e 4, fino a un massimo di 30 punti.

Il punteggio complessivo, espresso in centesimi, è il voto di abilitazione all'insegnamento.

ART.13 COMMISSIONE DI ESAME DI ABILITAZIONE

La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento di afferenza di riferimento del TFA ed è composta da:

- da almeno tre docenti universitari che hanno svolto attività nei corsi di Tirocinio Formativo Attivo;
- da almeno due tutor o tutor coordinatore;
- un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia.

La Commissione è presieduta da un docente universitario del Politecnico.

Possono, inoltre, far parte della Commissione altri docenti del percorso, anche a contratto, fermo restando che il personale di ruolo sia adeguatamente rappresentato.



ART.14 NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente regolamento si assume valido ed efficace per l'attuazione di tutte le attività del TFA nelle more dell'espletamento delle procedure richieste per l'emissione del decreto rettorale di approvazione.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le previsioni del Regolamento didattico del Politecnico di Bari compatibilmente con la peculiare organizzazione didattica del TFA.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

ESAMINATA la costituzione del Consiglio di TFA II ciclo per le classi A020 e A071;
LETTI i Regolamenti Didattici delle classi A020 e A071;
UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare i suddetti Regolamenti didattici TFA II° ciclo per l'A.A. 2014/2015, per le classi di abilitazione A020 e A071 afferenti al Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management (DMMM);
- di approvare la succitata costituzione del Consiglio di TFA .

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 93 o.d.g. - Richiesta di adesione alla Scuola italiana "a rete" in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities.

Il Rettore riferisce che è pervenuta proposta di sottoscrizione dell'accordo di rete per partecipare alla Scuola italiana in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities (<http://www.diculther.eu/>). La sottoscrizione dell'accordo è a titolo gratuito e prevede che le Parti stipulanti si impegnino a realizzare una collaborazione per la progettazione e realizzazione di una Scuola in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities che utilizza l'approccio della formazione integrata secondo modelli di qualità e di valutazione rispondenti agli standard internazionali di e-learning i cui obiettivi sono:

- **Formativi:** dotare i discenti di una serie di strumenti culturali e scientifici atti a stimolare l'interdisciplinarietà, l'inserimento in comunità nazionali ed internazionali attraverso la partecipazione a progetti avanzati nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle arti e scienze umane digitali; sviluppare una cultura del digitale nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nelle arti e scienze umane.
- **Scientifici e sociali:** aggiornare coloro che già operano nelle organizzazioni culturali e per preparare le future generazioni in questo settore. La digitalizzazione, infatti, non è solo un fatto tecnico ma impone un ripensamento dei management models capaci di incidere sulla valorizzazione, sull'effettiva comunicazione e fruizione dell'arte e del patrimonio culturale.

Data la forte enfasi che viene posta sull'aspetto "digitale", ritengo che l'adesione alla Scuola possa essere un'ottima occasione per il nostro Politecnico per dare un forte contributo metodologico e tecnologico alle iniziative che si svilupperanno in seno alla scuola stessa.

Di seguito si riporta l'accordo già firmato, in data 16 Febbraio 2015, da 40 organizzazioni culturali tra le quali compaiono anche delle università e centri di ricerca italiani.

Il 29 Giugno p.v. presso l'Aula Magna Cavallerizza Reale dell'Università degli studi di Torino ci sarà un incontro di avvio delle attività della scuola ed in tale occasione sarà possibile aderire ufficialmente all'iniziativa.

ACCORDO di RETE

per lo sviluppo di una Scuola "a rete"

in

Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities

Con la presente scrittura privata si dà atto che oggi 16 Febbraio 2015 in Roma presso l'Istituto Luigi Sturzo,

tra le Organizzazioni culturali descritte nell'Allegato "A":

di seguito indicate come "le Parti"

Premesso che:

- L'Accordo di Rete nasce per sostenere reti di organizzazioni pubbliche e/o private che condividono un programma e degli obiettivi comuni, pur mantenendo le proprie autonomie, ovvero esercitare in comune una o più attività rientranti nei propri oggetti sociali.
- La crescente importanza del digitale nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e delle scienze umane vede l'Italia in una posizione di assoluto rilievo per quanto attiene alla ricerca e all'innovazione con significative eccellenze in numerosi settori afferenti a questo dominio.
- La possibilità di un apprendimento flessibile, personalizzato attraverso lo sviluppo di un "Campus Virtuale" dedicato alla progettazione e realizzazione della Scuola in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities può rappresentare una grande opportunità per sperimentare un



sistema di apprendimento collaborativo in rete finalizzato a erogare contenuti e servizi formativi condivisi, ed innovativi in un settore cruciale per lo sviluppo del Paese.

- La Scuola “a rete”, d’interesse nazionale, in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities oggetto del presente Accordo intende rispondere a tali obiettivi ed è finalizzata all’aggregazione di centri di eccellenza per l’organizzazione di percorsi formativi professionalizzanti per l’acquisizione di competenze e abilità nel settore del digitale applicato al patrimonio culturale, all’arte e alle scienze umane.
- La Scuola, organizzata secondo un modello reticolare e caratterizzata da una ampia distribuzione di poli formativi sul territorio nazionale ed internazionale, nasce per condividere funzioni, compiti e competenze tali da assicurare elevati standard di qualità, innovazione e flessibilità formativa in risposta alle richieste di competenze digitali per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale tanto nel sistema pubblico che privato.
- La Scuola, le cui attività sono unitarie negli obiettivi, nell’approccio e nel metodo, è rappresentata come “Scuola senza pareti” ed aggrega in un “campus virtuale” costituito dalle Parti che vi aderiscono, ed è identificata da un network di Poli Formativi diffusi sul territorio nazionale ed internazionale attraverso l’attivazione presso gli stessi di Unità didattiche e percorsi formativi erogati in modalità blended e/o interamente e-learning.

Tutto ciò premesso, le Parti concordano il seguente accordo, disciplinato come segue

Art. 1 OGGETTO E FINALITA'

Le Parti stipulanti il presente Accordo si impegnano a realizzare una collaborazione per la progettazione e realizzazione di una Scuola in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities che utilizza l’approccio della formazione integrata secondo modelli di qualità e di valutazione rispondenti agli standard internazionali di e-learning i cui obiettivi sono:

Formativi: dotare i discenti di una serie di strumenti culturali e scientifici atti a stimolare l’interdisciplinarietà, l’inserimento in comunità nazionali ed internazionali attraverso la partecipazione a progetti avanzati nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle arti e scienze umane digitali; sviluppare una cultura del digitale nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nelle arti e scienze umane.

Scientifici e sociali: aggiornare coloro che già operano nelle organizzazioni culturali e per preparare le future generazioni in questo settore. La digitalizzazione, infatti, non è solo un fatto tecnico ma impone un ripensamento dei management models capaci di incidere sulla valorizzazione, sull’effettiva comunicazione e fruizione dell’arte e del patrimonio culturale.

L’Accordo prevede:

- l’organizzazione di seminari, conferenze, tavole rotonde, corsi, convegni, stage, corsi di specializzazione o di aggiornamento e perfezionamento e di alta formazione permanente e ricorrente finalizzati all’acquisizione di competenze e abilità nel settore del digitale applicato al patrimonio culturale, all’arte e alle scienze umane;
- la condivisione di risorse ed attività didattiche on line mediante lo scambio, il perfezionamento, la produzione di materiale multimediale di rete, la cooperazione e la sinergia tra le Parti, allo scopo anche di potenziare la propria offerta formativa e di razionalizzare i costi, nel rispetto della proprietà intellettuale delle produzioni in condivisione;
- l’estensione della collaborazione ad altre università ed organizzazioni culturali nazionali ed internazionali, attualmente non comprese tra le Parti, al fine di sviluppare, nel settore del digitale applicato al patrimonio culturale, all’arte e alle scienze umane, una formazione di qualità su base multiregionale ed internazionale, con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni culturali attive nel settore;
- l’eventuale reciproco riconoscimento delle attività didattiche in CFU da parte delle Università partner, anche al fine di consentire agli allievi, attraverso tale riconoscimento, la possibilità di accedere ad un effettivo sistema di formazione continua ed integrata e/o di utilizzare le competenze acquisite anche nell’ambito di percorsi formativi istituzionali (laurea, laurea magistrale, dottorato);
- l’organizzazione e gestione di attività di orientamento, comunicazione, di sensibilizzazione e di placement, anche utilizzando le piattaforme tecnologiche e i servizi per la formazione on line delle parti;
- la eventuale realizzazione di comuni iniziative editoriali ed imprenditoriali;
- la promozione di borse di studio, concorsi nazionali ed internazionali.

Art. 2 PRINCIPALI LINEE DI INDIRIZZO DELLA SCUOLA

La Scuola, articolata in Poli Formativi distribuiti sul territorio nazionale ed internazionale e costituiti dalle Parti del presente Accordo, svilupperà i propri percorsi formativi nei seguenti principali indirizzi:

Scienze umane digitali: a questa linea afferirà l’informatica nelle discipline umanistiche (letteratura, filologia, filosofia, storia dell’arte, ecc.): analisi dei testi, ricerche multilingua, tecnologie di traduzione.

Beni culturali digitali: a questa linea afferiranno le applicazioni informatiche ai beni culturali sia materiali, come biblioteche, archivi, musei, patrimonio museologico (anche dei musei scientifici) archeologico, architettonico e paesaggistico (compreso il restauro e la conservazione), sia immateriali, come i beni demo-etno-antropologici.

Arte e comunicazione digitale: a questa linea afferiranno le riflessioni teorico-pratiche sulla creazione artistica digitale (performing arts) e sulla comunicazione digitale (digital media, e-learning).



Economia e management dell'arte e della cultura digitale: formazione orientata alla gestione del patrimonio digitale in un'ottica economico-sociale di promozione e diffusione della cultura, dell'arte anche connesse al turismo.

Design per il sistema del Cultural Heritage: a questa linea afferirà la formazione per la progettazione della fruizione digitale del Cultural Heritage e quella della costruzione dell'interazione tra le diverse organizzazioni preposte alla tutela e valorizzazione del CH.

Art. 3 MODALITA' DI COLLABORAZIONE E RUOLO DELLE PARTI

L'Accordo di Rete per la realizzazione della Scuola, verrà attuato attraverso la stipulazione di appositi Accordi Esecutivi che individueranno di volta in volta le concrete iniziative da realizzarsi congiuntamente e disciplineranno il ruolo delle Parti nella realizzazione delle iniziative, i relativi contenuti progettuali ed economici e definiranno gli aspetti finanziari.

Sarà cura delle Parti esaminare e reperire i finanziamenti per le varie iniziative previste negli Accordi Esecutivi su fondi sia pubblici sia privati, nazionali, europei, internazionali.

Art. 4 CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI DEI POLI FORMATIVI

Si riunisce almeno una volta l'anno e assume le decisioni relative alla organizzazione della Scuola, che saranno poi attuate attraverso i sopra citati Accordi Esecutivi. Le riunioni possono avvenire anche per via telematica.

Sono membri di diritto della Conferenza un Rappresentante di ciascuna Associazione Nazionale, di Istituzioni culturali, nonché di Associazione e/o Confederazione Nazionale di imprese firmatarie l'Accordo, nonché almeno un Rappresentante per gli altri Enti firmatari dell'Accordo.

La conferenza nomina il Comitato di indirizzo di cui al successivo Art. 5.

Elegge tra i membri un Presidente, che presiede la Conferenza e un Segretario Generale, con il compito di attuare le decisioni dalla Conferenza. Il Presidente convoca la Conferenza. La convocazione può essere richiesta anche da ogni altro Rappresentante di Polo Formativo al Presidente.

La Conferenza potrà individuare all'interno delle Parti, eventuali organizzazioni con funzioni e compiti di servizio (Amministrative, Marketing, Studi, Orientamento, Comunicazione/Promozione, ecc.) che dovessero emergere nelle fasi organizzative della Scuola stessa, ivi comprese le risorse finanziarie e di personale necessarie, prevedendone l'equa ripartizione all'interno del partenariato.

La Conferenza ha anche il compito di valutare e proporre l'adesione di nuovi partner in relazione sia agli obiettivi della Scuola sia per sostenere una equa distribuzione di Poli Formativi sul territorio nazionale.

Art. 5 COMITATO DI INDIRIZZO, DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Comitato, costituito da almeno 2 Referenti per ciascuna delle 5 linee di attività della Scuola di cui al precedente art. 2, potrà essere integrato con esperti in sede di stipula dei singoli Accordi Esecutivi. Il Comitato potrà inoltre, per esigenze funzionali ai propri lavori, costituire Gruppi di Lavoro temporanei, che riferiranno al Comitato medesimo.

Art. 6 DURATA

La durata dell'accordo parte dalla sottoscrizione dello stesso per una durata di 5 (cinque) anni, eventualmente rinnovabili.

Art. 7 RECESSO

Ogni parte potrà recedere in qualsiasi momento dal presente accordo, fornendone una comunicazione – con almeno sei mesi di preavviso – al Presidente della Conferenza di cui all'Art.4, che provvederà ad informarne le altre parti.

Art. 8 ESCLUSIONE

L'esclusione di una delle parti può essere decisa solo per giusta causa o giustificato motivo. La decisione deve essere assunta all'unanimità dalla Conferenza di cui all'Art.4 e comunicata alla parte esclusa con almeno tre mesi di preavviso.

Art. 9 NUOVE PARTNERSHIP

L'ingresso di nuove organizzazioni culturali avverrà su espressa e motivata richiesta indirizzata al Presidente della Conferenza di cui all'Art. 4. Conferenza che assumerà le decisioni in relazione sia agli obiettivi della Scuola sia per sostenere una equa distribuzione di Poli Formativi sul territorio nazionale.

Art. 10 TITOLARITA' DEI LOGHI

La titolarità dei segni distintivi riguardanti il progetto (loghi) è in capo a tutte le parti in regime di comunione.

Le parti sottoscriveranno un regolamento per disciplinare la gestione e l'utilizzo dei segni in questione.

Art. 11 COSTI E ONERI

L'attività di promozione e avvio della Scuola è proposta a pareggio equilibrato, nel senso che non essendo previsti costi da parte delle Parti in fase di preparazione progettuale, il progetto stesso deve essere necessariamente e completamente in grado di coprire tutti i costi sostenuti per l'iniziativa.

Art. 12 CONTROVERSIE - CLAUSOLA ARBITRALE

In caso di controversia che dovesse insorgere sulla interpretazione o esecuzione del presente Accordo o dei conseguenti Accordi Esecutivi, la stessa verrà rimessa ad un Arbitro unico individuato dalle parti consensualmente. In caso di disaccordo, l'Arbitro verrà individuato dal Presidente del Tribunale di Roma, su richiesta di una delle parti.

L'Arbitro deciderà, secondo equità, entro sessanta giorni dalla data di affidamento della controversia, con le modalità dell'arbitrato irrituale, senza formalità di procedura ed il suo lodo sarà inappellabile.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO



VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO l'Accordo di rete per partecipare alla Scuola italiana in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities;

UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'adesione alla Scuola italiana "a rete" in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities e di dare mandato al Rettore di sottoscrivere il suddetto accordo.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

P. 94 o.d.g. - Convenzione Quadro tra Politecnico di Bari e Smart Sys Srl.

Il Rettore rende noto che è pervenuta tramite il prof. Luigi Alfredo Grieco una proposta di convenzione quadro con Smart Sys srl, azienda con sede ad Albano Laziale (RM) che opera nel campo informatico mediante l'offerta di servizi, prodotti e soluzioni web 2.0.

Si riporta nel seguito la proposta come pervenuta:



CONVENZIONE QUADRO TRA POLITECNICO DI BARI E SMART SYS SRL

Il Politecnico di Bari (di seguito denominato Politecnico) CF 93051590722, con sede legale in Bari, Via Amendola 126/B, rappresentato dal Magnifico Rettore pro-tempore, Prof. Eugenio DI SCIASCIO, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Senato Accademico _____

E

Smart Sys SRL, con sede legale in Albano Laziale (RM), via Pompeo Magno 34, C.F. 07881730589, P.Iva 01896741004, rappresentata dal Dott. Ernesto Lombardi nato a Cosenza il 20/04/1969,

PREMESSO CHE

- il raccordo tra sistema universitario e territorio è considerato di particolare importanza per lo sviluppo economico e sociale, con specifico riguardo alla valorizzazione e qualificazione delle attività di ricerca e di innovazione condotte in ambito sia accademico che produttivo;
- il Politecnico di Bari si propone di potenziare le azioni di trasferimento della conoscenza e della tecnologia allo scopo di sostenere lo sviluppo economico di enti/aziende;
- è di particolare importanza nella collaborazione tra istituzioni sede della ricerca scientifica e tecnologica e enti/aziende la tutela della proprietà intellettuale;
- è interesse del Politecnico di Bari sviluppare forme sempre più efficienti ed efficaci di collaborazione con enti/aziende nell'ambito di programmi di trasferimento tecnologico;
- il Politecnico di Bari, per il tramite dell'Ufficio Industrial Liaison Office - ILO è in grado di fornire servizi per il trasferimento tecnologico e l'innovazione, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di tali servizi.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Art. 1 – Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 2 – Oggetto

Con la presente convenzione quadro le Parti instaurano una collaborazione finalizzata allo svolgimento delle seguenti attività:

- Favorire l'interazione tra Politecnico e Smart Sys per iniziative di trasferimento tecnologico orientate allo sviluppo di "Sistemi Internet of Things";
- Rilevare le esigenze e i fabbisogni di trasferimento tecnologico dell'ente/azienda, Parte del presente Accordo;
- Garantire i servizi di intermediazione e consulenza affinché il trasferimento tecnologico sia efficacemente indirizzato;
- Indirizzare le iniziative di finanziamento finalizzate allo sviluppo di programmi di trasferimento tecnologico.

Art. 3 Referente per l'attuazione della Convenzione

Le Parti convengono di affidare all'Ufficio *Industrial Liaison Office* - ILO del Politecnico di Bari l'attuazione della presente convenzione quadro, nonché la promozione, il coordinamento e la verifica della sua corretta esecuzione.

SMART SYS S.R.L.
00041 ALBANO LAZIALE
C.F. 07881730589 - P.I. 01896741004



Art. 4 Accordi attuativi

La collaborazione tra il Politecnico di Bari e Smart Sys è attuata tramite la stipula di appositi accordi nel rispetto della presente convenzione. Gli accordi attuativi disciplinano in particolare gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria e precisano gli impegni delle parti e individuano le strutture di ciascuna delle parti alle quali detti oneri dovranno essere imputati.

Art. 5 Oneri Finanziari

La presente Convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

Art. 6 Diritti di Proprietà intellettuale e Pubblicazione dei risultati

I singoli Accordi attuativi disciplinano i diritti di proprietà intellettuale e le modalità di pubblicazione dei risultati scientifici e/o tecnici raggiunti nell'ambito degli studi svolti in collaborazione.

Art. 7 Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei soggetti a un altro non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza la preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.

Ciascuno dei soggetti beneficiari avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere riservate le informazioni e le documentazioni ottenute.

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc, di cui vengono a conoscenza nell'ambito dello svolgimento degli Accordi attuativi, a non divulgare a terzi e a utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità dei predetti Accordi, e ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di risultati.

Art. 8 Durata ed eventuale rinnovo

La presente Convenzione ha una durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa ed è rinnovabile a seguito di accordo scritto tra le parti per ugual periodo, salvo eventuale disdetta da comunicare per atto scritto 6 mesi prima dalla scadenza.

È fatta salva la conclusione delle attività in essere al momento della scadenza della Convenzione.

È facoltà delle parti di recedere unilateralmente mediante comunicazione scritta, fermo restando quanto previsto al comma 2 .

Art. 9 Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili alla presente convenzione e agli accordi attuativi di cui all'art. 4, in conformità alla normativa vigente.

Art. 10 Controversie

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti nel corso dell'esecuzione del presente accordo è competente in via esclusiva il Foro di Bari.

Art. 11 Registrazione e Bollo

Il presente atto verrà registrato in caso d'uso ai sensi della normativa vigente.

Tutte le spese relative all'eventuale registrazione della presente convenzione sono a carico della Parte che ne richiede la registrazione.

La presente Convenzione è assoggettata all'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 .

Le spese di bollo sono ripartite tra le parti.

SMART SYS S.R.L.
00041 ALBANO LAZIALE
C.F. 0788730569 - P.I. 01866741004

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTA la proposta di convenzione quadro con l'azienda Smart Sys Srl;

UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA



- di approvare la proposta di Convenzione quadro tra Politecnico di Bari e Smart Sys Srl. e di dare mandato al Rettore, in qualità di Legale Rappresentante, di sottoscriverlo;
- di nominare, quale referente per il Politecnico di Bari nell'ambito della convenzione, il prof. Luigi Alfredo Grieco.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 95 o.d.g. - Proposta di convenzione in co-tutela di Dottorato di Ricerca tra Ecole Normale Supérieure de Cachan e Politecnico di Bari.

Il Rettore riferisce che, con nota prot. n. 12172 del 04 giugno 2015, è pervenuto il dispositivo del verbale del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (DEI), seduta dell'11 maggio 2015, contenente parere favorevole in merito alla proposta di attivazione della convenzione di co-tutela di dottorato tra "Ecole Normale Supérieure de Cachan" – ENS de Cachan - e Politecnico di Bari.

La suddetta proposta di convenzione di co-tutela, di seguito riportata, presentata dal Prof.ssa Maria Pia Fanti, componente del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione dell'attivando XXXI ciclo, riguarda il dott. Kevin VIARD, di nazionalità francese e verte sul tema di ricerca "Modelling and deviation detection of Daily Living Activities in smart buildings".

Essa è finalizzata al rilascio del doppio titolo di dottore di ricerca e prevede pertanto l'iscrizione e frequenza congiunta al Corso di Dottorato francese *en Electrique, Electrotechnique et Automatique*, cui il dott. Viard è immatricolato avendo superato le relative selezioni con attribuzione di borsa, nonché all'attivando Corso di Ateneo in *Ingegneria Elettrica e dell'Informazione - XXXI ciclo*.

Per quanto sopra, si sottopone a questo Senato la bozza della Convenzione di co-tutela con l'Ateneo francese, ove, in uno alla descrizione del programma di formazione e ricerca come ripartito tra gli Atenei contraenti, si prevede che il predetto dottorando svolga la propria attività formativa sotto la supervisione congiunta dei supervisori Prof. Jean-Jacques LESAGE per la struttura francese e Prof.ssa Maria Pia FANTI per il Politecnico di Bari.

L'atto convenzionale prevede tra l'altro che, al termine del corso triennale di dottorato, il predetto dottorando sostenga un unico esame finale presso l'Istituzione francese dinanzi ad una commissione paritetica italo-francese composta da quattro membri, ossia dai due supervisori di tesi e da due componenti/studiosi esterni agli atenei partner e rispettivamente nominati dagli stessi.

Il Rettore precisa in proposito che, sebbene il Regolamento di Ateneo sui Corsi di Dottorato escluda generalmente la partecipazione di componenti dei relativi Collegi dalla Commissione di esame finale, ritiene applicabile alla fattispecie in esame la previsione di cui all'art. 15 co. 2 dello stesso Regolamento, che prevede: "... nel caso di corsi istituiti a seguito di accordi internazionali la Commissione finale è costituita secondo le modalità previste negli accordi stessi".

Il Rettore ricorda, in proposito, che gli accordi di co-tutela, proprio perché finalizzati a favorire l'integrazione europea ed il rafforzamento e cooperazione tra paesi esteri nel campo dell'insegnamento superiore, possono ammettere delle specifiche deroghe alle disposizioni regolamentari in vigore presso gli atenei partner.

La proposta di convenzione prevede infine che le spese di trasferta rimangono a carico di ciascuna delle due istituzioni per i membri di rispettiva appartenenza e che sia invece demandata a specifici accordi la gestione dei rimborsi in favore dei membri nominati esternamente. Il Rettore rappresenta, in merito, la disponibilità manifestata dalla prof. Fanti di verificare, all'atto della richiesta, la possibilità di impiego di eventuali fondi personali (fondi tutor) su cui far gravare le relative spese.



**AGREEMENT OF
JOINT Ph. D. DOCTORATE**

Preamble

According to the provisions and modalities forecast by the decree of January 6th, 2005 "cotutelle internationale de thèse", this agreement is made between:

Ecole Normale Supérieure de Cachan, established at 61, avenue du Président Wilson, 94235 Cachan (France), hereinafter named ENS Cachan,

represented by its President Pierre-Paul ZALIO

and

Politecnico di Bari Partner university, established at via Amendola n. 126/B 70126 Bari (Italy), hereinafter named Poliba.

represented by its Rector Eugenio DISCIASCIO

Poliba and ENS Cachan are the two partner institutions. It concerns:

Kevin VIARD, bom on 29.12.1990 in Bourgoin- Jallieu, nationality French

Title I: Definitions

1.1 Agreement: *the entire agreement consisting of this co-supervised thesis agreement as well as its annexes and any supplementary agreements.*

1.2 The Party: *refers to one of the two Institutions or Organisations responsible for supervising the PhD student.*

1.3 The Parties: *refers jointly to the two Institutions or Organisations responsible for supervising the PhD student.*



- 1.4 *The PhD student: individual carrying out the thesis work supervised by the Parties.*
1.5 *PhD Supervisor: refers to Professor of ENS Cachan and Poliba who supervise the thesis and the PhD student.*
1.6 *Thesis work: the work carried out by the Parties and/or the PhD student under the agreement.*

Title II: Administrative procedures

Article 1: Registration

From the start of the academic year 2015, the PhD student is registered both:

- 1) at ENS Cachan - the work will be carried out in the laboratory LURPA,*
- 2) at Poliba - the work will be carried out in the laboratory of Controlli Automatici of the Department of Electric and Information Engineering,*

Article 2: Registration and tuition fee

The PhD student will only pay the registration fee in one of the two partner institutions following this schedule:

- 1st year, payment of the registration and tuition fee at ENS Cachan, (the PhD student is exempted from the registration fees by Poliba),*
- 2nd year, payment of the registration and tuition fee at Poliba, if it is required, (the PhD student is exempted from the registration fees by ENS Cachan),*
- 3rd year, payment of the registration and tuition fee at ENS Cachan, (the PhD student is exempted from the registration fees by Poliba).*

Where appropriate, if the duration of the thesis should be extended by exemption:

- 4th year, payment of the registration and tuition fee at Poliba, if it is required, (the PhD student is exempted from the registration fees by ENS Cachan).*

Article 3: Schooling and thesis

The subject of thesis dealt with by the PhD student is: "Modelling and deviation detection of Daily Living Activities in smart buildings"

The duration forecast to carry out the work (including the PhD defence) should not exceed three years from 01 September 2015. This duration may be extended, if necessary, by a maximum of one year. An exemption must be requested from the two supervisors and the two directors of the graduate schools.

Each year, the PhD student will spend 9 months at the ENS Cachan and 3 months at Poliba. The dates will be chosen according to the agendas of the PhD student and the two supervisors.

A regular follow up of the work will be carried out by usual communication means, regular visits and meetings in conferences.

Article 4: Social security and civil responsibilities

The PhD student will undertake his social security insurance and civil responsibilities in the host country

Article 5: Funding

The stays in France of the PhD student will be funded through a "Contrat Doctoral pour Normalien"

The travel expenses of the members of the defence jury from ENS Cachan will be funded by LURPA

The travel expenses of the members of the defence jury from Politecnico will be funded by Politecnico

The travel expenses of the members of the defence jury out of the two institutions will be funded by one of the two partners, depending of a specific accord

Title III: Educational modalities

Article 6: PhD Supervisors

The PhD student studies and does his research work under the joint responsibility:

- in France, of Prof. Jean-Jacques LESAGE, and*
- in Italy, of Prof. Maria Pia FANTI.*

The supervisors fully fulfill the role of tutor with the PhD student. They jointly practise the competences granted in France and in Italy as a supervisor.

Article 7: Schooling progress

During the PhD, the student will follow a set of training courses organized by the Doctoral College "Sciences Pratiques" of ENS Cachan on one hand, and courses approved by the Doctoral College of Poliba on the other hand, each course followed in one institution being certified by the other according to a specific agreement, if needed.

Article 8: PhD defence

The thesis leads to a single defence. The PhD examining board is composed of scientists appointed jointly by the two partner institutions. It obligatory consists of the two supervisors and of two members out of the two institutions. These two members will be asked to review the manuscript.

The PhD student will defend his PhD before summer 2018, at Cachan. The defence will be made in English language and will be completed by an abstract in Italian and in French languages.

Article 9: Writing of the manuscript

The manuscript will be written in English language and will include an abstract in French and in Italian languages.



Article 10: Issue of the two diplomas

Under the opinion of the PhD examining board, ENS Cachan undertakes to confer the title of Doctor to Mr Kevin VIARD and to give him the diploma corresponding to this status after passing the doctorate successfully according to the rules in force in both institutions and Poliba undertakes to confer the title of Doctor to Mr Kevin VIARD in Ph.D Programm Ingegneria Elettrica e dell'Informazione -XXXI ciclo - and to give him the diploma corresponding to this status after passing the doctorate successfully according to the rules in force in both institutions.

The wording of each diploma will mention the partner institution and the joint PhD.

Article 11: Registration, publication and reproduction of the thesis

In each country, they will be carried out according to the regulations in force.

Article 12: Confidentiality

Intellectual property, publication and exploitation of results resulted from the research work within this Agreement are governed by the national legislation of both countries. A specific annex concerning intellectual property is appended to the present agreement, and it is a part of it.

INTELLECTUAL PROPERTY ANNEX

Article 1: Definitions

- 1.1) Own knowledge: all technical and/or scientific information and knowledge, and in particular know-how, manufacturing secrets, commercial secrets, data, software programmes (in their source-code and object-code version), documentation, plans, diagrams, drawings, formulae, and/or any other type of information, in any form whatsoever, patentable or not, and/or patented or not, belonging to a Party or held by it before the start of the Ph.D. student's thesis.*
- 1.2) New knowledge: all knowledge, including know-how, manufacturing secrets, software programmes or any other type of information, in any form whatsoever, developed by a Party and/or the Ph.D. student during the thesis work.*
- 1.3) Joint new knowledge: all knowledge, including know-how, manufacturing secrets, software programmes or any other type of information, in any form whatsoever, developed jointly by the Parties and/or the Ph.D. student during the thesis work.*
- 1.4) Own patents: any patent application and resulting patents related to inventions derived from new knowledge.*
- 1.5) Joint patents: any patent application and resulting patent relating to inventions derived from joint new knowledge.*
- 1.6) Confidential information: all information and/or all data in any form whatsoever and of any kind whatsoever, including in particular all written or printed documents, all samples, models and/or knowledge, patentable or not, disclosed by one Party to the other Party and to the Ph.D. student under the Agreement and provided the disclosing Party clearly and unequivocally indicated its confidential nature or, in the case of verbal disclosure, the disclosing Party verbally indicated its confidential nature at the time of disclosure and confirmed this in writing within thirty days (30) days.*

Article 2: Publications and confidentiality

- 2.1) Any exchange of information between the Parties, in any form whatsoever, within the context of the thesis work, will be considered confidential. Consequently, each Party shall do everything to ensure the confidentiality of this information.*
- 2.2) The Ph.D. student undertakes not to disclose confidential information, in any form whatsoever, without the prior, written permission of his co-thesis directors and this applies during his thesis and for five (5) years after the viva voce.*
- 2.3) Any planned publication or disclosure of information by one of the Parties, relating to all or some of the results obtained by the Ph.D. student and in collaboration with the other Party, shall, for the duration of the Contract and for five (5) years after the end of the contract, receive the written consent of the other Party. This consent shall be given within a maximum of one (1) month from the date of receipt of the said Party's request to indicate the decision to:
 - either consent to the planned publication/disclosure,*
 - or defer the publication or disclosure if it is considered there are real and genuine reasons to require this,*
 - or change the content thereof without altering the scientific value of the publication.**
- 2.4) For any planned publication or disclosure of information by one of the Parties relating to the results obtained by this Party alone, without the assistance of the other Party, a letter shall be sent informing the other Party of the planned publication, but it will not be necessary to have the permission of the other Party.*
- 2.5) One of the two Parties, inasmuch as it is authorised to do so, will only send the other Party and/or the Ph.D. student the confidential information considered necessary, by the disclosing Party, to the pursuit of the objectives of the thesis work.*
- 2.6) The Party receiving information will not have any obligations and will not be subject to any restrictions with regard to any confidential information for which it can provide proof that:
 - it entered the public domain prior to being disclosed or after being disclosed but in this case in the absence of any fault attributable to it;*
 - it is already known by it, it being possible to demonstrate this prior knowledge by the existence of appropriate documents in its files;*
 - it was received from a third party authorised to disclose it, legally, without restrictions or violation of these provisions;*
 - the use or disclosure was authorised in writing by the Party it came from.**

Article 3: Intellectual property

The Parties undertake to respect the non-pecuniary rights of the Ph.D. student by naming him as inventor or co-inventor when he has participated in an invention resulting in the filing of a patent application.

- 3.1) The Ph.D. student undertakes to assign all property rights related to an invention resulting from work carried out within the context of his thesis. Therefore, the Ph.D. student cannot under any circumstances file in his own name and on any territory whatsoever a patent application resulting from these works unless the other two Parties confirm to him in writing that they intend to file a patent application.*



3.2) *Joint patents*

- *Joint patent applications resulting from work carried out jointly by the employees of the Parties will be co-owned in proportion with the contributions of each Party. A specific agreement will be drawn up at the time the patent application is filed.*
- *Each Party undertakes to notify the other Party if it files a patent application and declare the other Party as co-inventor.*
- *All costs related to the joint patent will be born by each Party in proportion with their respective contributions.*
- *If one of the Co-owning Parties declines to file, apply for the issue or maintain the validity of one or more new joint patents in France or abroad, it shall inform the other Co-owning Party in good time and do everything possible to allow the latter to file in its own name, apply for the issue or maintain the validity of the patent at its own cost and for its own benefit.*
- *Each party, at its request, is free to use the new knowledge of the other Party, at no cost, for its own research purposes only and within the context of a research collaboration with third parties, with the exclusion of any direct and/or indirect use for commercial purposes.*

3.3) *Own patents*

Patent applications based on the results obtained by the employees of one of the Parties without any inventive contribution by the other Party can be filed in the name of the Party contributing to the invention only while respecting the non-pecuniary rights of the Ph.D. student, particularly by naming the latter as inventor or co-inventor if this is the case.

Made in three original copies in English language.

The PhD Student: Kevin Viard

In France, Cachan, the ...date ...

*For the Ecole Normale Supérieure de Cachan
President of ENS Cachan*

M. Pierre Paul ZALIO

Dean of EDSP

Ms Isabelle Leray

The PhD Supervisor

In ...country ..., ...place ..., the ...date...

For the Politecnico di Bari

*President (Rector) of Partner institution
Prof. Eugenio Di Sciascio*

*Dean of D.E.I. Coordinator PhD Program
Prof. Vittorio Passaro*

*The PhD Supervisor
Prof.ssa Maria Pia Fanti*

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il D.M. n.210/98;
VISTO il D.M. n.224/99
VISTO il D.M. 45/2013;
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTO il Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari, emanato con il D.R.n.286 del 01.07.2013 e s.m.i;
VISTA la proposta di Convenzione di co-tutela tra l'Ecole Normale Supérieure de Cachan" – ENS de Cachan - ed il Politecnico di Bari nell'ambito dell'attivando Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, XXXI ciclo in favore del dott. Kevin VIARD;
UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'Accordo/Convenzione di co-tutela tra tra l'Ecole Normale Supérieure de Cachan" – ENS de Cachan - ed il Politecnico di Bari nell'ambito dell'attivando Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione - XXXI ciclo, subordinatamente al relativo accreditamento ed istituzione, in favore del dott. KEVIN, di nazionalità francese, sul tema di ricerca "Modelling and deviation detection of Daily Living Activities in smart buildings".

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 96 o.d.g. - Corsi di Dottorato di Ricerca - XXXI ciclo: Approvazione Convenzioni con EXPRIVIA S.p.A. e AVIO AERO S.r.L per la rispettiva attivazione e finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione.



Il Rettore ricorda che sono in fase di perfezionamento le procedure di accreditamento dei Corsi di Dottorato da attivare per l'A.A. 2015/2016 - XXXI Ciclo, sottoposti al prescritto parere ANVUR - e che già nella seduta del 05.05 u.s. questo Consesso era stato informato della volontà espressa dalle società AVIO AERO S.r.L ed EXPRIVIA S.p.A. di finanziare, rispettivamente, una borsa di dottorato in favore dell'attivando Corso di dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione - XXXI ciclo.

Per quanto sopra, il Rettore comunica che la Società EXPRIVIA S.p.A., con nota del 26.05.2015 (Prot. 11557/2015) ha formalizzato il proprio interesse al finanziamento di una borsa di studio per il predetto Corso di Dottorato, vincolando la stessa alla tematica di ricerca: *sistemi intelligenti per la gestione del dato sanitario*.

In pari data, la stessa Società, previa interlocuzione con gli uffici competenti in ordine ai contenuti dell'accordo, ha trasmesso la seguente proposta di Convenzione, acquisita a Prot. Gen. con n. 11561/2015, che si sottopone a questo Consesso ai fini della relativa approvazione.

Il Rettore aggiunge che anche la società AVIO AERO S.p.A., che già in data 29 aprile 2015 (nota prot. n. 9093/2015) aveva espresso l'intendimento di finanziare di una borsa di studio per il medesimo Corso di Dottorato di Ricerca, ha trasmesso, previ accordi con gli uffici in ordine alla previsione (inserimento) di apposite clausole a tutela della proprietà intellettuale/industriale e di riservatezza, analoga proposta di atto convenzionale per l'attivazione e finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio, in corso di sottoscrizione da parte dei referenti aziendali.

La tematica di ricerca inerisce a: *Sistemi di controllo e conversione dell'energia per applicazioni aeronautiche*.



CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE ED IL FINANZIAMENTO DI UN POSTO AGGIUNTIVO CON BORSA DI STUDIO PER IL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN "INGEGNERIA ELETTRICA E DELL'INFORMAZIONE" (XXXI CICLO) decorrenza

TRA

Il POLITECNICO DI BARI (nel seguito anche "Politecnico"), con sede in Bari, Via Amendola, 126/B, codice fiscale 93051590722, legalmente rappresentato dal Prof Eugenio Di Sciascio, nato a Bari il 13.03.1963, nella sua qualità di Magnifico Rettore protempore,

E

GE Avio S.r.l., (nel seguito "GE Avio"), Società a responsabilità limitata con unico socio costituita ai sensi della legge italiana, con sede in Rivalta di Torino (TO), via I Maggio 99, capitale sociale €40.000.000,00 i.v., iscrizione presso il Registro delle Imprese di Torino, codice fiscale e P. IVA n. 10898340012, REA TO n. 1170622, società soggetta a direzione e coordinamento di General Electric Company, qui rappresentata da Giorgio Maria BARBERO nella sua qualità di Sourcing Leader dell'Ingegneria di seguito indicate anche singolarmente come "la Parte" e congiuntamente come "le Parti"

PREMESSO

Che la Legge 30 novembre 1989 n.398 consente agli Atenei di integrare il fondo destinato alle borse di studio con finanziamenti sufficienti alla conespansione delle borse per l'intera durata del corso, provenienti da convenzioni con enti o privati;

Che la Legge n. 210 del 3 luglio 1998, come modificata dalla Legge n. 240 del 30.12.2010; consente agli Atenei di coprire gli oneri per il finanziamento delle borse di studio in favore dei corsi di dottorato di ricerca mediante convenzione con enti finanziatori esterni;

che il D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013, contiene le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di Dottorato e i criteri per l'istituzione dei corsi di Dottorato di Ricerca da parte degli Enti accreditati;

che il D.M. 18 giugno 2008 e s.m.i. definisce gli importi relativi alla borsa di studio di Dottorato;

che è interesse del Politecnico attivare, per il XXXI ciclo, presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione il Corso di *Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione*, della durata di tre anni, anche al fine di promuovere e sviluppare l'attività di ricerca nel quadro di un percorso di autoformazione;

che il Regolamento del Politecnico di Bari dei Corsi di Dottorato di ricerca, emanato con D.R. n 286 del 01.07.2013, prevede la possibilità di attivare Convenzioni con enti pubblici di ricerca o con qualificate strutture produttive private;

che la GE Avio è interessata a promuovere, in collaborazione con il Politecnico di Bari, programmi di ricerca avanzata in ordine a tematiche di approfondimento del dottorato di ricerca in "Ingegneria Elettrica e dell'Informazione" (XXXI ciclo), in particolare per quel che riguarda "Sistemi di controllo e conversione dell'energia per applicazioni aeronautiche";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:



Art. 1- Il Politecnico di Bari, sede amministrativa del dottorato di ricerca in "Ingegneria Elettrica e dell' Informazione, si impegna ad attivare un posto con borsa di studio, finanziata dalla GE Avio, da mettere a concorso per il XXXI ciclo del predetto dottorato.

Detta borsa si intende messa a concorso secondo le vigenti disposizioni di legge e in particolare quelle contenute nel D.M. 45/2013 e nel Regolamento in materia di Dottorato del Politecnico, tenendo presente che per l'attribuzione delle suddetta borsa sarà utilizzata la graduatoria del relativo concorso fino alla copertura dei posti disponibili, compreso quello finanziato dall'Ente in Convenzione.

Art. 2 - La GE Avio si impegna a mettere a disposizione del Politecnico di Bari, per l'intero triennio di durata del corso di dottorato di cui trattasi, i seguenti importi:

IMPORTO BORSA INTERO CICLO TRIENNALE AL NETTO INPS C/E	EURO 40.915,44
ONERI INPS C/E SU BORSA INTERO CICLO	EURO 8.379,48
ELEVAZIONE ESTERO AL NETTO INPS C/E (18 MESI) - DA VERSARE SOLO SE IL DOTTORANDO SI RECA EFFETTIVAMENTE ALL'ESTERO	EURO 10.228,86 (€18,68 AL GIORNO AL NETTO ONERI)
ONERI INPS C/E SU ELEVAZIONE ESTERO (MAX 18 MESI) DA VERSARE SOLO SE IL DOTTORANDO SI RECA EFFETTIVAMENTE ALL'ESTERO	EURO 2.094,87
TOTALE LORDO TRIENNALE BORSA DI STUDIO + ESTERO	EURO 61.618,65
CONTRIBUTO D.M.45/2013 ART.9 CO.3 PER ATTIVITÀ DI RICERCA II E III ANNO (CIRC. POLI-BA2368/2015)	EURO 3.231,94

La GE Avio si impegna a versare al Politecnico di Bari, presso la Monte dei Paschi di Siena, - Monte dei Paschi di Siena -Bari Agenzia n.14 - IT 34P0103004016000061944551 -Ente Tesoriere del Politecnico di Bari, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione l'importo di euro 16.431,64 (borsa di studio I anno + oneri Inps). Il Politecnico di Bari non darà corso all'attribuzione della borsa aggiuntiva nel caso la GE Avio non abbia già provveduto al versamento del suddetto contributo.

A garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni previste nella presente Convenzione, la GE Avio fornirà polizza fidejussoria assicurativa/fidejussione bancaria per Euro 36.095,10 (borsa di studio II e III anno +oneri INPS + contributo attività di ricerca) all'atto della stipula della stessa.

Qualora per Decreto Ministeriale o normativa sopravvenuta, l'importo della borsa di studio venga maggiorato, la GE Avio si impegna a versare una ulteriore somma, pari all'importo relativo alla suddetta maggiorazione. Allo stesso modo la GE Avio si impegna a versare eventuali somme al fine di coprire i maggiori oneri derivanti dall'aumento del carico previdenziale sul suddetto contributo.

Gli importi per eventuali periodi di ricerca e soggiorno all'estero, indicati nella Tabella riportata sub Art.2 della presente Convenzione, ai sensi del Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca del Politecnico, sono commisurati al periodo di effettiva permanenza all'estero. (max 18 mesi).

Per il II anno la GE Avio verserà al Politecnico di Bari la II rata di Euro 18.047,61 (borsa di studio + oneri Inps + 10% per attività di ricerca) entro il mese di settembre 2016 e la III rata di Euro 18.047,61 entro settembre 2017, fatti salvi gli adeguamenti previdenziali.

Il dottorando potrà svolgere la sua attività di ricerca presso la sede *Energy Factory Bari* (EFB) utilizzando i laboratori e le attrezzature della GE Avio; si intende che i costi assicurativi e ogni qualsivoglia spesa dovranno essere a carico del Politecnico di Bari.

Art. 3 - Il conferimento di tale borsa non dà comunque luogo a rapporti di lavoro con il Politecnico di Bari e la GE Avio.

Art. 4 - TITOLARITÀ DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE ED INDUSTRIALE

I risultati ottenuti nell'ambito delle attività di Dottorato di Ricerca di cui alla presente Convenzione rimarranno di proprietà esclusiva di GE Avio, la quale ne potrà disporre pienamente e liberamente senza che il Politecnico nulla abbia ad opporre o pretendere. Il Politecnico non potrà utilizzare tali risultati al di fuori delle attività regolate dalla presente Convenzione.

Gli eventuali ritrovati brevettabili o non brevettabili, generati dal Politecnico singolarmente o congiuntamente con GE Avio, si intendono acquisiti da GE Avio con il pagamento delle somme previste come finanziamento della borsa di dottorato.

Sono esplicitamente fatti salvi i diritti d'autore per opere di ingegno sanciti dalla Legge.

Il Politecnico potrà disporre dei risultati della ricerca, brevettarli, e tutelarli nella maniera ritenuta più opportuna senza che GE Avio nulla abbia ad opporre o pretendere, solo nel caso in cui sia stata espressamente riconosciuta per iscritto da GE Avio l'assenza di risultati suscettibili di formare oggetto di un diritto di proprietà industriale o intellettuale.

Si considera come derivante dalle attività oggetto della presente Convenzione, qualsiasi invenzione avente diretta attinenza con il campo delle attività stesse, fatta dal personale preposto (il dottorando) durante il periodo di dottorato o in un periodo di tempo immediatamente successivo fino ad un massimo di 12 (dodici) mesi.

Il Politecnico disporrà su richiesta e per le attività istituzionali di un diritto di licenza gratuita non esclusivo e non trasferibile sui brevetti e sulle conoscenze. La concessione della licenza avverrà attraverso atto scritto e sarà biennale e rinnovabile.

Ciascuna Parte potrà comunicare a terzi o presentare ovvero pubblicare i risultati derivanti dall'attività oggetto della presente Convenzione solo previa autorizzazione scritta dell'altra Parte, che non sarà irragionevolmente negata e sarà legata a strette considerazioni sulla tutelabilità e



sfruttamento della proprietà intellettuale e sullo sviluppo industriale di detti risultati.
Le pubblicazioni dovranno riportare il nominativo degli autori e inventori.

Art. 5 -RISERVATEZZA

Il Politecnico di Bari si renderà garante che il personale da esso destinato allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo (il dottorando) mantenga, nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, la riservatezza per quanto attiene a informazioni, cognizioni e documenti dei quali esso verrà comunque a conoscenza per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione. E' fatto pertanto obbligo al Politecnico di Bari di adottare tutte le misure di prevenzione e tutte le azioni necessarie per evitare la diffusione e l'utilizzo di informazioni ritenute da GE Avio riservate o confidenziali. Restano escluse dall'obbligo di riservatezza le informazioni e/o i dati già di pubblico dominio indipendentemente dall'omissione degli obblighi contrattuali contemplati nel presente articolo.

Il Politecnico si impegna inoltre ad estendere al proprio personale e/o ai propri collaboratori e/o consulenti esterni coinvolti, direttamente o indirettamente nelle attività di cui alla presente Convenzione, l'osservanza degli obblighi di riservatezza.

Il Politecnico di Bari è responsabile del danno che potesse derivare dalla trasgressione alle disposizioni del presente articolo, a meno che non provi che tale trasgressione si è verificata nonostante l'uso della migliore diligenza in rapporto alle circostanze.

Art. 6 -USO DEI SEGNI DISTINTIVI

Per qualunque pubblicità od operazione commerciale che faccia riferimento alla presente Convenzione, le Parti dovranno reciprocamente chiedere preventiva ed espressa autorizzazione. Le Parti devono altresì essere informate e formalmente autorizzate, in forma scritta, in caso di eventuale uso del proprio nome e/o marchio e/o logo per scopi pubblicitari o divulgativi, sia attraverso attività commerciali sia attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione (carta stampata, televisione, internet, ecc).

Art. 7 - COMPLIANCE

Le Parti dichiarano e garantiscono che il loro agire è improntato all'etica e all'integrità personale e professionale e conforme a quanto previsto nel D.lgs. 231/01.

Non sono etici e pertanto non sono tollerati quei comportamenti volti ad appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui sfruttando posizioni di forza. Pertanto le Parti si impegnano a mantenere comportamenti corretti e trasparenti, a prevenire ogni tipo di attività fraudolenta e illecita da parte dei propri dipendenti, agenti, subcontraenti e rappresentanti. In particolare garantiscono e per sé e per i propri dipendenti, agenti, subcontraenti e rappresentanti che non si è dato o promesso né daranno o prometteranno a privati e/o a pubblici ufficiali e/o a incaricati di pubblico servizio, né hanno ricevuto né riceveranno da privati e/o da pubblici ufficiali e/o da incaricati di pubblico servizio, alcuna somma di denaro o regalo in collegamento con la presente Convenzione, salvo piccoli donativi di cortesia o regalie d'uso quali quelli utilizzati in occasione di ricorrenze, visite e festività e sempre che non contrastino con disposizioni di legge e non siano in alcun caso interpretabili come contropartita nella richiesta di favori e o agevolazioni.

Art. 8 - La presente Convenzione ha effetto dalla data di sottoscrizione e fino alla scadenza del relativo corso del XXXI ciclo del dottorato di ricerca di cui al precedente Art. 1.

Art. 9 - La presente Convenzione viene redatta in triplice copia originale ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa parte seconda allegata al medesimo decreto. Le spese, comprensive di bollo, sono a carico del richiedente.

Art. 10 - Per quanto non specificato nella presente Convenzione, si fa riferimento alle norme legislative vigenti in materia.

Per il Politecnico di Bari
Il Rettore
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

Firma _____

Data: _____

Per GE AVIO S.r.l.
Engineering General Manager
Ing. Giorgio Abrate

Firma _____

Data _____



CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE ED IL FINANZIAMENTO DI UN POSTO AGGIUNTIVO CON BORSA DI STUDIO PER IL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN "INGEGNERIA ELETTRICA E DELL'INFORMAZIONE" (XXXI CICLO) DECORRENZA 1 OTTOBRE 2015

TRA



Il Politecnico di Bari (di seguito indicato anche come "Politecnico"), con sede in Bari, Via Amendola, 126/B, codice fiscale 93051590722, legalmente rappresentato dal Prof Eugeni o Di Sciascio, nato a Bari il 13.03.1963, nella sua qualità di Magnifico Rettore protempore,

E

La Exprivia S.p.A. (di seguito indicata anche come Exprivia), con sede in Molfetta (Bari), Via A. Adriano Olivetti n. 11 / 70056 Molfetta - Bari; codice fiscale 00721090298 e pmIita IVA 09320730154 legalmente rappresentata da Domenico Favuzzi, nato a Molfetta il 18 aprile 1962, nella sua qualità di Presidente e Amministratore Delegato nonché Legale Rappresentante,

PREMESSO

Che la Legge 30 novembre 1989 n.398 consente agli Atenei di integrare il fondo destinato alle borse di studio con finanziamenti sufficienti alla corresponsione delle borse per l'intera durata del corso, provenienti da convenzioni con enti o privati;

Che la Legge n. 210 del 3 luglio 1998, come modificata dalla Legge n. 240 del 30.12.2010; consente agli Atenei di coprire gli oneri per il finanziamento delle borse di studio in favore dei corsi di dottorato di ricerca mediante convenzione con enti finanziatori esterni;

che il D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013, contiene le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di Dottorato e i criteri per l'istituzione dei corsi di Dottorato di Ricerca da parte degli Enti accreditati;

che il D.M. 18 giugno 2008 e s.m.i. definisce gli importi relativi alla borsa di studio di Dottorato;

che è interesse del Politecnico attivare (oppure ha attivato), per il XXXI ciclo, presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, il Corso di *Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione*, della durata di tre anni decorrenza 1° ottobre 2015, anche al fine di promuovere e sviluppare l'attività di ricerca nel quadro di un percorso di autoformazione

Il Rettore sottopone pertanto a questo Consesso le suddette proposte di convenzionamento ed invita i presenti ad esprimersi in merito.

che il Regolamento del Politecnico di Bari dei corsi di Dottorato di ricerca, emanato con D.R. n 286 del 01.07.2013, prevede la possibilità di attivare Convenzioni con enti pubblici di ricerca o con qualificate strutture produttive private;

che la Exprivia è interessata a promuovere, in collaborazione con il Politecnico Bari, programmi di ricerca avanzata in ordine a tematiche di approfondimento del dottorato di ricerca in "Ingegneria Elettrica e dell'Informazione" (XXXI ciclo). Di seguito sono indicati Titolo e Descrizione Sintetica:

Titolo: Sistemi per la gestione del dato sanitario

Descrizione sintetica: Si vuole procedere ad una gap-analysis volta a individuare ed approfondire: scenari sanitari legati ai processi di prevenzione, diagnosi e cura; scenari tecnologici per la gestione remota degli stessi, accedendo ad un sistema di raccolta sistematica dei dati, supporto alle decisioni e alla diagnosi (attraverso una loro organizzazione in una base di conoscenza utilizzabile dai decisori). In particolare ci si concentrerà su soluzioni innovative per sistemi di CEP (Complex Event Processing).

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Il Politecnico di Bari, sede amministrativa del dottorato di ricerca in "Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, si impegna ad attivare un posto con borsa di studio, finanziata dalla Exprivia, da mettere a concorso per il XXXI ciclo del predetto dottorato.

Detta borsa si intende messa a concorso secondo le vigenti disposizioni di legge e in particolare quelle contenute nel D.M. 45/2013 e nel Regolamento in materia di Dottorato del Politecnico, tenendo presente che per l'attribuzione delle suddetta borsa sarà utilizzata la graduatoria del relativo concorso fino alla copertura dei posti disponibili, compreso quello finanziato dall'Ente in Convenzione.

Art. 2 - La Exprivia si impegna a mettere a disposizione del Politecnico di Bari, per l'intero triennio di durata del corso di dottorato di cui trattasi, i seguenti importi:

IMPORTO BORSA CICLO TRIENNALE AL NETTO INPS C/E	€ 40.915,44
ONERI INPS C7E SU BORSA INTERO CICLO	€ 8.379,48
ELEVAZIONE ESTERO AL NETTO INPS C7E (18 MESI) – DA VERSARE SOLO SE IL DOTTORANDO SI RECA EFFETTIVAMENTE ALL'ESTERO	€ 10.228,86 (AL GIORNO AL NETTO ONERI € 18,68)
ONERI INPS C7E SU ELEVAZIONE ESTERO (MAX 18 MESI) DA VERSARE SOLO SE IL DOTTORANDO SI RECA EFFETTIVAMENTE ALL'ESTERO	€ 2.094,87
TOTALE LORDO TRIENNALE BORSA DI STUDIO	€ 61.618,65
CONTRIBUTO D.M. 45/2013 ART. 9, CO. 3 PER ATTIVITÀ DI RICERCA II E III ANNO (CIR. POLIBA 2368/2015)	€ 3.231,94

La Exprivia si impegna a versare al Politecnico di Bari, presso la Monte dei Paschi di Siena, - Monte dei Paschi di Siena - Bari Agenzia n. 14 IT 34P0103004016000061944551 – Ente Tesoriere del Politecnico di Bari, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione l'importo di euro (borsa di studio I anno + oneri Inps). Il Politecnico di Bari non darà corso all'attribuzione della borsa aggiuntiva nel caso la Exprivia non abbia già provveduto al versamento del suddetto contributo.

A garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni previste nella presente Convenzione, la Exprivia fornirà polizza fidejussoria assicurativa/fidejussione bancaria per Euro 36.095,10 (borsa di studio II e III anno +oneri INPS + contributo attività di ricerca) all'atto della stipula della stessa.



Qualora per Decreto Ministeriale o normativa sopravvenuta, l'importo della borsa di studio venga maggiorato, la Exprivia si impegna a versare una ulteriore somma, pari all'importo relativo alla suddetta maggiorazione. Allo stesso modo la Exprivia si impegna a versare eventuali somme al fine di coprire maggiori oneri derivanti da aumenti fiscali.

La Exprivia si impegna a versare altresì, su richiesta del Politecnico di Bari, la maggiorazione del 50% della borsa per eventuali periodi di ricerca e soggiorno all'estero, ai sensi del Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca del Politecnico, commisurati al periodo di effettiva permanenza all'estero. (max 18 mesi).

Per il II anno la Exprivia verserà al Politecnico di Bari la II rata di Euro 18.047,61 (borsa di studio+ oneri Inps + 10% per attività di ricerca) entro il mese di settembre 2016 e la III rata di Euro 18.047,61 entro settembre 2017, fatti salvi gli adeguamenti fiscali.

Il dottorando potrà svolgere la sua attività di ricerca presso la Exprivia utilizzando i laboratori e le attrezzature della stessa Società; si intende che i costi assicurativi e ogni qualsivoglia spesa dovranno essere a carico del Politecnico di Bari.

Art. 3 - Il conferimento di tale borsa non dà comunque luogo a rapporti di lavoro con il Politecnico di Bari e la Exprivia.

Art. 4 - La presente convenzione ha effetto dalla data di sottoscrizione e fino alla scadenza del relativo corso del XXXI ciclo del dottorato di ricerca di cui al precedente art. 1.

Art. 5 - La presente convenzione viene redatta in duplice copia originale e sarà registrata, in caso d'uso, ai sensi delle disposizioni vigenti. Le spese relative alla registrazione saranno a carico del richiedente.

Art. 6 - Per quanto non specificato nella presente convenzione, si fa riferimento alle norme legislative vigenti in materia.

Bari, lì 21 maggio 2015
Il Politecnico di Bari

Il Rettore

Molfetta, 21 maggio 2015
La Exprivia
Il Presidente e Amministratore Delegato
Domenico Favuzzi (Legale Rappresentante)

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO l'art.4 della L.3 luglio 1998 n.210;

VISTO Il D.M.45 dell'8 febbraio 2013;

VISTO Il Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 286/2013;

VISTE le proposte di convenzione con le società EXPRIVIA S.p.A. e AVIO AERO S.r.L per la rispettiva attivazione e finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per *il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione XXXI*;

UDITA la relazione del Magnifico Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare, ai fini della sottoscrizione da parte del Rettore, le proposte di convenzione con le società EXPRIVIA S.p.A. e AVIO AERO S.r.L per la rispettiva attivazione e finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per *il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica e dell'Informazione XXXI*.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 97 o.d.g. - Corsi di Dottorato di Ricerca - XXXI ciclo: Approvazione Convenzione con G.E. - Nuovo Pignone s.r.l per attivazione e finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale.

Il Rettore riferisce che la Società NUOVO PIGNONE S.r.l (GE Oil & Gas) con comunicazione del 29.05.2015 aveva espresso il proprio interesse al finanziamento di una borsa di studio per l'attivando Corso di Dottorato di Ricerca in "Ingegneria Meccanica e Gestionale" - XXXI ciclo.

In data 18.06.2015 la predetta Società, previ accordi con gli uffici competenti in ordine ai contenuti dell'accordo, ha trasmesso proposta di atto convenzionale (acquisita a Prot. Gen. con n. 13324 del 19.06.2015), in corso di sottoscrizione da parte dei referenti aziendali.

La tematica di ricerca inerisce a: Numerical study centrifugal pump off design prediction methods and validation.

Per quanto sopra, il Rettore sottopone a questo Consesso l'Atto Convenzionale e l'allegato Proprietary rights and nondisclosure Agreement redatto a cura dell'ente finanziatore, ai fini della relativa approvazione.



POLITECNICO DI BARI



GE Oil & Gas

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE ED IL FINANZIAMENTO DI UN POSTO AGGIUNTIVO CON BORSA DI STU-



**DIO PER IL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN “INGEGNERIA MECCANICA E GESTIONALE” (XXXI CICLO) de-
correnza**

TRA

Il POLITECNICO DI BARI (nel seguito anche “Politecnico”), con sede in Bari, Via Amendola, 126/B, codice fiscale 93051590722, legalmente rappresentato dal Prof. Eugenio Di Sciascio, nato a Bari il 13.03.1963, nella sua qualità di Magnifico Rettore p.t.;

E

La Nuovo Pignone S.r.l., Società a responsabilità limitata con sede in Firenze, Via Felice Matteucci, 2, P.I. 06176750484, legalmente rappresentata da PECCHI Paolo, nato a Siena il 27.02.1968;

di seguito indicate anche singolarmente come “la Parte” e congiuntamente come “le Parti”

PREMESSO

- che la Legge 30 novembre 1989 n.398 consente agli Atenei di integrare il fondo destinato alle borse di studio con finanziamenti sufficienti alla corresponsione delle borse per l'intera durata del corso, provenienti da convenzioni con enti o privati;
- che la Legge n. 210 del 3 luglio 1998, come modificata dalla Legge n. 240 del 30.12.2010; consente agli Atenei di coprire gli oneri per il finanziamento delle borse di studio in favore dei corsi di dottorato di ricerca mediante convenzione con enti finanziatori esterni;
- che il D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013, contiene le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di Dottorato e i criteri per l'istituzione dei corsi di Dottorato di Ricerca da parte degli Enti accreditati;
- che il D.M. 18 giugno 2008 e s.m.i. definisce gli importi relativi alla borsa di studio di Dottorato;
- che è interesse del Politecnico attivare, per il XXXI ciclo, presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, il Corso di *Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale*, della durata di tre anni, anche al fine di promuovere e sviluppare l'attività di ricerca nel quadro di un percorso di autoformazione;
- che il Regolamento del Politecnico di Bari dei Corsi di Dottorato di ricerca, emanato con D.R. n 286 del 01.07.2013, prevede la possibilità di attivare Convenzioni con enti pubblici di ricerca o con qualificate strutture produttive private;
- che la Nuovo Pignone S.r.l. è interessata a promuovere, in collaborazione con il Politecnico di Bari, programmi di ricerca avanzata in ordine a tematiche di approfondimento del dottorato di ricerca in “Ingegneria Meccanica e Gestionale” (XXXI ciclo), in particolare per
- quel che riguarda *Numerical study centrifugal pump off design prediction methods and validation*.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Il Politecnico di Bari, sede amministrativa del Corso di Dottorato di ricerca in “*Ingegneria Meccanica e Gestionale*”, si impegna ad attivare un posto con borsa di studio, finanziata dalla Nuovo Pignone S.r.l., da mettere a concorso per il XXXI ciclo del predetto Corso di dottorato.

Detta borsa si intende messa a concorso secondo le vigenti disposizioni di legge e in particolare quelle contenute nel D.M. 45/2013 e nel Regolamento in materia di Dottorato del Politecnico, tenendo presente che per l'attribuzione delle suddetta borsa sarà utilizzata la graduatoria del relativo concorso fino alla copertura dei posti disponibili, compreso quello finanziato dall'Ente in Convenzione.

Art. 2 – La Nuovo Pignone S.r.l. si impegna a mettere a disposizione del Politecnico di Bari, per l'intero triennio di durata del corso di dottorato di cui trattasi, i seguenti importi:

IMPORTO BORSA INTERO CICLO TRIENNALE AL NETTO INPS C/E	EURO 40.915,44
ONERI INPS C/E SU BORSA INTERO CICLO	EURO 8.379,48
ELEVAZIONE ESTERO AL NETTO INPS C/E (18 MESI) – DA VERSARE SOLO SE IL DOTTORANDO SI RECA EFFETTIVAMENTE ALL'ESTERO	EURO 10.228,86 (€18,68 al giorno al netto oneri)
ONERI INPS C/E SU ELEVAZIONE ESTERO (MAX 18 MESI) DA VERSARE SOLO SE IL DOTTORANDO SI RECA EFFETTIVAMENTE ALL'ESTERO	EURO 2.094,87
TOTALE lordo triennale borsa di studio + estero	EURO 61.618,65
Contributo D.M.45/2013 art.9 co.3 per attività di ricerca II e III anno (Circ. Poliba2368/2015)	EURO 3.231,94



La Nuovo Pignone S.r.l. si impegna a versare al Politecnico di Bari, presso la Monte dei Paschi di Siena, - Monte dei Paschi di Siena – Bari Agenzia n.14 – IT 34P0103004016000061944551 –Ente Tesoriere del Politecnico di Bari, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione l'importo di euro 16.431,64 (borsa di studio I anno + oneri Inps). Il Politecnico di Bari non darà corso all'attribuzione della borsa aggiuntiva nel caso la Nuovo Pignone S.r.l non abbia già provveduto al versamento del suddetto contributo.

A garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni previste nella presente Convenzione, la Nuovo Pignone S.r.l. fornirà polizza fidejussoria assicurativa/fidejussione bancaria per Euro 36.095,10 (borsa di studio II e III anno +oneri INPS + contributo attività di ricerca) all'atto della stipula della stessa.

Qualora per Decreto Ministeriale o normativa sopravvenuta, l'importo della borsa di studio venga maggiorato, la Nuovo Pignone S.r.l si impegna a versare una ulteriore somma, pari all'importo relativo alla suddetta maggiorazione. Allo stesso modo la Nuovo Pignone S.r.l. si impegna a versare eventuali somme al fine di coprire i maggiori oneri derivanti da aumenti previdenziali.

Gli importi per eventuali periodi di ricerca e soggiorno all'estero, indicati nella Tabella riportata sub Art. 2 della presente Convenzione, ai sensi del Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca del Politecnico saranno riconosciuti da Nuovo Pignone S.r.l. in misura commisurata al periodo di effettiva permanenza all'estero (max 18 mesi).

Per il II anno la Nuovo Pignone S.r.l. verserà al Politecnico di Bari la II rata di Euro 18.047,61 (borsa di studio + oneri Inps + contributo per attività di ricerca) entro il mese di settembre 2016 e la III rata di Euro 18.047,61 entro settembre 2017, fatti salvi gli adeguamenti previdenziali.

Il dottorando potrà svolgere parte della sua attività di ricerca presso la sede della Nuovo Pignone S.r.l., utilizzando i laboratori e le attrezzature della stessa Società; si intende che i costi assicurativi e ogni qualsivoglia spesa dovranno essere a carico del Politecnico di Bari.

Art. 3 – Il conferimento di tale borsa non dà comunque luogo a rapporti di lavoro con il Politecnico di Bari e la Nuovo Pignone S.r.l.

Il Politecnico di Bari si impegna a far sottoscrivere al dottorando assegnatario della borsa di cui alla presente convenzione e al docente di riferimento della relativa attività di ricerca, all'atto di assegnazione della stessa borsa, l'apposito accordo di riservatezza. (ALL. 1)

Art. 4 – La presente Convenzione ha effetto dalla data di sottoscrizione e fino alla scadenza del relativo corso del XXXI ciclo del Corso di Dottorato di ricerca di cui al precedente Art. 1.

Art. 5 – La presente Convenzione viene redatta in duplice copia originale ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa parte seconda allegata al medesimo decreto. Le spese relative alla registrazione sono a carico del richiedente.

Art. 6 – Per quanto non specificato nella presente convenzione, si fa riferimento alle norme legislative vigenti in materia.

Per il Politecnico di Bari
Il Rettore
Prof. ing. Eugenio Di Sciascio

Per Nuovo Pignone S.r.l.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO l'art.4 della L.3 luglio 1998 n.210;

VISTO Il D.M.45 dell'8 febbraio 2013;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO Il Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 286/2013;

VISTA la bozza di convenzione con NUOVO PIGNONE S.r.l (GE Oil & Gas) per l'attivazione ed il finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXXI Ciclo;

UDITA la relazione del Magnifico Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare la proposta di Convenzione tra Politecnico di Bari e Nuovo Pignone S.r.l (GE Oil & Gas) per l'attivazione ed il finanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in "Ingegneria Meccanica e Gestionale" (XXXI ciclo) e di dare mandato al Rettore di sottoscriverla.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 98 o.d.g. - Approvazione proposta ENEA - (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico sostenibile) - per il cofinanziamento di un posto aggiuntivo con borsa di studio per il Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale -XXXI ciclo.

Il Rettore comunica che con lettera di intendimenti acquisita a Prot. Gen. con n. 12633 del 10.06.2015, l'ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile, Centro Ricerche Trisaia, con sede a Rotondella (MT), ha presentato una proposta/offerta di cofinanziamento di una borsa di studio per l'attivando Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale – XXXI ciclo.



Il Cofinanziamento in parola è vincolato all'approfondimento e sviluppo, da parte del dottorando assegnatario, della tematica di ricerca: "Valorizzazione di materie provenienti da correnti di processo di bioraffinerie per la produzione di syngas da valorizzare in impianti di piccola taglia per la produzione distribuita di energia ai fini dello sviluppo del tema di ricerca."

In particolare, la proposta prevede un cofinanziamento da parte dell'Agenzia di € 24.920,00, pari al 50% dell'importo complessivo "base" di una borsa di dottorato al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente (ex D.M. 18.06.2008) ed al netto dell'incremento previsto per periodo di soggiorno all'estero. Restano comunque salvi gli adeguamenti normativi e/o previdenziali sul predetto contributo ed il riconoscimento, per quanto di pertinenza dell'Agenzia, del budget per l'attività di ricerca ex art. 9 del D.M.45/2013.

Il Rettore precisa che la proposta in parola prevede, altresì, che il dottorando assegnatario della borsa cofinanziata svolga prevalentemente la propria attività di ricerca presso la struttura dell'Agenzia del Centro Ricerche di Trisaia, con diritto di quest'ultima a partecipare allo sfruttamento economico dei risultati dallo stesso conseguiti. Evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla previsioni della L. 210/1998 e s.m.i., ed al fine di poter prevedere ed inserire nel Bando di concorso di ammissione ai Corsi di Dottorato (XXXI ciclo) l'eventuale posto aggiuntivo con borsa cofinanziata da ENEA, è necessario che il Politecnico si assuma gli oneri derivanti dalla copertura dell'importo residuo di borsa per l'intero triennio di durata dal corso, quantificato in € 39.931,00 (comprensivo della quota residua 50% dell'importo "base", del contributo massimo di "elevazione estero" - max 18 mesi - e del budget ex art. 9 del D.M.45/2013, salvo riconoscimento in quota parte di quest'ultimo da parte dall'Agenzia).

Il Rettore rappresenta in proposito che, a seguito di verifiche contabili da parte degli Uffici e fatte salve le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, l'importo in parola troverebbe copertura nelle economie realizzate a seguito di rinunce al Dottorato ovvero alle relative borse di Ateneo da parte dei dottorandi afferenti ai cicli precedenti, alcuni dei quali già chiusi o in fase di conclusione (XXVII – XXX ciclo).

Il Rettore sottolinea inoltre la necessità che tra il Politecnico e l'Agenzia venga stipulata apposita convenzione di cofinanziamento volta a regolare non solo i rapporti economici tra le parti, ma anche le modalità di svolgimento delle attività e la ripartizione dei periodi di studio e ricerca del dottorando assegnatario, secondo un calendario concordato e condiviso che coniughi le logiche accademiche dell'Ateneo erogatore del Corso di Dottorato (e sotto la cui responsabilità rimane il dottorando) con quelle proprie dell'Ente di ricerca.

Alla luce di quanto esposto, il Rettore rimette a questo Consesso la valutazione in ordine all'accoglimento della proposta di cofinanziamento, precisando che, in caso favorevole e nelle more del perfezionamento della predetta Convenzione, sarebbe opportuno prevedere nel bando di concorso di dottorato, di prossima emanazione, il posto aggiuntivo in esame e la correlata tematica di ricerca, stante comunque l'assunzione dell'impegno economico finanziario da parte dell'Ente pubblico di ricerca in questione.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO	l'art.4 della L.3 luglio 1998 n.210;
VISTO	Il D.M.45 dell'8 febbraio 2013;
VISTO	Il Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 286/2013;
VISTA	la nota prot. Prot. Gen. con n. 12633 del 10.06.2015, con cui l'ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile - Centro Ricerche Trisaia - con sede a Rotondella (MT), ha presentato una proposta di cofinanziamento di una borsa di studio per l'attivando Corso di dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale – XXXI ciclo;
TENUTO CONTO	dell'impegno finanziario assunto dall'Ente di Ricerca in parola;
ACCERTATA	la copertura finanziaria per l'importo residuo di borsa a carico dell'Ateneo, subordinatamente alle determinazioni in merito del Consiglio di Amministrazione;
UDITA	la relazione del Magnifico Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la proposta di cofinanziamento ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile - Centro Ricerche Trisaia di una borsa di studio per l'attivando Corso di dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Gestionale – XXXI ciclo - sulla tematica di ricerca "Valorizzazione di materie provenienti da correnti di processo di bioraffinerie per la produzione di syngas da valorizzare in impianti di piccola taglia per la produzione distribuita di energia, subordinatamente alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla copertura finanziaria per l'importo residuo di borsa a carico dell'Ateneo;
- di dare mandato agli uffici di provvedere alla stipula di apposita Convenzione di cofinanziamento volta a regolare non solo i rapporti economici tra le parti, ma anche le modalità di svolgimento delle attività e la ripartizione dei periodi di studio e ricerca del dottorando assegnatario, secondo un calendario concordato e condiviso che coniughi le logiche accademiche dell'Ateneo erogatore del Corso di Dottorato (e sotto la cui responsabilità rimane il dottorando) con quelle proprie dell'Ente di ricerca ENEA;
- di inserire nel bando di concorso per l'ammissione ai corsi di Dottorato del XXXI ciclo, nelle more del perfezionamento della predetta Convenzione, il posto aggiuntivo per il Corso di Ingegneria Meccanica e Gestionale con borsa cofinanziata da ENEA, sulla tematica di ricerca di cui al punto 1.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

PERSONALE

P. 99 o.d.g. - Chiamata Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prime e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010" da parte del DMMM – parere.

Il Rettore comunica che è pervenuta la delibera del Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management del 21/05/2015 con la quale, a norma del 3° comma dell'art. 9 del "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi



dell'art. 18 della legge n. 240/2010", emanato con il D.R. n. 284 del 29/07/2014, è proposta la chiamata a professore di II fascia del dott. Erasmo Caponio.

In particolare, il Rettore riferisce che il Consiglio del DMMM ha proposto la chiamata del dott. Caponio, candidato utilmente collocato nella graduatoria approvata con D.R. 85 del 25/02/2015, relativa alla procedura pubblica di selezione per la chiamata di un posto di Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 18, co.1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, nel s.s.d. MAT/05 "Analisi matematica", indetta con D.R. n. 298 del 7/08/2014, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 65 del 22.08.2014 (cod. PA.14.04), rappresentando la necessità di "incrementare il potenziale di didattica e di ricerca scientifica del settore".

Nell'occasione, si rammenta che le suddetta procedura ha avuto quale esito finale il reclutamento di un professore di seconda fascia che, in termini di punti organico, ha impegnato 0,20 punti organico derivanti dal delta tra il precedente ruolo di ricercatore confermato ed il nuovo ruolo di professore di II fascia.

Pertanto, a norma del citato art. 9 del "Regolamento per la disciplina delle chiamate ...", nonché del vigente Statuto, il Rettore invita il presente Consesso a deliberare in merito alla chiamata deliberata dal DMMM, come sopra riferito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO il "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010", emanato con il D.R. n. 284 del 29/07/2014;

VISTO il D.R. 85 del 25/02/2015 con il quale sono stati approvati gli atti relativi alla procedura pubblica di selezione per la chiamata di n. un posto di Professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 18, co.1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, nel s.s.d. MAT/05 "Analisi matematica", indetta con D.R. n. 298 del 7/08/2014, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 65 del 22.08.2014 (cod. PA.14.04);

VISTA la delibera del Consiglio del Meccanica, Matematica e Management del 21/05/2015, con la quale è proposta la chiamata a professore di II fascia del dott. Erasmo Caponio;

UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla chiamata del dott. Erasmo Caponio a professore di II fascia nel s.s.d. MAT/05 "Analisi matematica", presso il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management (DMMM).

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

EVENTI E PROMOZIONE

P. 100 o.d.g. - Convenzione quadro tra Apulia Student Service Società Cooperativa a r.l. e Politecnico di Bari.

Il Rettore riferisce che è pervenuta una nota da parte dei Sigg. Carlo Monticelli e Antonio Caputo, amministratori di Apulia Student Service Coop srl con la quale si chiede la stipula di una convenzione con il Politecnico.

La Cooperativa nasce in seguito all'aggiudicazione del finanziamento per la realizzazione del progetto "Cercò Alloggio 2.0" nell'ambito del bando regionale Principi Attivi 2012.

Il Cercò Alloggio è un servizio di innovazione sociale che è stato avviato nel 2014 in maniera sperimentale nella città di Lecce. Il servizio mira a innovare e regolarizzare il mercato degli affitti di appartamenti a studenti universitari.

A seguito del buon esito del progetto durante il primo anno, l'A.Di.S.U Puglia ha ritenuto opportuno implementare il servizio per la ricerca di un alloggio di qualità anche nelle città di Bari e Foggia. Pertanto, l'ADISU Puglia ha formalizzato con la Cooperativa l'incarico per la realizzazione del progetto "Cercò Alloggio Puglia".

La Cooperativa intende costruire una rete di partner istituzionali per promuovere il servizio tra gli studenti e divulgare le informazioni riguardanti i contratti regolari. Nel progetto saranno coinvolte le sedi territoriali dell'Adisu Puglia, Università di Bari, Politecnico di Bari, Università di Foggia, Università del Salento e Istituti AFAM pugliesi.

La convenzione tra la Cooperativa e l'Università non prevede oneri finanziari a carico dell'ente, ma mira ad individuare la migliore strategia di diffusione del servizio tra gli studenti. I punti principali della convenzione sono:

- utilizzo del logo ufficiale dell'Università come partner del servizio;
- diffusione del servizio tramite i canali di comunicazione: banner sul sito ufficiale d'ateneo e dei dipartimenti, comunicazione a mezzo mail informativa agli studenti e segnalazione del servizio all'interno del materiale d'orientamento;

Il servizio "Cercò Alloggio Puglia" sarà attivo dal 1 Luglio c.a..

CONVENZIONE QUADRO

TRA

APULIA STUDENT SERVICE SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L., in persona del presidente p.t. Carlo Monticelli, con sede in Lecce, alla via G. Salvemini, n. 14, P.I. 04579080757, di seguito denominata "Cooperativa";



E

POLITECNICO DI BARI, in persona del legale rappresentante Rettore p.t., Prof. Eugenio Di Sciascio, con sede legale in Bari, Via Amendola 126/b, P.I. 04301530723 di seguito denominata "Politecnico";

Premesso che

- Apulia Student Service S.C. è autrice e promotrice del servizio "Cercio-Alloggio 2.0", vincitore del bando "Principi Attivi 2012" finanziato dalla Regione Puglia, volto a regolarizzare il mercato degli affitti di appartamenti a studenti universitari nella provincia di Lecce;
- l'A.Di.S.U. Puglia ha formalizzato con la cooperativa l'incarico per la realizzazione del progetto "Cercio Alloggio Puglia" con determina direttoriale n°425 (di Settore n.40) in data 29 Aprile 2015 e con lettera d'incarico (CIG X381435D5D) sottoscritta in data 11 Maggio 2015;
- il suddetto servizio mira a contrastare il dilagante fenomeno del "mercato nero" nella locazione di alloggi a studenti universitari e promuove, di contro, il radicarsi di una cultura della legalità tra i proprietari degli immobili e i conduttori degli stessi;
- la Cooperativa ha attivato il portale www.cercoalloggio.com, che costituisce una bacheca digitale di incontro tra domanda e offerta di case di qualità, senza alcun costo a carico degli studenti;
- la Cooperativa intende erogare, altresì, servizi integrativi di orientamento, informazione e assistenza agli studenti e ai proprietari di immobili che intendano utilizzare il portale www.cercoalloggio.com;
- il Politecnico, nel riconoscere e condividere l'alto valore di promozione culturale, sociale e mutualistico insito nel progetto "Cercio alloggio Puglia", intende concedere la propria partnership al fine di contribuire a una effettiva realizzazione dello stesso.

Tanto premesso, le parti stipulano e convengono quanto segue.

Art. 1 - Oggetto

La Cooperativa e il Politecnico si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato a consentire l'erogazione dei servizi integrativi di orientamento, informazione e assistenza a studenti e proprietari di immobili nell'ambito del progetto "Cercio Alloggio Puglia", secondo le modalità indicate negli articoli successivi.

Art. 2 - Partnership e utilizzo del marchio Politecnico

Il Politecnico si impegna a patrocinare e diffondere, mediante tutti i propri canali di comunicazione:

- banner sul sito ufficiale d'ateneo e dei dipartimenti;
- comunicazione a mezzo mail informativa agli studenti;
- segnalazione del servizio all'interno del materiale d'orientamento.

Il Politecnico autorizza espressamente, altresì, la Cooperativa all'utilizzo del proprio marchio nelle attività di diffusione e promozione del sopracitato servizio.

Art. 3 - Utilizzo database Cercio Alloggio

La Cooperativa autorizza espressamente il Politecnico ad accedere al database di immobili di qualità esistente sul portale web www.cercoalloggio.com, e si impegna ad offrire, ove richiesto, un'ulteriore attività di assistenza e consulenza presso gli sportelli dedicati all'orientamento e al tutorato.

Art. 4 - Durata

La presente Convenzione ha durata annuale e decorre dal momento della stipula della stessa.

È prevista la facoltà di rinnovo secondo le modalità che saranno concordate dalle parti.

Art. 5 - Tutela privacy

Le parti garantiscono il rispetto delle norme in materia di tutela e sicurezza dei dati personali, e assicurano che il trattamento degli stessi avrà luogo esclusivamente per le finalità della presente Convenzione.

Il Politecnico garantisce, altresì, che le informazioni di cui dovesse venire a conoscenza nell'ambito dell'esecuzione della Convenzione potranno essere utilizzate o fatte utilizzare da terzi unicamente previa autorizzazione scritta da parte della Cooperativa.

Art. 6 - Foro competente

In caso di controversia che dovesse scaturire dall'interpretazione, esecuzione e risoluzione della presente Convenzione sarà esclusivamente competente il Foro di Lecce.

Bari lì, _____

Letto, approvato e sottoscritto

Per Apulia Student Service S.C.
Il Presidente
Carlo Monticelli

Per Politecnico di Bari
Il Magnifico Rettore
Prof. Eugenio Di Sciascio

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO



VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTA la nota indicata in premessa;
VISTA la proposta di Convenzione quadro tra Apulia Student Service Società Cooperativa a r.l. e Politecnico di Bari;
UDITA la relazione del Rettore;

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare la la proposta di Convenzione quadro tra Apulia Student Service Società Cooperativa a r.l. e Politecnico di Bari.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

P. 101 o.d.g. - Richieste patrocinio

Il Rettore sottopone all'esame del Senato Accademico le seguenti richieste di patrocinio:

- a) Il Rettore riferisce che è pervenuta una nota da parte dell'Ing. Roberto Pagone, Preside della sezione di Bari del Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani, con la quale chiede il patrocinio del Politecnico per il corso di formazione "Programma di finanziamento per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. Nuove opportunità nei trasporti, nelle industrie ferroviarie, nelle Piccole e Medie Imprese", che si terrà nei giorni 9-13-14-21-28 ottobre 2015, presso il DopoLavoro Ferroviario di Bari.
Il Corso è rivolto a imprenditori, manager, funzionari e ricercatori di PMI, università, centri di ricerca, enti pubblici, interessati a presentare proposte progettuali in risposta ai bandi che saranno pubblicati nel Programma Horizon 2020, relativamente al settore dei trasporti e delle tecnologie applicate ai trasporti.
- b) Il Rettore riferisce che è pervenuta richiesta di patrocinio da parte del Presidente del Comitato Organizzativo Locale del workshop HEW 2016 (Health Econometric Workshop), organizzato da CRISP dell'Università degli Studi milano bicocca con il patrocinio dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro", per il convegno scientifico internazionale che si terrà il 22,23 e 24 luglio 2015 presso l'Aula Magna del Palazzo di Ateneo dell'Università degli Studi di Bari e gli splendidi saloni del Palace Hotel.
Il Convegno è un momento di confronto fra gli esperti (statistici e non solo) che si occupano di valutazione dal momento che sempre di più l'econometria sanitaria ha assunto un ruolo importante nel sostenere decisioni sulla salute e politiche di assistenza sociale.
Per questo il CRISP (Centro di Ricerca Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità) svolge stabilmente una significativa attività di ricerca e organizzazione di conferenze e seminari sul questo tema con partner accademici internazionali.
In particolare, nel 2008 ha inaugurato un'iniziativa di alto profilo chiamata "Health Econometrics Workshop": una conferenza itinerante che mira a riunire economisti, statistici econometrici ed esperti dei sistemi sanitari regionali per discutere l'uso di metodi statistici ed econometrici in questo specifico ambito. Una grande opportunità per diffondere i progressi in corso per quanto riguarda le metodologie e le applicazioni nel campo.
L'Health Econometrics Workshop è stato ospitato in alcune delle più belle città italiana, come Milano (2008), Roma (2010), Siena (2012), Padova (2014). La prossima edizione si terrà a Bari (luglio 2016).
- c) Il Rettore riferisce che è pervenuta richiesta di patrocinio e l'utilizzo del logo da parte del Presidente dell'ANCE-Giovani Puglia, Giandomenico Mallardi, per il convegno annuale a Bari dal titolo "#ILFUTURO COSTA – L'economia del Mezzogiorno punta ad una nuova cultura d'impresa", che si terrà il 17 luglio p.v., presso il Fortino Sant'Antonio di Bari.
L'incontro tratterà il tema della costa italiana, con particolare riferimento alla riconnessione della città al suo mare, oltre che in termini infrastrutturali e di recupero del territorio, anche quale opportunità culturale, sociale e paesaggistica.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il prof. Fratino osserva che il tema oggetto dell'evento organizzato dall'ANCE Giovani – Puglia non sia di particolare rilevanza scientifica.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTO il Regolamento per la concessione del patrocinio, l'utilizzo del logo e di altri elementi distintivi del Politecnico di Bari;
VISTA la nota indicata in premessa;
UDITA la relazione del Rettore;

all'unanimità,

DELIBERA

di concedere il patrocinio e l'utilizzo del logo per i seguenti eventi:

- a) corso di formazione "Programma di finanziamento per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. Nuove opportunità nei trasporti, nelle industrie ferroviarie, nelle Piccole e Medie Imprese" - Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani;
b) convegno scientifico internazionale Health Econometric Workshop, che si terrà il 22,23 e 24 luglio 2015;
c) convegno annuale "#ILFUTURO COSTA – L'economia del Mezzogiorno punta ad una nuova cultura d'impresa" - ANCE-Giovani Puglia.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.



Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA

P. 102 o.d.g. - Regolamento dell'attività di videosorveglianza all'interno delle strutture del Politecnico di Bari.

Il Rettore comunica che nella riunione del Tavolo Negoziabile del 16 giugno 2015 è stato espresso parere favorevole in merito al Regolamento dell'attività di videosorveglianza all'interno delle strutture del Politecnico di Bari.

La redazione del suddetto Regolamento si è resa necessaria al fine di dotare il Politecnico di Bari di una normativa interna uniforme, nel rispetto delle leggi vigenti in materia, anche in considerazione del contemperamento tra la necessità di salvaguardare il patrimonio e l'incolumità dei dipendenti di questo Politecnico e quella di garantire ai medesimi il rispetto dei diritti loro riconosciuti dallo Statuto dei lavoratori (legge 300/1970) e la normativa in materia di trattamento dei dati personali.

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITA' DI VIDEOSORVEGLIANZA ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE DEL POLITECNICO DI BARI

Art. 1 – Norme generali

1. L'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza è finalizzato alla protezione dei beni materiali e immateriali di proprietà del Politecnico di Bari e all'incolumità delle persone che operano all'interno e all'esterno delle sue strutture.
2. Il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'impianto di videosorveglianza installato e da installarsi all'interno delle strutture del Politecnico di Bari, è svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche e dei diritti delle persone giuridiche coinvolte nel trattamento dei dati.
3. L'attività di videosorveglianza e di registrazione delle immagini è svolta nell'osservanza della normativa vigente, assicurando il rispetto dell'espresso divieto che le immagini registrate possano direttamente o indirettamente avere interferenze nella vita privata dei soggetti interessati e tutelando la dignità delle persone riprese.
4. Il Politecnico di Bari garantisce che gli impianti di videosorveglianza non siano in alcun modo impiegati come strumento di controllo a distanza dei docenti o del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario e di tutti coloro che operano a vario titolo nel Politecnico. In particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 dello statuto dei lavoratori (Legge 300/1970), il Politecnico garantisce che le immagini non siano utilizzate ai fini del controllo dell'attività dei lavoratori, per verificare l'osservanza dei doveri di diligenza con riferimento sia al rispetto dell'orario di lavoro sia alla correttezza nell'esecuzione della prestazione lavorativa. Il Politecnico garantisce che le immagini non siano impiegate per compiere indagini sulle opinioni dei lavoratori ai fini della valutazione dell'attitudine professionale, o, ancora, sulle altre attività diverse da quella lavorativa, svolte dal dipendente sul posto di lavoro, quali, a titolo esemplificativo, le pause e gli spostamenti all'interno dell'Ateneo.
5. Il Politecnico garantisce il diritto alla riservatezza degli studenti secondo la normativa vigente.
6. Il Politecnico garantisce che le telecamere non saranno orientate sui rilevatori di presenza o sulle postazioni di lavoro, salvo il caso in cui sia richiesto da prioritarie e documentate esigenze di sicurezza sul lavoro. In questo caso, il Politecnico si impegna ad oscurare permanentemente l'angolo di inquadratura che, anche accidentalmente, inquadri i rilevatori di presenze ovvero le postazioni di lavoro.
7. Il Politecnico garantisce che non saranno utilizzati i dati e le informazioni di cui si venga a conoscenza per effetti o fini diversi da quelli esplicitati nel presente Regolamento.
8. Il presente Regolamento si applica a tutte le strutture e sedi del Politecnico di Bari.

Art. 2 – Definizioni

Si intende per:

- a) **"trattamento"** qualunque operazione o complesso di operazioni effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati anche se non registrati in una banca dati;
- b) **"dato personale"** qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;
- c) **"titolare"** la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento dei dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;
- d) **"responsabile"** la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento dei dati personali;
- e) **"incaricati"** le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
- f) **"interessato"** la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali;
- g) **"codice"**, il D.lgs. 30.06.2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali
- h) **"misure minime"** il complesso di misure tecniche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto per la sicurezza dei dati.

Art. 3 – Modalità di esecuzione dell'attività di videosorveglianza

Il Titolare del trattamento, anche attraverso il Responsabile/li appositamente incaricato/ti, deve garantire che i sistemi di videosorveglianza, nelle ore in cui siano presenti gli studenti, i dipendenti e tutti coloro i quali abbiano titolo e interesse, siano operativi esclusivamente per preservare il patrimonio dell'Ateneo e garantire l'incolumità delle persone. Deve, inoltre, garantire che l'attività di videosorveglianza sia effettuata nel rispetto del c.d. principio di proporzionalità nella scelta delle modalità di ripresa e dislocazione.

Il titolare garantisce, altresì, che le immagini registrate in appositi hard disk, siano conservate, con gli accorgimenti indicati dagli articoli 4 e 5 del presente Regolamento, non oltre le 24 ore dal momento della loro registrazione. Passato tale periodo, le immagini devono essere automaticamente cancellate, fatte salve specifiche esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura di uffici e servizi, nonché in caso



in cui si deve aderire ad una specifica richiesta dell'autorità giudiziaria. La conservazione delle immagini deve essere garantita 24 ore su 24 in un luogo ove sia consentito l'accesso ai soli soggetti che effettuano il trattamento dei dati.

Art. 4 – Dislocazione delle telecamere

La dislocazione delle telecamere è indicata negli accordi con le OO.SS. e la RSU di Ateneo. La variazione delle medesime, nonché l'ampliamento del sistema di videosorveglianza di Ateneo dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento e previa informazione delle OO.SS., della RSU e degli Organi competenti.

Art. 5 – Soggetti che effettuano il trattamento dei dati

Il titolare del trattamento dei dati

Il Titolare del trattamento dei dati inerenti all'attività di videosorveglianza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del Codice in materia di protezione dei dati personali, è il Rettore.

Il titolare, ai sensi dell'art. 29 del predetto Codice, nomina i Responsabili delle operazioni relative al trattamento dei dati rilevati e conservati nel corso dell'attività di videosorveglianza.

I Responsabili

I Responsabili curano i rapporti tra l'Ateneo e i soggetti incaricati del trattamento dei dati, coordinandone l'attività nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal presente Regolamento. Vigilano sull'operato dei soggetti incaricati, sulla conservazione delle immagini e sulla loro distruzione al termine del periodo previsto per la conservazione delle stesse. Hanno la responsabilità del procedimento volto all'esercizio del diritto di accesso ai dati da parte dell'interessato e/o delle autorità competenti.

I Soggetti Incaricati

Ai sensi degli art. 4 e 30 del Codice in materia di protezione dei dati personali, il Titolare del trattamento dei dati individua i Soggetti Incaricati del trattamento dei dati medesimi (interni e/o esterni all'Amministrazione). I Soggetti Incaricati preposti al servizio, sono autorizzati a prendere visione delle immagini nell'espletamento della loro attività lavorativa. I Soggetti Incaricati sono tenuti ad assicurare che i sistemi di registrazione delle immagini rispettino quanto previsto dal presente Regolamento e che la cancellazione automatica dei dati registrati avvenga nel termine previsto. I Soggetti Incaricati sono tenuti a garantire l'osservanza della normativa vigente e del presente Regolamento da parte di quanti entrino occasionalmente in contatto con i dati registrati e non.

Art. 6 – Misure minime di sicurezza

Il Titolare del trattamento dei dati adotta le misure minime di sicurezza nel rispetto degli articoli 33 e seguenti del Codice in materia di protezione dei dati personali, nelle parti in cui sono applicabili al servizio di videosorveglianza, nonché dei provvedimenti in materia di videosorveglianza del Garante per la Protezione dei dati personali.

Art. 7 - Informativa

La presenza delle telecamere deve essere segnalata mediante affissione di appositi cartelli posizionati nelle immediate vicinanze dei luoghi ripresi e deve avere un formato e un posizionamento tale da essere chiaramente visibile.

Art. 8 – La scheda di rilevamento dati

I Responsabili del trattamento dei dati redigono la scheda di rilevamento dei dati anche sulla base delle informazioni recepite dai Soggetti Incaricati.

Tale documento è così composto:

- a) L'elenco dei trattamenti di dati personali effettuati;
- b) La distribuzione di compiti e delle responsabilità dei soggetti che a diverso titolo partecipano all'attività di videosorveglianza all'interno dell'Ateneo;
- c) L'analisi dei rischi dei possibili eventi potenzialmente dannosi (causati dai comportamenti degli operatori, dal malfunzionamento del sistema, connessi al contesto fisico-ambientale);
- d) Indicazione delle misure per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e locali già in essere o ancora da adottare;
- e) I criteri e le modalità di ripristino dei dati;
- f) La previsione degli interventi formativi degli incaricati del trattamento.

Art. 9 – Il diritto all'accesso ai dati da parte degli interessati

In tema di diritto all'accesso ai dati da parte degli interessati, si rinvia alle disposizioni di cui agli articoli 7 e seguenti del Codice in materia di protezione dei dati personali.

In particolare le istanze di accesso alle immagini da parte dell'interessato devono pervenire in forma scritta al Titolare del trattamento dei dati.

L'accesso alle immagini avviene mediante il contemporaneo utilizzo di due chiavi. Le suddette chiavi di accesso sono in possesso, rispettivamente, dei Responsabili e di un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) del Politecnico designato dalle OO.SS. e dalla RSU.

La responsabilità del procedimento volto all'esercizio del diritto di accesso ai dati da parte dell'interessato e/o delle autorità competenti è in capo ai Responsabili, secondo quanto previsto dall'art. 4 del presente Regolamento.

Art. 9 – Verifica del sistema

I Responsabili e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza designato, analizzano con cadenza annuale la scheda di rilevamento dati di cui all'art. 7 del presente Regolamento, al fine di verificarne la compatibilità con la normativa vigente. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza fornisce il proprio supporto ai Responsabili per le eventuali modifiche al sistema di videosorveglianza che dovessero rendersi necessarie.

Il Politecnico si impegna, con cadenza annuale, a convocare un incontro con le OO.SS. e la RSU per la verifica della mappatura delle telecamere e, ove del caso, per l'approvazione di eventuali modifiche da apportare al sistema di videosorveglianza che si dovessero rendere necessarie a seguito di integrazioni o mutate esigenze dell'Amministrazione.



Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari
VISTA la bozza di Regolamento dell'attività di videosorveglianza all'interno delle strutture del Politecnico di Bari
VISTO l'art. 2 dell'Accordo sottoscritto da Parte Pubblica e Parte Sindacale nel corso della riunione del tavolo Negoziabile del 16 giugno 2015, con il quale è stato espresso il parere favorevole in merito al regolamento *de quo*;
UDITA la relazione del Magnifico Rettore,
all'unanimità,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in merito al *Regolamento dell'attività di videosorveglianza all'interno delle strutture del Politecnico di Bari*.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

DIDATTICA

P. 103 o.d.g. - Proposta di attivazione di Double Degree in "Internet Engineering" tra il Politecnico di Bari e l'Università di Nizza "Sophia Antipolis".

Il Rettore riferisce che il Prof. Alfredo Grieco, si è fatto promotore di una significativa iniziativa inerente la didattica che prevede un accordo di collaborazione tra l'Università di "Nice Sophia Antipolis (France)" e il Politecnico di Bari per l'erogazione di un double degree in "Internet Engineering". Nello specifico, per gli studenti che parteciperanno al programma in base alle regole dell'accordo, il Politecnico di Bari e l'Università di Nizza "Sophia Antipolis" rilasceranno, rispettivamente, una "Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni" o "Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica" (in Italia) e un Master in "Computer Science IFI" (in Francia).

Il Consiglio del DICATECh, nella seduta dell'11 maggio 2015 ha espresso, all'unanimità, parere favorevole oltre a esprimere compiacimento per l'importante iniziativa che si muove nell'ottica di potenziare l'offerta formativa delle Lauree Magistrali che eroga il predetto Dipartimento.

ACADEMIC COOPERATION AGREEMENT

Between

Politecnico di Bari (Italy)

Represented by the Rector, Prof. Eugenio DI SCIASCIO and

The University of Nice Sophia Antipolis (France)

Represented by the President Frédérique Vidal

to achieve a double diploma Master/Laurea Magistrale in Internet Engineering

According to the general agreement of cooperation signed between Politecnico di Bari (Italy) and the University of Nice Sophia Antipolis (France), on 21/01/2015,

Politecnico di Bari (Italy), represented by the Rector, Prof. Eugenio Di Sciascia, and the University of Nice Sophia Antipolis (France), represented by the President, Prof. Frédérique Vidal, in order to strengthen the relationship between both academic institutions for the implementation of a high-level international degree course, hereby agree and stipulate as follows.

Article 1- Aim of the Agreement

Politecnico di Bari and University of Nice Sophia Antipolis, by means of an exchange program of students, professors and administrative technical staff from involved Institutions, will cooperate to realize a shared, training program in order to issue a double degree in Internet Engineering.

Politecnico di Bari and University of Nice Sophia Antipolis will issue, respectively, a "Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni" or "Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica" (in Italy) and a Master in "Computer Science IFI" (in France) to the students who will attend the program according to the agreement rules.

Article 2 - Program Management

Prof. Claudine Peyrat and Prof. Guillaume Urvoy Keller for the French part and Prof. Antonella D'Orazio and Prof. Luigi Alfredo Grieco for the Italian part will be responsible of this agreement.

Article 3 - Selection of the students and Subscription Rules

Students who want to participate in the double degree program will be designated and nominated by the Institution to which they are enrolled ("Sending Institution"). Each Institution may select a maximum of 10 students per year. Each Institution will have its own selection procedure, but both the Institutions are committed to follow a transparent and fair procedure, based on the academic merit of the candidates. Then, the host Institution will approve the student selection. Selected students will be enrolled also in the other Institution ("Receiving Institution"), but entrance fees and any other taxes will be only paid at the Sending Institution.

Article 4 - Program articulation



The involved institutions will organize courses and examinations by fixing the number of ECTS credits assigned to the exchange program, according to the technical annex.

Article 5 - Development of the program

The students will carry out part of the training program at Politecnico di Bari and part at the University of Nice Sophia Antipolis, according to the technical annex and to the regulation rules of each Academic Institution. In case a subject listed in the annex is no longer available, another one can replace it, provided that courses attended and examinations passed at the partner Institution must be recognized by the University of origin. This recognition is implicit for subjects listed in the approved Annex.

Article 6 - Validation of students' courses

In addition to examinations, at the end of the master program, each student will prepare a graduation thesis (accounting for 30 ECTS). The thesis will be co-tutored by a professor or a researcher from Politecnico di Bari and by a professor or researcher from the University of Nice Sophia Antipolis or an associated research laboratory (CNRS, INRIA). One copy of the thesis will be drawn up and delivered according to the rules provided by the University of Nice Sophia Antipolis and one copy will be drawn up and delivered according to the rules of Politecnico di Bari. The thesis defense will take place in the language of the specific country or in English, if selected by the student, and according to the teaching regulation of both Academic Institutions. The thesis discussion will take place only once if at least one professor or researcher of the other foreign Institution will be part of the local board of examiners. On the contrary, the thesis will be discussed in both the Academic Institutions.

Article 7 - Coordination of the Program

The parties agree regularly to exchange information and teaching materials concerning this agreement, as well as consulting each other as regards to management and teaching matters concerning the cooperation in progress.

Article 8 - Program funding and Suspension

According to the rules of their respective Countries, the parties are committed to find the necessary European, national and regional tools to achieve the goals of this agreement. Student's travel and accommodation, as well as those of the professors and researchers involved in the project, will be promoted by international, national and regional grants aimed at favoring exchanges of students in the European Union. For each student, the financial support, if available, will come from the Sending Institution. The financial support for students can also come from funds obtained, for the purpose of the implementation of the program, by a consortium including both Institutions. If a provided fund is not available, the involved Institutions will make any effort to find any economic support for the program, before the suspension of the program exchange of students.

Article 9 - Validity of the Agreement

The agreement comes into effect from the last date given in this document. It is concluded for a duration of 5 years. Any amendment to this agreement will require a written approval by both Institutions. Both the Universities may renew this agreement at least six months before its expiry date.

Article 10 - Dispute between parties

Dispute between parties will seek a friendly and concerted solution. If an agreement is not reached, the dispute will be remedied by relatively competent bodies for each part.

Bari, -----

Nice,

Legal Representative Politecnico di Bari
Prof. Eugenio DI SCIASCIO

Legal Representative University of Nice Sophia Antipolis Prof. Frédérique Vidal



ANNEX 1: List of Courses of the International Double Degree Master between Politecnico di Bari (Italy) and University of Nice Sophia Antipolis (France).

Courses offered during the first year at Politecnico di Bari				Courses offered during the second year at the University of Nice Sophia Antipolis
Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni		Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica		
Curriculum: Optical and Radiofrequency Systems	Curriculum: Telecommunications Networks and Systems	Curriculum: Information Systems	Curriculum: Productive Systems	
Traffic Theory in telecommunication Networks (12 ECTS)	Traffic Theory in telecommunication Networks (12 ECTS)	Formal Languages and compilers (6 ECTS)	Human Computer Interaction (6 ECTS)	UE 1 : Ubiquitous Networking (12 ECTS) Evolving Internet (2 ECTS) Graph Algorithms and Combinatorial Optimization (2 ECTS) Performance Evaluation of Networks(2 ECTS) Content Distribution in Wireless Networks (2 ECTS) An Algorithmic Approach of Distributed Systems (2 ECTS) Foundations and Models for on-chip systems and networks (2 ECTS)
Numerical Methods for Signal Processing (9 ECTS)	Numerical Methods for Signal Processing (9 ECTS)	Control Methods for Communication Networks (6 ECTS)	Modelling of Discrete Event Systems (6 ECTS)	
Guided Propagation (6 ECTS)	Guided Propagation (6 ECTS)	Image processing and Artificial Vision (12 ECTS)	Image processing and Artificial Vision (12 ECTS)	UE2 : Ubiquitous Computing (12 ECTS -4 mandatory + 8 elective) Mandatory : 4 ETCS Middleware for Internet of Things (2 ECTS) Large scale distributed systems (2 ECTS) Elective : 4 courses (8 ECTS) out of 7: Internet Measurements and New Architectures (2 ECTS) Distributed Optimization and Games (2 ECTS) From BitTorrent to privacy (2 ECTS) Algorithms for Telecommunications (2 ECTS) Security and Privacy 3.0 (2 ECTS) Green Networking (2 ECTS)
Discrete Mathematics (6 ECTS)	Discrete Mathematics (6 ECTS)	Computer Security (6 ECTS)	Discrete Mathematics (6 ECTS)	
Electronics for Telecommunications (6 ECTS)	Electronics for Telecommunications (6 ECTS)	Elective Course (6 ECTS)	Computer Security (6 ECTS)	
Telecommunication Measurements (6 ECTS)	Telecommunication Measurements (6 ECTS)	Optimization Methods (6 ECTS)	Models of e-business and Business Intelligence (6 ECTS)	
Internet Laboratory (3 ECTS)	Internet Laboratory (3 ECTS)	Distributed Systems (6 ECTS)	Distributed Systems (6 ECTS)	



				ECTS) Virtualized infrastructure in cloud computing (2 ECTS)
High Frequency Techniques (6 ECTS)	Fundamentals of Operating Systems (6 ECTS)	Programmable digital systems (6 ECTS)	Elective courses (12 ECTS)	UE 3 : Personal project (6 ECTS)
Programmable Digital Systems (or Design of High Frequency Electronic Systems) (6 ECTS)	Elective courses (6 ECTS)	Internet of Things (6 ECTS)		Internship = cotutored master degree thesis (30 ECTS)

Courses offered during the first year at the University of Nice Sophia Antipolis	Courses offered during the second year at Politecnico di Bari			
	Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni	Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica	Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica	Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica
	Curriculum: Optical and Radiofrequency Systems	Curriculum: Telecommunication and Systems	Curriculum: Information Systems	Curriculum: Productive Systems
Communication management (6 ECTS)	Free choice of options among the following (18 ECTS in total) • Telecommu- nication Systems (6 ECTS) • Optical Systems for Telecommu- nications (6 ECTS) • Telecommu- nication Laws (3 ECTS) • Optical Circuits and Devices (12 ECTS)	Free choice of options among the following (24 ECTS in total) • Telecommu- nication Systems (6 ECTS) • Optical Systems for Telecommu- nications (6 ECTS) • Telecommu- nication Laws (3 ECTS) • Security and Networks (12 ECTS) • Internet of Things (6 ECTS)	Free choice of options among the following (24 ECTS in total) • Advanced Software Engineering (6 ECTS) • Logics and Artificial Intelligence (12 ECTS) • Languages and web technologi- es (12 ECTS)	Free choice of options among the following (30 ECTS in total) • Advanced Software Engineering (6 ECTS) • Logics and Artificial Intelligence (12 ECTS) • Languages and web technologi- es (12 ECTS) • Test and measur- ment systems (6 ECTS)
Networking (6 ECTS)				
Calculability and Logic (6 ECTS)				
Resolution methods (6 ECTS)				
Winter schools(6 ECTS)				
Parallelism (6 ECTS)				
Mobile and Embedded Systems (6 ECTS)				
Image (6 ECTS)				
Software Engineering (6 ECTS)	Elective courses (12 ECTS)	Elective courses (6 ECTS)	Elective courses (6 ECTS)	
Personal project (6 ECTS)	Co-tutored Master Degree Thesis (30 ECTS) = Final Examination (24 ECTS) + Internship (6 ECTS)	Co-tutored Master Degree Thesis (30 ECTS) =Final Examination (24 ECTS) + Internship (6 ECTS)	Co-tutored Master Degree Thesis (30 ECTS) = Final Examination (24 ECTS) + Internship (6 ECTS)	Co-tutored Master Degree Thesis (30 ECTS) =Final Examination (24 ECTS) + Internship (6 ECTS)

Note 1: the teaching offer of the II year of "Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni" (resp. "Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica") at Politecnico di Bari has been customized in order to become

compliant to the Master Degree at University of Nice Sophia Antipolis. Accordingly, the final thesis has been modified from 21 ECTS to 24 ECTS and it has been merged to an internship of 6 ECTS. The remaining free choice exams should be selected by students, subject to the constraints of "Ordinamento Didattico della Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni del Politecnico di Bari" (resp. "Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica").

Note 2: the release of the degree could be subject to stamp duties at Politecnico di Bari.

Il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO



VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTO l'Accordo in epigrafe;
UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'attivazione di Double Degree in "Internet Engineering" tra il Politecnico di Bari e l'Università di Nizza "Sophia Antipolis".

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

ORIENTAMENTO

P. 104 o.d.g. - Protocollo di Intesa tra Politecnico di Bari e auLAB S.r.l.

Si rinvia la discussione.

P. 105 o.d.g. - Convenzione per attività di formazione teorico-pratica tra l'Aeronautica Militare - Comando 36° Stormo e il Politecnico di Bari

Il Rettore sottopone all'esame del Senato accademico la seguente convenzione al fine di sviluppare iniziative di comune interesse nel campo della ricerca, della formazione e delle metodologie di organizzazione, si rende necessaria la presente convenzione per implementare progetti di interesse comune da svolgersi sia presso il Politecnico di Bari sia presso la sede del Comando 36° Stormo.

CONVENZIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA

tra

L'AERONAUTICA MILITARE - COMANDO 36° STORMO (P. IVA 82003530720), di seguito denominato "soggetto ospitante", con sede e domicilio fiscale in Gioia del Colle (Ba) in via Federico II di Svevia 6738, nella persona del Colonnello Andrea FAZI, Comandante del 36° Stormo, nato a Roma il 18/08/1970, domiciliato per il presente atto presso la sede del Comando.

e

IL POLITECNICO di BARI (C.F. 93051590722), di seguito denominato "soggetto promotore", con sede e domicilio fiscale in Bari, alla via Amendola 126/B, nella persona del Prof. , nata a il , domiciliato per il presente atto presso la sede del Politecnico

PREMESSO

che, al fine di sviluppare iniziative di comune interesse nel campo della ricerca, della formazione e delle metodologie di organizzazione, si rende necessaria la presente convenzione per implementare progetti di interesse comune da svolgersi sia presso il Politecnico di Bari sia presso la sede del Comando 36° Stormo.

VISTO: il D. Lgs. del 15 marzo 2010 n. 66 recante "Codice dell'Ordinamento Militare";

VISTO: il D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 90 recante "Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di ordinamento militare";

VISTI: il DPR n. 156/99 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, concernente la disciplina delle iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche ed il D.M. 10/10/85;

VISTO: l'art. 11, comma 4 della L. n. 241 del 7 agosto 1990;

VISTO: il D.L. n.138 del 13 agosto 2011 convertito con L. n. 148 del 14 settembre 2011;

VISTO: il O.I. n. 44/2001, artt. 31 e 33, che normano le modalità di stipula di accordi fra PP.AA.;

VISTO: il D.M. n. 139 del 22 agosto 2007;

VISTA: la delibera del n. del, con la quale si autorizza la stipula della presente convenzione;

VISTO: l'autorizzazione del Comando Squadra Aerea, trasmessa con il messaggio..... del, recante il nulla-osta alla realizzazione del progetto in parola;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. Il Comando 36° Stormo si impegna ad accogliere presso le sue strutture numero studenti in, su proposta del Politecnico di BARI, per condurre studi e ricerche presso le articolazioni dello Stormo preposte alla manutenzione velivoli.
2. Il numero complessivo degli studenti è stato concordato con il Soggetto ospitante congiuntamente alla durata complessiva delle fasi di studio che sono individuate orientativamente in settimane lavorative.
3. Il Soggetto promotore ha l'onere di comunicare al Soggetto ospitante l'intenzione di attivare le fasi di studio e ricerca con un preavviso di almeno mesi rispetto al periodo previsto per l'inizio dello stesso. Le date di effettivo svolgimento della ricerca saranno individuate di comune accordo.
4. A favore del Politecnico di Bari sarà effettuata la seguente attività:
 - attività tecnico-pratiche di tipo manutentivo/organizzativo allo scopo di integrare la formazione del laureando con la risoluzione di casi concreti atti a completarne la formazione;
 - esercitazioni su sistemi di controllo non distruttivi;
 - visite al banco prova motori di propulsione aerea ed eventuale attività di studio connessa alla redazione di tesi di laurea in materia;
 - attività di laboratorio e certificazione;
 - incontri e dibattiti nelle rispettive sedi su temi di interesse, con la partecipazione di rappresentanti militari e/o docenti universitari;



- ogni altra attività connessa a materie o discipline ritenute di comune reciproco interesse.
5. A favore del 36° Stormo sarà effettuata la seguente attività:
- somministrazione ad un adeguato numero di studenti laureandi ditematiche di approfondimento quali titoli di tesi di laurea per l'esame che i citati studenti dovranno sostenere a fine ciclo formativo presso il Politecnico di Bari;
 - gli argomenti da approfondire saranno concordati fra il soggetto promotore e la componente tecnica competente del 36° Stormo.
 - i risultati delle ricerche, al compimento dell'iter formativo degli studenti interessati, saranno posti nella disponibilità del Comando 36° Stormo che potrà utilizzarli a fini di studio e ricerca esclusivi della Forza Armata nell'ambito delle finalità pubbliche che l'organismo militare persegue.

Art. 2

1. Lo svolgimento delle attività in parola è seguito e verificato da un tutore designato dal Soggetto promotore, in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile dell'Amministrazione Difesa, indicato dal Soggetto ospitante.
2. Per ciascuno studente laureando, inserito nel Comando militare ospitante in base alla presente convenzione, viene predisposto un progetto formativo e di approfondimento contenente:
 - il nominativo dello studente;
 - i nominativi del/i tutore/i e del responsabile dell' Amministrazione Difesa;
 - gli obiettivi e le modalità di svolgimento del periodo formativo con l'indicazione dei tempi di presenza nel Comando militare interessato;
 - le strutture dell'Amministrazione Difesa (Reparto, Ufficio/Servizio) presso cui si svolge le attività;

Art. 3

1. Durante lo svolgimento delle attività formative gli studenti sono tenuti a:
 - svolgere le attività previste dalla presente convenzione;
 - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro vigenti presso il Comando 36° Stormo (di cui sarà fornita adeguata informazione);
 - rispettare le modalità di accesso alla Base aerea ed alle sue aree interne;
2. L'eventuale acquisizione e gestione di dati relativi al personale interessato alle attività avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.L. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 4

1. Il Soggetto promotore assicura gli studenti contro eventuali infortuni, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.
2. Il promotore provvederà a fornire copia della copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile stipulata a favore degli studenti, in assenza della quale non sarà possibile implementare le singole attività. Nei documenti consegnati al Soggetto ospitante si dovranno chiaramente evincere i seguenti dati:
 - i massimali previsti per ciascun rischio;
 - l'eventuale esistenza di franchigie.
3. In caso di incidente durante lo svolgimento delle attività il Soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal Soggetto promotore) ed al Soggetto promotore stesso.
4. Il Soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.
5. Il Soggetto promotore si impegna a far pervenire al Soggetto ospitante l'elenco nominativo degli studenti almeno quindici giorni prima dell'attivazione delle attività.
6. L'A.D. è sollevata da ogni responsabilità civile per danni occorsi a terzi in conseguenza delle attività derivanti dalla convenzione svolte all'interno della installazione militare.

Art. 5

1. La presente convenzione non comporta costi e non deve provocare disservizi per il Soggetto ospitante e/o per l' Amministrazione Difesa.
2. In ogni caso il Soggetto promotore si impegna a ristorare qualsiasi eventuale costo al momento imprevedibile a carico dell'Amministrazione Difesa.
3. In caso di registrazione fiscale, le spese di bollo, registrazione fiscale e tutte le altre spese inerenti la stipula della convenzione sono a totale carico del Soggetto promotore e l'attestato di versamento dovrà essere consegnato al Soggetto ospitante.

Art. 6

Gli obblighi e gli impegni per l' Amministrazione Difesa derivanti dalla presente convenzione non devono, in alcun modo, incidere sull'assolvimento dei prioritari compiti istituzionali del Comando 36° Stormo.

Art. 7

1. L' Amministrazione Difesa si riserva sempre la facoltà di risolvere unilateralmente l'accordo, con un preavviso minimo di 2 settimane, per i seguenti motivi:
 - sopravvenuti motivi di sicurezza e/o pubblico interesse; per cause di forza maggiore;
 - inosservanza delle clausole riportate nella presente convenzione da parte del Soggetto promotore;
 - in caso di comportamenti, posti in essere dai singoli studenti, incompatibili con la finalità del progetto formativo;



- per cause non dipendenti dall'Amministrazione Difesa o qualora la prosecuzione del rapporto condizioni il preminente assolvimento dei compiti di istituto del Comando 36° Stormo;
- 2. L'Amministrazione Difesa si riserva sempre la facoltà di sospendere temporaneamente, in qualsiasi momento, l'esecuzione degli obblighi ed impegni derivanti dalla presente convenzione per cause di forza maggiore od in caso di necessità, dandone avvertimento al Soggetto promotore anche con un minimo preavviso.
- 3. Il presente accordo può essere risolto in qualsiasi momento per mutuo consenso delle parti, manifestato per iscritto e senza alcun onere per le stesse, fatto salvo il diritto al ristoro degli eventuali costi sostenuti dall'Amministrazione Difesa.
- 4. In tutte le circostanze enunciate nel presente articolo il Soggetto promotore rinuncia espressamente ed anticipatamente ad ogni eventuale pretesa di risarcimento e/o esecuzione forzata delle prestazioni reciproche oggetto della convenzione.

Art. 8

La presente Convenzione entra in vigore dal giorno della sua sottoscrizione ed è rinnovabile tacitamente di anno in anno per complessivi quattro anni oltre a quello di attivazione.

Bari, li

Gioia del Colle, li

Per il Soggetto promotore POLITECNICO DI BARI

Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

Per il Soggetto ospitante COMANDO 36° STORMO
il Comandante Colonnello Andrea FAZI

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTA la Convenzione per attività di formazione teorico-pratica tra l'Aeronautica Militare - Comando 36° Stormo e il Politecnico di Bari;

UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare la proposta di Convenzione per attività di formazione teorico-pratica tra l'Aeronautica Militare - Comando 36° Stormo e il Politecnico di Bari.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

P. 106 o.d.g. - Proposta di modifica art. 8 dello Statuto della società spin off GAP S.r.l.

Il Rettore informa che in data 26 maggio 2015 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci dello spin off GAP S.r.l. di cui il Politecnico è socio con una quota pari al 10% del capitale sociale.

In quella sede il Presidente dello spin off, Prof. Luciano Guerriero, ha esposto la necessità di modificare l'art. 8 dello Statuto al fine di consentire l'ampliamento della compagine societaria a nuovi soci anche mediante cessione di quota di capitale (oltre che attraverso aumento di capitale sociale).

Nel seguito la proposta di emendamento.

Attuale versione art. 8 Statuto	Proposta di emendamento art. 8 Statuto
<i>I Soci della Società si impegnano a non cedere la propria quota nella società a terzi estranei alla stessa</i>	<i>Le quote sociali sono trasferibili anche a favore di terzi estranei alla Società previo gradimento dell'Assemblea dei Soci, sentito il Consiglio di Amministrazione. Il gradimento sarà espresso in senso favorevole o sfavorevole, avendo riguardo alle attività strategiche della società al momento della comunicazione della volontà di procedere al trasferimento da parte del socio, nonché a particolari circostanze di fatto ivi incluse la composizione sociale e le attività strategiche del cessionario e la sua affidabilità economico finanziaria. Il gradimento o il mancato gradimento dovranno essere comunicati al richiedente entro 45 giorni dalla delibera dell'Assemblea dei soci che lo ha espresso</i>



Il Rettore rammenta ai presenti quanto previsto dal Regolamento spin off del Politecnico di Bari, attualmente in vigore, ossia

Art. 4 , co. 5 lett. D:

“i soci non possono deliberare aumenti di capitale dello spin off o la modifica di previsioni statutarie, inserite a salvaguardia della partecipazione del Politecnico, senza il preventivo consenso dello stesso. Qualora il Politecnico non intenda prestare il proprio consenso all'aumento di capitale, è tenuto a esercitare l'opzione di vendita ...”.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
VISTO il Regolamento spin off del Politecnico di Bari;
VISTO il verbale dell'Assemblea dei soci della società spin off GAP srl;
VISTA la proposta di modifica dell'art. 8 dello Statuto della società GAP srl;
UDITA la relazione del Rettore;

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare la modifica dell'art. 8 dello Statuto della società GAP srl, così come proposta in sede di assemblea ordinaria e di seguito riportata:

“Le quote sociali sono trasferibili anche a favore di terzi estranei alla Società previo gradimento dell'Assemblea dei Soci, sentito il Consiglio di Amministrazione. Il gradimento sarà espresso in senso favorevole o sfavorevole, avendo riguardo alle attività strategiche della società al momento della comunicazione della volontà di procedere al trasferimento da parte del socio, nonché a particolari circostanze di fatto ivi incluse la composizione sociale e le attività strategiche del cessionario e la sua affidabilità economico finanziaria. Il gradimento o il mancato gradimento dovranno essere comunicati al richiedente entro 45 giorni dalla delibera dell'Assemblea dei soci che lo ha espresso”.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

DIDATTICA

P. 107 o.d.g. - Precorsi di Ingegneria ed Architettura A.A. 2015-2016.

Il Rettore riferisce che anche per il prossimo anno accademico il Politecnico organizzerà corsi di preparazione ai test di accesso ai corsi di laurea in ingegneria e in architettura. La partecipazione da parte dello studente sarà a titolo gratuito e non prevederà obbligo di frequenza.

Pertanto si demanda al Consiglio di Amministrazione lo stanziamento e l'autorizzazione alla spesa relativa alle attività necessarie per la realizzazione dei predetti corsi di preparazione ai test di accesso ai corsi di laurea in ingegneria e in architettura.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'erogazione dei corsi di preparazione ai test di accesso ai corsi di laurea in ingegneria e in architettura per l'anno accademico 2015/2016, demandando al Consiglio di Amministrazione lo stanziamento e l'autorizzazione alla spesa relativa alle attività necessarie per la realizzazione dei predetti corsi di preparazione.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Alle ore 18:24, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio ROMEO

IL PRESIDENTE
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

